L'UMBRIA DEI MUSEI

I luoghi della storia
e dell'arte, della scienza
e della tradizione

Regione Umbria

Assessorato Beni e attività culturali

Direzione Beni e attività culturali

Unità Operativa Temporanea
Progetto Integrato per la Promozione dell'Immagine

Realizzazione a cura della Unità Operativa Temporanea
Progetto Integrato per la Promozione dell'Immagine

Con la collaborazione del Servizio Beni culturali

Coordinamento generale
Liana Belli, Paola Boschi

collaborazione per il coordinamento della linea di immagine
Giovanna Fravolini

Coordinamento della ricerca
AUR (Agenzia Umbria Ricerche)

Editing e coordinamento redazionale
Claudia Grisanti

Testi
Valeria Cenci, Eleonora Mancini,
Myriam Minconetti, Elena Tarpani

Progetto grafico, impaginazione e prestampa
Futura soc. coop., Perugia

Cover design
bcptassociati_Perugia

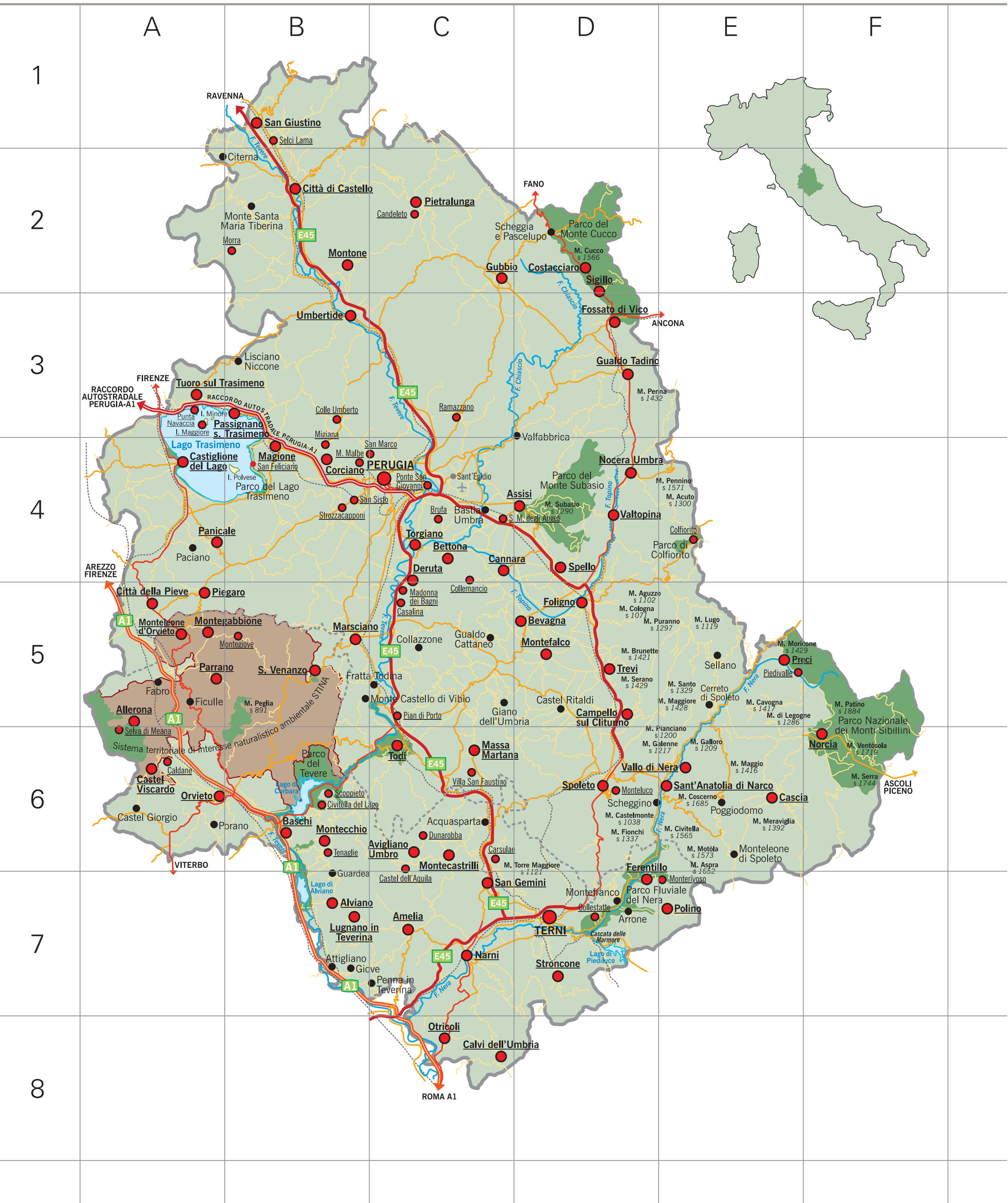
© 2008 by Regione Umbria
Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-96277-01-0

La copiosa e consolidata attività editoriale della Regione dedicata ai musei si arricchisce con questa pubblicazione di uno strumento in grado di rappresentare nella sua globalità la fitta rete dei musei umbri per promuoverne la conoscenza e offrire ai turisti un agile strumento che ne faciliti la visita. Infatti la guida dà conto di tutte le realtà museali umbre, oltre duecento, di diversa proprietà, tipologia e dimensione, nonché di "beni" che, insieme ai musei più tradizionalmente intesi, rappresentano un patrimonio complessivo, tanto diffuso e differenziato, quanto strutturalmente organizzato.
Il carattere spiccatamente divulgativo della pubblicazione non manca tuttavia di far emergere l'impegno della Regione e delle altre Istituzioni per la tutela e valorizzazione di questo patrimonio. L'ordinamento delle raccolte con criteri scientifici, le prestigiose sedi adeguatamente restaurate, la qualità dei servizi sono il risultato di una pluridecennale e sistematica attività di studi, di progettazione, di restauri e di una sinergia di risorse professionali e finanziarie.
La Regione dal canto suo ha da tempo individuato, come attestano i suoi documenti di programmazione, nella filiera ambiente e cultura la politica per il recupero, la riqualificazione e la promozione del patrimonio ambientale e culturale, ed in particolare dei musei. Attraverso un approccio di natura integrata e con l'attuazione di molteplici programmi d'intervento finanziati per lo più con fondi di natura comunitaria, sono stati conseguiti importanti risultati, così come ampiamente testimoniato dalla presenza capillare e diffusa dei musei, prevalentemente di Enti locali, su tutto il territorio regionale, dalla varietà delle tipologie trattate per documentare e valorizzare le molteplici espressioni di questa regione nel campo dell'arte, della storia, delle attività umane, dall'organizzazione dei servizi incentrata in una logica di sistema, elementi tutti che hanno contribuito a rendere questo patrimonio una offerta culturale e turistica di particolare rilievo. Inoltre, le scelte politiche del settore portate avanti da anni dalla Regione hanno trovato piena conferma nella L.R. del 12/12/2003, n. 24. Improntata alla collaborazione e integrazione fra i diversi soggetti istituzionali per la condivisione delle scelte gestionali, della programmazione degli interventi e degli standard, ha individuato nel Sistema Museale dell'Umbria, al quale hanno già aderito più di cento musei, l'organizzazione delle funzioni programmatorie e amministrative degli stessi.
"L'Umbria dei musei" è anche l'occasione per avviare l'applicazione di una linea di immagine di cui si è dotata la Regione Umbria per comunicare il valore d'insieme dei suoi musei ed in particolare del Sistema Museale Regionale.

Silvano Rometti
Assessore Beni e attività culturali

L'Umbria


A
B
C
D
E
F
1
2
3
4
5
6
7
8
RAVENNA
San Giustino
Selci Lama
Citerna
F. Tevere
Città di Castello
Monte Santa Maria Tiberina
Morra
E45
Montone
Pietralunga
Candeleto
FANO
Scheggia e Pascelupo
Parco del Monte Cucco
M. Cucco s 1566
Gubbio
Costacciaro
Sigillo
F. Chiascio
Fossato di Vico
ANCONA
Umbertide
Lisciano Niccone
Gualdo Tadino
M. Penna s 1432
FIRENZE
RACCORDO AUTOSTRADALE PERUGIA-A1
Tuoro sul Trasimeno
RACCORDO AUTOSTRADALE PERUGIA-A1
Punta Navaccia
I. Minore
I. Maggiore
Passignano s. Trasimeno
Lago Trasimeno
Castiglione del Lago
I. Polvese
Magione
San Feliciano
Parco del Lago Trasimeno
Colle Umberto
Migiana
M. Malbe
San Marco
Corciano
PERUGIA
Ponte San Giovanni
Ramazzano
Valfabbrica
F. Chiascio
Sant'Egidio
Nocera Umbra
Parco del Monte Subasio
M. Subasio s 1290
Assisi
S. M. degli Angeli
Bastia Umbra
Brufa
San Sisto
Strozzacapponi
F. Topino
Valtopina
M. Pennino s 1571
M. Acuto s 1300
Colfiorito
Parco di Colfiorito
Panicale
Paciano
Torgiano
Bettona
Cannara
Spello
Deruta
Collemancio
ARREZZO FIRENZE
Città della Pieve
Piegaro
Madonna dei Bagni
Casalina
Foligno
M. Aguzzo s 1102
M. Cologna s 1071
M. Puranno s 1297
M. Lugo s 1119
A1
Monteleone d'Orvieto
Montegabbione
Montegiove
Marsciano
Collazzone
Gualdo Cattaneo
Bevagna
Montefalco
M. Moricone s 1429
Preci
Piedivalle
M. Brunette s 1421
Sellano
Parrano
S. Venanzo
Fratta Todina
Trevi
M. Serano s 1429
M. Santo s 1329
Cerreto di Spoleto
F. Nera
Fabro
Ficulle
M. Peglia s 891
Monte Castello di Vibio
Giano dell'Umbria
Castel Ritaldi
Campello sul Clitunno
M. Maggiore s 1428
M. Cavogna s 1417
M. di Legogne s 1286
M. Patino s 1884
Parco Nazionale dei Monti Sibillini
Allerona
Selva di Meana
Pian di Porto
Sistema territoriale di interesse naturalistico ambientale STINA
Todi
Massa Martana
M. Pianciano s 1200
M. Galenne s 1217
M. Galloro s 1209
Norcia
M. Ventosola s 1719
Castel Viscardo
Caldane
Parco del Tevere
Lago di Corbara
Villa San Faustino
Vallo di Nera
M. Maggio s 1416
M. Serra s 1744
ASCOLI PICENO
Orvieto
Scoppieto
Civitella del Lago
Spoleto
Monteluco
Sant'Anatolia di Narco
Cascia
Castel Giorgio
Porano
Baschi
Acquasparta
Scheggino
M. Coscerno s 1685
Poggiodomo
M. Castelmonte s 1038
M. Fionchi s 1337
M. Civitella s 1565
M. Meraviglia s 1392
Montecchio
Dunarobba
Tenaglie
Avigliano Umbro
Carsulae
Montecastrilli
M. Torre Maggiore s 1121
M. Motòla s 1573
Monteleone di Spoleto
VITERBO
Guardea
Castel dell'Aquila
Ferentillo
Monterivoso
M. Aspra s 1652
Lago di Alviano
San Gemini
Montefranco
Parco Fluviale del Nera
Alviano
Polino
Collestatte
Arrone
Amelia
TERNI
Lugnano in Teverina
Cascata delle Marmore
Lago di Piediluco
Attigliano
Narni
Giove
Stroncone
Penna in Teverina
Otricoli
Calvi dell'Umbria
ROMA A1

Come consultare la guida

La guida raccoglie piccoli e grandi musei, aree e siti archeologici, nonché monumenti e altri edifici storici ricompresi in un percorso museale e dotati di un'organizzazione di visita.

Le schede sono ordinate alfabeticamente per comune; le frazioni compaiono all'interno del comune di appartenenza. Per i comuni che ospitano più realtà vale l'ordine alfabetico.

Nelle ultime pagine della guida, un indice riorganizza le schede per tipologia e ne permette la localizzazione nella cartina dell'Umbria a fianco.

La tipologia del musei/"luoghi" è individuata attraverso un codice colore:

- Archeologico
- Etnoantropologico
- Misto
- Monumento
- Naturalistico-scientifico
- Storico-artistico
- Tematico

Per ogni scheda, oltre alla descrizione dei caratteri e dei contenuti del museo, sono sinteticamente riportati i dati relativi alla sua identificazione:

- Indirizzo, fisico ed elettronico
- Telefono e fax
- Orari di apertura
- Prezzo del biglietto
- Tipologia dei servizi
- Accessibilità ai diversamente abili
- Eventuali note

Gli orari, i prezzi e i servizi riportati in questa guida sono aggiornati al settembre 2008. Prima della visita si consiglia tuttavia di verificare telefonicamente o tramite e-mail.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta delle informazioni e concesso le immagini che illustrano questa pubblicazione, in particolare i Comuni, le Soprintendenze regionali, gli Enti ecclesiastici e i privati proprietari dei musei.

Allerona

Mostra permanente dei Pugnaloni

Via Roma 5 - 05011 Allerona (TR)
0763 628312 - fax 0763 628117
comunealleronа@tiscalinet.it
www.comune.allerona.tr.it
su prenotazione
ingresso gratuito
visite guidate
sì

I Pugnaloni sono carri allegorici, sormontati da un albero di pioppo o di cerro, che riproducono scene di vita e di lavoro dei campi. Il loro nome deriverebbe da "pungolo", bastone con un puntale di ferro ad un'estremità e raschietto dall'altra, che i contadini usavano per sollecitare i buoi e per pulire l'aratro dalla terra. I carri sfilano durante la terza domenica di maggio in occasione della festa di Sant'Isidoro, patrono della campagna e degli agricoltori, che sempre compare nelle ricostruzioni allegoriche dei Pugnaloni.

Museo dei Cicli geologici

Piazza A. Lupi 52 - 05011 Allerona (TR)
0763 628117 (anche fax), 0763 628312
segretario@comune.allerona.tr.it
www.comune.allerona.tr.it
su prenotazione
da concordare
pubblicazioni sul museo, visite guidate anche sul territorio, didattica, postazioni multimediali
sì al museo, parziale al territorio

Istituito nel 2003 all'interno della sede del Comune, il museo documenta la storia geologica dell'Umbria sud-occidentale. Vi si conservano fossili marini pleistocenici (resti di balene, denti di squalo, molluschi, ricci, coralli ecc.) e altri reperti geologici e botanici provenienti dal territorio intorno Allerona. Il museo promuove inoltre ricerche scientifiche, programmi di educazione ambientale ed escursioni tematiche sul territorio, in collegamento con il Laboratorio Ambientale Distrettuale della Scuola di Allerona.

Villa Cahen

Località Selva di Meana - 05011 Allerona (TR)
075 812285 (anche fax), 075 8155038 (Ufficio territoriale per la biodiversità, Corpo forestale dello Stato, Assisi)
utb.assisi@corpoforestale.it
www.corpoforestale.it
su prenotazione
ingresso gratuito
visite guidate
sì ai giardini e al parco

Venne fatta costruire dal ricco finanziere di Anversa Edouard Cahen, che nell'ultimo quarto del XIX secolo aveva acquisito un'immensa tenuta tra i due crinali del fiume Paglia. La villa è oggi ricompresa all'interno dell'area protetta Allerona-Meana. Raffinato esempio di architettura *liberty*,

l'edificio è in gran parte circondato da un giardino all'italiana, ricco di rare specie erbacee e arboree qui giunte grazie alla passione dell'originario proprietario. Tra il giardino all'italiana, le serre e la limonaia, si estende anche il giardino giapponese, di recente sottoposto a restauro.

Alviano

Musei del Castello di Alviano

Museo storico e multimediale Bartolomeo d'Alviano e i Capitani di ventura umbri - Museo della civiltà contadina: la terra e lo strumento - Centro di documentazione faunistica dell'oasi di Alviano

Piazza Bartolomeo d'Alviano 10 - 05020 Alviano (TR)
0744 905028 (anche fax) - numero verde 800961993
alviano@sistemamuseo.it
info@comunedialviano.it - www.sistemamuseo.it
aprile-luglio e settembre: sabato 16.30-19.30, domenica e festivi 10.30-12.30 / 16.30-19.30; agosto: martedì-sabato 16.30-19.30, domenica e festivi 10.30-12.30 / 16.30-19.30 (chiuso il lunedì); ottobre-marzo: domenica e festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.00
2,50 €; 1,50 € (fino a 14 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, residenti nel Comune, possessori del biglietto Oasi di Alviano); gratuito (fino a 6 anni, categorie speciali)
bookshop, visite guidate, didattica
sì

Il castello, che è anche sede del municipio, è una fortezza militare del X secolo riedificata nel 1490 da Bartolomeo d'Alviano, capitano di ventura al soldo della Chiesa e della Repubblica di Venezia e maggiore esponente della casata che fece di Alviano la capitale di un potente, autonomo feudo.

A lui è dedicata una sezione del museo, che ricostruisce attraverso immagini, documenti e strumenti multimediali il fondamentale ruolo rivestito dai capitani di ventura umbri, e in particolare dallo stesso Bartolomeo, di cui vengono illustrate le imprese più famose.
Un'altra sezione del museo documenta la civiltà contadina attraverso oggetti e attrezzi agricoli appartenuti a famiglie locali tra la fine del XIX secolo e il dopoguerra e legati alla produzione del vino e dell'olio, nonché alla lavorazione della canapa e del frumento.
Una terza sezione ospita il Centro di documentazione dell'oasi di Alviano, in cui vengono illustrati, attraverso fotografie e pannelli, aspetti peculiari del territorio intorno al Tevere e i caratteri floro-faunistici del Parco.

Amelia

Cisterne romane

Piazza Matteotti - 05022 Amelia (TR)
0744 978436
info@ameliasotteranea.it
www.ameliasotterranea.it
aprile-settembre: sabato 16.30-19.30, domenica e festivi 10.30-12.30 / 16.30-19.30; ottobre-marzo: sabato 15.00-18.00, domenica e festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.00
3,00 €; 2,00 € (6-14 e oltre i 65 anni), il biglietto è comprensivo di visita guidata che si svolge alle 10.45, 11.20, 12.00, 16.45, 17.45, 18.45
visite guidate
no

Situate sotto l'attuale piazza Matteotti, corrispondente al foro romano, vennero realizzate tra il II e I secolo a.C., quando Amelia fu eleva-

ta a rango di municipio e dotata di una serie di infrastrutture funzionali (mura, terrazzamenti, strade). L'imponente costruzione è composta da un grande ambiente rettangolare (57,50 x 19,60 metri) scavato nella roccia calcarea e suddiviso in dieci vani paralleli comunicanti, coperti con volte a botte e rivestiti da una muratura in *opus incertum*. Molto ben conservato, il complesso ha mantenuto tutte le sue componenti fondamentali, che comprendono il sistema di adduzione dell'acqua, il dispositivo interno di regolazione del suo livello e il sistema di svuotamento della cisterna.

Museo archeologico e Pinacoteca

Piazza A. Vera 10 - 05022 Amelia (TR)
0744 978120
amelia@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
aprile-giugno e settembre 10.30-13.00 / 16.00-9.00 (chiuso il lunedì); luglio-agosto 10.30-13.00 / 16.30-19.30 (chiuso il lunedì); ottobre-marzo: venerdì, sabato e domenica 10.30-13.00 / 15.30-18.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01)
5,00 €; 4,00 € (15-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); 3,00 € (6-14 anni); gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, visite guidate, didattica
sì

La raccolta è ospitata nell'ex Collegio Boccarini, in origine convento francescano del XIII-XIV secolo dotato di chiostro a doppio loggiato realizzato nel XVI secolo. Organizzato tematicamente all'interno dei tre piani del complesso, l'allestimento è frutto di un'integrale riorganizzazione del materiale archeologico e storico-artistico del territorio.

La sezione archeologica, costituita da manufatti provenienti soprattutto da scavi sul territorio, fornisce un panorama cronologicamente completo della storia di Amelia, dal periodo preromano a quello della completa romanizzazione del centro, fino alla fase altomedievale. Di notevole interesse è la statua bronzea del generale romano Nerone Claudio Druso, detto Germanico, armata e coperta da corazza riccamente decorata, alta oltre 2,15 metri. Contribuiscono alla ricostruzione della florida romanizzazione del centro diverse epigrafi, testimonianza di illustri famiglie amerine tra cui la *Gens Roscia*.
La pinacoteca, collocata al secondo piano, conserva opere provenienti da chiese e palazzi locali. Oltre alla tavola con *Sant'Antonio abate*, capolavoro di Pier Matteo d'Amelia attualmente in restauro, si annoverano opere databili tra XVI e XVII secolo, periodo di particolare floridezza per la città. Lo testimoniano le ricche dimore cittadine, tra cui palazzo Petrignani, di proprietà comunale e visitabile su richiesta, le cui decorazioni sono tradizionalmente attribuite alla scuola degli Zuccari.

Assisi

Foro romano e collezione archeologica

Via Portica - 06081 Assisi (PG)
075 8155234 (anche fax) - 075 8197021
info@assisisi.com - www.assisisi.com
marzo-maggio, settembre-ottobre 10.00-18.00; giugno-agosto 10.00-19.00; novembre-febbraio 10.30-13.00 / 14.00-17.00

3,50 €; 3,00 € (gruppi oltre 15 persone, oltre 65 anni, studenti universitari); 2,00 € (8-18 anni); gratuito (fino a 8 anni, residenti nel Comune)

pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, audioguida, didattica, visite guidate

sì

L'area archeologica, estesa sotto la piazza del Comune, corrisponde alla cosiddetta *terrazza centrale*, una delle piattaforme monumentali realizzate nel II secolo a.C. contestualmente alla pianificazione della città romana di *Asisium*. La terrazza, che per la centralità della sua posizione è tradizionalmente ritenuta il foro della città, è dominata dal soprastante tempio di Minerva, una delle opere più integre dell'architettura religiosa romana, oggi visibile sul lato settentrionale della piazza.
Il percorso, attualmente definito "Viaggio nell'antica piazza di Assisi", prende avvio dall'ex cripta di San Niccolò, sede sin dall'Ottocento della maggior parte delle epigrafi e urne rinvenute in città e nel territorio circostante. Attraverso un corridoio rivestito da una pedana in vetro, che consente di apprezzare la sottostante pavimentazione originaria, si costeggia il muro di terrazzamento del tempio, lungo cui corre un'iscrizione monumentale che ricorda i lavori curati nel 30 a.C. dai magistrati supremi (*quattuorviri*) del municipio di *Asisium*. Lungo la parete opposta sono sistemate le steli funerarie e, al termine di un breve passaggio, il basamento che sorreggeva le statue dei Dioscuri, Castore e Polluce, figli di Giove. Proseguendo oltre, si raggiunge la cosiddetta sala delle Volte dove sono collocate statue marmoree restaurate, tra cui quella di un personaggio maschile seminudo del I secolo d.C. rinvenuta negli scavi dell'area.

Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana

Via Ancajani 3 - 06081 Assisi (PG)

075 813231

galleria@cittadella.org

www.procivitate.assisi.museum

www.museiecclesiastici.it

lunedì-sabato 9.30-12.30 / 16.30-18.30 (chiuso il mercoledì); domenica e festivi su prenotazione

a offerta

bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, biblioteca, caffetteria

sì

fa parte dell'Associazione dei musei ecclesiastici dell'Umbria

Riaperta al pubblico nel 2005, la Galleria è ospitata nella sede della Pro Civitate Christiana, associazione di laici fondata nel 1939 da don Giovanni Rossi con lo scopo di promuovere la cultura cattolica nella società contemporanea. Il primo nucleo della collezione si è formato con opere esposte alle *Personali di arte cristiana* promosse da don Rossi a partire dal dopoguerra. Successivamente, commissioni sull'iconografia di *Gesù divino lavoratore*, concorsi fra artisti e studenti delle Accademie nonché premi-acquisto stabiliti nelle grandi rassegne nazionali per opere a soggetto cristologico hanno consistentemente ampliato la raccolta. Vi fanno parte opere di De Chirico, Dottori, Carrà, Rosai, Tozzi, Menzio, Sassu, Fabbri, Pirandello, Greco nonché dell'artista americano William Congdon, cui è dedicata un'intera sezione. La collezione comprende inoltre opere d'arte afro-asiatica, medaglie, bronzetti, vetrate istoriate, mosaici e la rara serie completa delle 58 incisioni del *Miserere* di Georges Rouault.

Laboratorio ecologico di Geo-paleontologia

Località Ca' Piombino - 06081 Assisi (PG)

075 8155290 - fax 075 8197395

parco.montesubasio@tiscali.it - www.parks.it

lunedì-venerdì 9.00-13.00; giugno-agosto: domenica 9.00-12.30 / 15.30-18.00 (su prenotazione visita guidata nel pomeriggio)

- ingresso libero
- visite guidate, laboratori di geologia, paleontologia, botanica, zoologia e cartografia, escursioni didattiche nel territorio del Parco del monte Subasio, bacheca con schede in braille
- sì

Allestita all'interno della stessa sede del Parco del monte Subasio, la mostra presenta il patrimonio geologico e paleontologico del territorio nel più generale contesto delle ere geologiche e dei principi di fossilizzazione. L'esposizione si articola in tre sale: nella prima vengono illustrati i temi della formazione dei fossili e delle ere geologiche; la seconda analizza le rocce e i fossili tipici dell'area del monte Subasio; nella terza si trovano rettili fossili dell'era mesozoica provenienti da giacimenti fossiliferi internazionali, viene messo a confronto il Giurassico dell'Umbria con quello di altre zone d'Europa (Holzmaden e Thouars) e illustrato il processo di estinzione delle ammoniti e dei dinosauri.

Museo della Porziuncola

Piazza della Porziuncola 2 - 06088 Santa Maria degli Angeli (PG)
075 8051430 - fax 075 8051418
basilica.porziuncola@libero.it
www.porziuncola.org, www.museiecclesiastici.it
orario solare: tutti i giorni 9.00-12.30 / 15.00-18.00; orario legale: tutti i giorni 9.00-12.30 / 15.30-18.30
a offerta
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate
sì
fa parte dell'Associazioni dei musei ecclesiastici dell'Umbria

Il museo è parte integrante del percorso di visita al santuario di Santa Maria degli Angeli, di cui occupa alcuni ambienti dell'attiguo convento di San Bernardino. Costituito già nel 1924, è stato riallestito in occasione del giubileo del 2000 secondo un ordinamento sia cronologico che tematico. Introdotto da un plastico che riproduce il territorio circostante la Porziuncola prima dell'insediamento francescano, il percorso si articola attorno ai temi della Porziuncola tra il XIII e il XVI secolo, dell'iconografia mariana e della basilica realizzata da Galeazzo Alessi. Di particolare interesse, il *Crocifisso patiens* di Giunta Pisano e *San Francesco tra due angeli* attribuito al Maestro di San Francesco, entrambi del XIII secolo, la scultura con la *Madonna del Latte*, realizzata per un tabernacolo al di sopra della facciata della Porziuncola, e il dossale in terracotta invetriata con l'*Incoronazione della Vergine* realizzato da Andrea Della Robbia intorno al 1475.

Museo delle arti e mestieri, della casa e della civiltà popolare

Via San Francesco 15 - 06081 Assisi (PG)
075 816674 - fax 075 816500
alessiocostantini@libero.it
tutti i giorni 10.30-13.00 / 15.00-18.00
a offerta
visite guidate
parziale

La raccolta etnografica si compone di attrezzi del lavoro artigianale, di oggetti curiosi e singolari, di arredi e suppellettili tipici della casa contadina umbra e di un gruppo di giocattoli d'epoca.

Museo del Tesoro della Basilica di San Francesco e Collezione Perkins

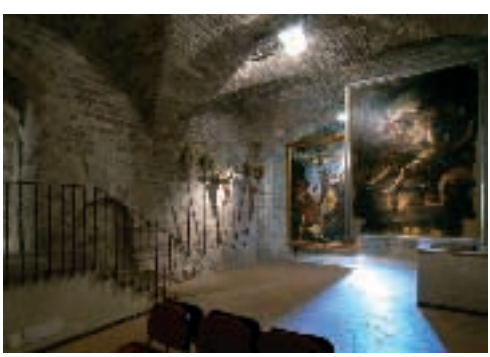
Piazza San Francesco - 06081 Assisi (PG)
075 819001 - fax 075 8190035
museo@sanfrancescoassisi.org
www.sanfrancescoassisi.org
www.museiecclesiastici.it
marzo-ottobre: lunedì-sabato 9.30-17.00 (chiuso la domenica, il 15/08 e il 04/10); novembre-febbraio su prenotazione
a offerta
bookshop, pubblicazioni sul museo, audioguida, visite guidate, didattica, biblioteca
parziale
fa parte dell'Associazione dei musei ecclesiastici dell'Umbria

Il percorso museale si articola all'interno del salone gotico del Sacro Convento e in una sala adiacente. Riaperto al pubblico nel 2000, si compone di due differenti raccolte: il Tesoro della Basilica e la collezione Perkins. Il Tesoro comprende tessuti orientali, sinopie e dipinti databili tra il XIII e il XVI secolo, oreficerie – tra cui preziosi reliquiari dal XIII al XVII secolo –, codici miniati e avori donati da papi e sovrani a partire dal 1230 come segno di devozione a san Francesco. Dal 1986 sono esposte cinquantasei tavole dipinte, in gran parte di maestri fiorentini e senesi attivi tra il XIV e il XVI secolo, e un bassorilievo in marmo raffigurante la *Madonna col Bambino*, degli inizi del XIV secolo, lascito testamentario del critico d'arte americano Federico Mason Perkins. Fra le opere, dipinti di Lorenzo Monaco, Pietro Lorenzetti, Taddeo di Bartolo, Bartolo di Fredi, Beato Angelico, Sassetta, Sano di Pietro, Antoniazzo Romano, Bartolomeo della Gatta, Garofalo.

Museo diocesano e cripta di San Rufino

Piazza San Rufino 3 - 06081 Assisi (PG)
075 812712 (anche fax)
info@museodiocesano.com
www.assisimuseodiocesano.com
www.museiecclesiastici.it
16 marzo-15 ottobre 10.00-13.00 / 15.00-18.00; 16 ottobre-15 marzo 10.00-13.00 / 14.30-17.30; festivi, prefestivi e agosto 10.00-18.00; periodo natalizio 10.00-17.30 (chiuso il mercoledì, il 01/01 e il 25/12)
3,00 €; 2,50 € (gruppi oltre 10 persone, 14-18 e oltre i 60 anni, studenti universitari, possessori di biglietto di altro museo della Rete ecclesiastica umbra, residenti nella Diocesi, categorie speciali); 1,00 € (gruppi oltre 25 persone, 8-13 anni); gratuito (fino a 7 anni, diversamente abili, altre categorie speciali)
bookshop, audioguida, visite guidate, didattica, archivio
parziale
fa parte dell'Associazione dei musei ecclesiastici dell'Umbria

Riallestito nel 2006, il museo si articola all'interno della cripta della cattedrale per poi proseguire nel chiostro medievale e nei sotterranei dell'attiguo palazzo dei Canonici.
La raccolta, istituita nel 1941 per volontà del vescovo Giuseppe Placido Nicolini, comprende opere appartenenti alla cattedrale o provenienti dagli oratori delle confraternite di Assisi e dalle parrocchie soppresse, suddivise in cinque sezioni: affreschi staccati, dipinti su tavola e su tela, paramenti sacri e oggetti di uso liturgico, oreficerie, materiali lapidei di età romana e medievale. Fanno parte della collezione stendardi processionali, tra i quali quello seicentesco del pisano Orazio Riminaldi proveniente dalla Confraternita di Santa Caterina d'Alessandria,



con il *Martirio di santa Caterina d'Alessandria* e i *Santi Giacomo e Antonio abate*, affreschi del Maestro di Santa Chiara, di Pace di Bartolo e di Puccio Capanna, un polittico di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno, dipinti di Matteo da Gualdo, Dono Doni e Cesare Sermei. Una sala è dedicata alla collezione donata dal critico d'arte statunitense Frederick Mason Perkins, comprendente soprattutto opere tre-quattrocentesche di scuola toscana.

Museo di San Pietro e cripta di San Vittorino

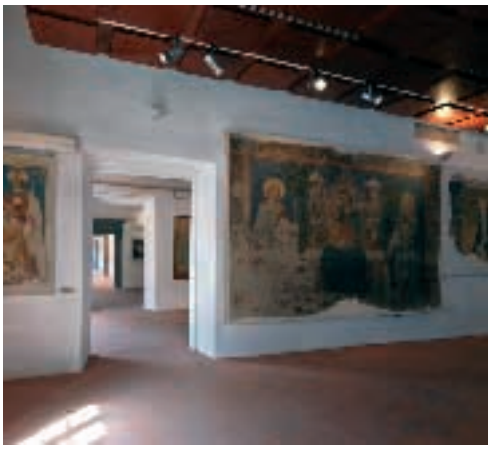
Piazza San Pietro 1/B - 06081 Assisi (PG)
075 8155204 - fax 075 8197063
museodisanpietro@libero.it
www.museiecclesiastici.it
giugno-ottobre 10.00-19.00; ottobre-maggio 10.00-13.00 / 15.00-19.00 (chiuso il lunedì)
4,00 €; 3,00 € (fino a 12 e oltre i 65 anni, studenti, categorie speciali)
bookshop, visite guidate, didattica
parziale
fa parte dell'Associazione dei musei ecclesiastici dell'Umbria; il prezzo del biglietto può variare a seconda delle mostre temporanee

Il museo è collocato dal 2002 nei locali delle antiche cantine dell'abbazia benedettina di San Pietro, fondata nel X secolo su terreno allora extraurbano e dal Trecento ricompresa all'interno delle mura cittadine. Afferiscono al percorso di visita la cripta di san Vittorino, vescovo di Assisi nel III secolo d.C., con il sacello delle reliquie e il sarcofago, la porta urbica delle mura romane, il pozzo dei martiri compagni di san Vittorino, il duecentesco passaggio sotterraneo che collegava l'abbazia all'ospedale dei Poveri costruito nel 1250. Tra le opere, la *Madonna in trono col Bambino e i santi Vittorino e Pietro*, trittico quattrocentesco di Matteo da Gualdo, e la collezione ispirata al tema *San Francesco e il presepe nell'arte contemporanea*, con opere, tra gli altri, di Dalì, Sassu, Balla, Funi e Fazzini.

Museo Pericle Fazzini

Piazza Garibaldi 1/C - 06088 Santa Maria degli Angeli (PG)
075 8044586 (anche fax)
info@periclefazzini.it
www.museo.periclefazzini.it
martedì-domenica 10.00-13.00 / 16.00-19.00
5,00 €; 3,00 € (gruppi oltre 12 persone, oltre i 65 anni, soci Touring Club); 2,50 € (studenti)
bookshop, audioguida, visite guidate
sì

Il museo è ospitato all'interno del palazzo del Capitano del Perdono, nei pressi della basilica di Santa Maria degli Angeli. Inaugurato nel 2006, raccoglie 50 opere dell'artista Pericle Fazzini (Grottammare 1913 - Roma 1987) in grado di dare compiutamente conto della sua attività artistica: dall'*Autoritratto* del 1931 al *Ragazzo con gabbiani* del 1940-1944, divenuto logo del museo, fino al *Bozzetto per Cristo risorto* realizzato negli anni '70 per la sala Nervi in Vaticano.
Alla figura di san Francesco sono dedicati il *San Francesco parla e accarezza il lupo*, opera in legno del 1939, oltre che una serie di piccole sculture, progetti, disegni e incisioni. Tre sale al primo piano e il corridoio di collegamento ospitano la collezione permanente mentre, al piano superiore, un ambiente è adibito ad esposizioni temporanee.



Pinacoteca comunale

Via San Francesco 12 - 06081 Assisi (PG)
075 8155234 (anche fax), 075 8197021
info@assisisi.com - www.assisisi.com
marzo-maggio, settembre-ottobre 10.00-18.00; giugno-agosto 10.00-19.00; novembre-febbraio 10.30-13.00 / 14.00-17.00
3,50 €; 3,00 € (gruppi oltre 15 persone, oltre i 65 anni, studenti universitari); 2,00 € (8-18 anni); gratuito (fino a 8 anni, residenti nel Comune)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, audioguida, visite guidate, didattica
sì

Riallestita nel 2007 nel seicentesco palazzo Vallemani, la pinacoteca raccoglie dipinti compresi tra il XIII e il XVI secolo per lo più provenienti da edifici pubblici, edicole viarie, porte urbiche, sedi di confraternite e ospedali cittadini. Tra le opere di maggior pregio è una *Maestà* attribuita a Giotto, proveniente dal palazzo del Capitano del Popolo, un gonfalone di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno e la *Vergine col Bambino*, staccata da porta San Giacomo, attribuita al giovane Perugino. Sono inoltre presenti affreschi di Ottaviano Nelli, Andrea e Tiberio d'Assisi, tele di Dono Doni, Giacomo Giorgetti e Cesare Sermei. Ampio spazio è dedicato ai maestri giotteschi: una sala ospita le opere di Puccio Capanna, tra cui la pregevole *Madonna col Bambino e san Francesco* proveniente da porta San Rufino.
Al piano terra del palazzo è in corso di allestimento una sezione documentaria che ripercorre la storia della città attraverso la sua evoluzione urbanistica.

Rocca Maggiore

Piazzale delle Libertà Comunali - 06081 Assisi (PG)
075 8155234 (anche fax), 075 8197021
info@assisisi.com
www.assisisi.com
marzo-maggio, settembre-ottobre 10.00-18.00; giugno-agosto 9.00-19.30; novembre-febbraio 10.00-16.30
5,00 €; 4,00 € (gruppi oltre 15 persone, oltre i 65 anni, studenti universitari); 3,00 € (8-18 anni); gratuito (fino a 8 anni, residenti nel Comune)
bookshop, pubblicazioni sul museo, audioguida, visite guidate, didattica
parziale
la biglietteria chiude 45 minuti prima; gli orari possono variare in base alle condizioni atmosferiche e alla visibilità

Sulla sommità del colle Asio, a dominio della città e della valle, la Rocca venne ricostruita dal cardinale Egidio Albornoz a metà del Trecento sul luogo di una precedente fortificazione. Divenuta in seguito residenza dei governatori cittadini, fu poi adibita a carcere, a magazzino e, dal 1891 ad oggi, progressivamente recuperata e interamente visitabile.
Il complesso si compone di una cinta trapezoidale (antemurale) con torri angolari che racchiude un cassero a pianta quadrata sul quale si leva l'alta torre del mastio. Il percorso si snoda attraverso l'antemurale fino al cortile interno, con pavimentazione originale, e di qui al cassero, sede degli ambienti di servizio, e al mastio. Abitazione del castellano, quest'ultimo è costituito da cinque ambienti sovrapposti, tra loro collegati da una scala a chiocciola, attualmente in fase di allestimento con materiali relativi alla storia cittadina.

Avigliano Umbro

Centro di Paleontologia vegetale della foresta fossile di Dunarobba

Vocabolo Pennicchia, località Dunarobba 46
05020 - Avigliano Umbro (TR)
0744 940348 (anche fax)
forestafossile@kairos.tr.it
orario solare: martedì-venerdì 10.00-13.00, sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 14.00-16.00; orario legale: martedì-venerdì 10.00-13.00 / 16.00-19.00, sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 16.30-19.30
5,00 €; 3,00 € (6-14 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); gratuito (diversamente abili, altre categorie speciali)
pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
sì al Centro visita, parziale all'area
al di fuori degli orari di apertura sono possibili, previa prenotazione, visite guidate per gruppi o scuole

Il Centro documenta l'ambiente della foresta ricostruendone le caratteristiche geologiche, climatiche, faunistiche attraverso reperti, pannelli esplicativi e modelli in scala.
Nel sito paleontologico sono visibili i tronchi di una foresta fossile risalente al Pliocene medio-superiore (circa 3 milioni di anni fa). Conservati fino ad oggi in seguito ad un processo molto simile alla mummificazione, i tronchi sono stati definitivamente messi in luce tra il 1979 e il 1987, dopo l'abbandono delle attività estrattive delle argille che ricoprivano l'area. I reperti giacciono in posizione di vita, cioè eretti, hanno un diametro che varia da 1 a 4 metri e altezze che raggiungono gli 8. Analisi condotte sui tronchi indicano che appartenevano ad un bosco di conifere del genere *Taxodion*, una forma estinta di sequoia simile ad una specie alta fino a 100 metri attualmente presente solo in una ristretta zona della California.

Baschi

Antiquarium comunale

Piazza del Comune 1 - 05023 Baschi (TR)
0744 957695 (anche fax)
baschi@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
aprile-agosto: sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 16.30-19.30; settembre-marzo: domenica e festivi 10.00-13.00 / 15.00-18.00
2,50 €; 1,50 € (fino a 14 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); gratuito (fino a 6 anni, residenti nel Comune); 4,00 € (con la visita allo scavo)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, postazioni multimediali
sì
apertura straordinaria su prenotazione

Compreso nel Parco fluviale del Tevere, l'*Antiquarium* ha sede dal 2000 nei locali al piano terra e al piano interrato del palazzo Comunale. Nel piccolo museo si snoda un interessante percorso espositivo centrato sui ritrovamenti archeologici di tutto il territorio comunale, dall'epoca protostorica (XIII secolo a.C.) all'alto Medioevo (VI secolo d.C). Il piano terra ospita la parte più consistente, interamente dedicata allo scavo archeologico nella vicina località di Scoppieto, dove è emersa un'officina ceramica attiva dalla fine del I secolo a.C al 70-80 d.C. Secondo moderni criteri di didattica museale, oltre ai reperti sono illustrati il ciclo di lavorazione della ceramica scop-

pietana, il funzionamento di cottura con la riproduzione in scala di una fornace di età romana e le modalità del commercio che si svolgevano lungo il Tevere, con modellini di imbarcazioni per il trasporto delle merci.

Scavo archeologico di Scoppieto

Località Scoppieto di Baschi - 05023 Baschi (TR)
0744 957695 (anche fax)
baschi@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
aprile-agosto: sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 16.30-19.30
2,50 €; 1,50 € (fino a 14 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); gratuito (fino a 6 anni, residenti nel Comune); 4,00 € (con la visita al museo)
visite guidate
sì
da settembre a marzolo scavo è visitabile su prenotazione

In corso di scavo dal 1995 da parte dell'Università degli Studi di Perugia, il sito di Scoppieto occupa un pianoro dominante la valle del Tevere, in una zona ricca di giacimenti di argilla, di acqua e di legname. Le indagini hanno riportato in luce un santuario del IV secolo a.C. su cui si impostò, dalla fine del I secolo a.C., un complesso produttivo di ceramiche. Cessata l'attività, l'area si trasformò in un quartiere residenziale fino al IV secolo d.C. L'officina, in funzione per circa un secolo, fabbricava vasellame da tavola detto "terra sigillata", dal nome del punzone – *sigillum* – che serviva ad imprimere sulle matrici dei vasi i motivi decorativi. Oltre a coppe, tazze, piatti e ciotole, dalla caratteristica superficie levigata di colore rosso corallo, venivano prodotti anche lucerne e laterizi. Dall'area sinora scoperta, estesa per circa 2000 mq, sono riemerse le postazioni regolarmente allineate dei vasai, che sedevano vicino ad una vasca per l'argilla, al tornio e a un braciere; in *situ* si svolgevano anche le altre fasi della lavorazione, dalla depurazione dell'argilla alla cottura dei prodotti. Le firme degli artigiani scoppietani apposte sulla ceramica consentono di risalire alla rete di distribuzione delle merci, diffuse su larga scala in tutto il bacino del Mediterraneo, attraverso la via fluviale del Tevere, estremamente vicina ed economica.

Museo Ovoteca

Piazza Mazzini 9, località Civitella del Lago
05023 Baschi (TR)
340 8995074
info@ovopinto.it
www.ovopinto.it
periodo estivo: festivi e prefestivi 9.00-12.00 / 15.30-19.00; periodo invernale: festivi e prefestivi 9.00-12.00 / 15.00-18.00; giorni feriali su appuntamento
2,00 €; 1,00 € (studenti)
visite guidate
sì

La collezione comprende un gran numero di uova dipinte o scolpite da artisti professionisti, dilettanti e studenti in occasione della Mostra Concorso Nazionale "Ovo Pinto" che si svolge dal 1982 durante il periodo pasquale. Gestito dall'Associazione Culturale "Ovo Pinto", il museo è nato con la volontà di promuovere questa tradizione risalente al periodo romano e ancor oggi viva soprattutto nel centro Italia.

Bettona

Museo della città

Piazza Cavour 3 - 06084 Bettona (PG)
075 987306 (anche fax)
bettona@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
tutto l'anno 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
3,00 €; 2,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,00 € (7-14 anni); gratuito (fino a 6 anni)

bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, visite guidate, didattica

sì

Riallestita nel 1996, la pinacoteca occupa il trecentesco palazzo del Podestà, notevolmente rimaneggiato nel tempo e restaurato in stile nel secolo scorso, e alcuni ambienti della residenza della famiglia Biancalana, edificio ottocentesco in stile neoclassico. Lungo la scala esterna, gli stemmi pontifici e gli affreschi della *Maestà e santi* e dei *Santi Pietro e Paolo* attestano il lungo periodo di subordinazione della città al dominio dello Stato della Chiesa. La raccolta, formatasi dal 1904 per lo più con opere demaniate e lasciti di famiglie locali, comprende materiale di vario genere e strettamente legato alla storia locale. Tra le molte opere si segnalano il *Sant'Antonio di Padova* e la *Madonna della Misericordia con i santi Stefano, Girolamo e committenti* di Pietro Vannucci detto il Perugino, il *San Michele arcangelo* di Fiorenzo di Lorenzo, l'*Adorazione dei pastori* di Dono Doni, la *Madonna in gloria e santi* di Jacopo Siculo, i *Santi Pietro e Paolo* di Giuseppe Ribera detto lo Spagnoletto e la terracotta invetriata raffigurante *Sant'Antonio di Padova* riconducibile all'ambiente dei Della Robbia. Al pianterreno di palazzo Biancalana è prevista, a breve, l'apertura del museo archeologico dal quale si accederà all'area archeologica sottostante la piazza.

Bevagna

Circuito museale

Museo civico

Corso Matteotti 70 - 06031 Bevagna (PG)

0742 360031 (anche fax)

bevagna@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
www.comune.bevagna.pg.it

aprile-maggio e settembre 10.30-13.00 / 14.30-18.00; giugno-luglio 10.30-13.00 / 15.30-19.00; agosto 10.30-13.00 / 15.00-19.30; ottobre 10.30-13.00 / 14.30-18.00 (chiuso il lunedì); novembre-marzo 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)

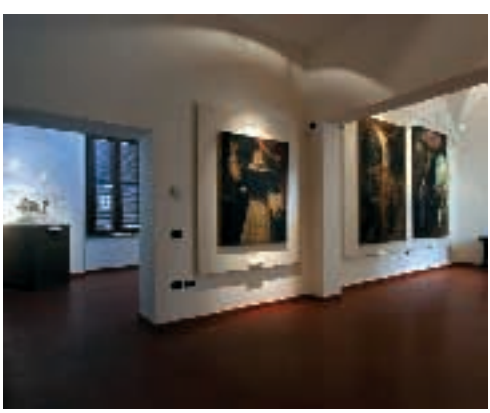
3,50 €; 2,00 € (15-25 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,00 € (6-14 anni); gratuito (fino a 6 anni)

bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, guardaroba, visite guidate

sì

il biglietto di ingresso permette la visita al Mosaico romano e al teatro Torti

È ospitato nel settecentesco palazzo appartenuto alla famiglia Lepri e costituito da una sezione archeologica e dalla pinacoteca, recentemente riallestita al secondo piano.
Il selezionato gruppo di materiali archeologici, il cui primitivo nucleo risale alle fine del Settecento, comprende frammenti di sculture, iscrizioni, steli funerarie, monete di età romana repubblicana, bronzetti, ceramiche e urne cinerarie di produzione locale. La pinacoteca deve la sua formazione alle demaniazioni postunitarie, in seguito accresciute da altre opere provenienti da chiese cittadine e del territorio. Documentano la vivacità dell'arte locale tra la fine del Cinquecento e la prima metà del secolo successivo le opere di Ascensidonio Spacca detto il Fantino, autore tra l'altro dei dipinti che ornano la *Cassa del beato Giacomo*, e di Andrea Camassei. Tra le opere lignee è il *Modello del Santuario della Madonna delle Grazie*, realizzato dall'architetto Valentino Martelli nella seconda metà del XVI secolo.



Mosaico delle Terme romane

Via Guelfa 2A - 06031 Bevagna (PG)
0742 360031 (anche fax)
bevagna@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it, www.comune.bevagna.pg.it
visitabile su richiesta negli orari di apertura del Museo civico
3,50 € (biglietto cumulativo del circuito cittadino)
visite guidate
parziale

All'estremità settentrionale della città, sono visitabili i resti di quattro ambienti relativi ad un complesso termale pubblico realizzato all'inizio del II secolo d.C. Il vano principale (12 x 6,75 metri) presenta un ricco mosaico in bianco e nero a soggetto marino con al centro polipi, delfini e aragoste; la decorazione era arricchita da statue collocate entro le nicchie che articolano le pareti dell'ambiente. *Mevania* era un importante centro, presto entrato nell'orbita politica romana (III secolo a.C.), dotato di un impianto urbanistico pianificato, attraversato in tutta la sua lunghezza dal ramo occidentale della via Flaminia.

Teatro Francesco Torti

Piazza Filippo Silvestri - 06031 Bevagna (PG)
0742 360031 (anche fax)
bevagna@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it, www.comune.bevagna.pg.it
visitabile su richiesta negli orari di apertura del Museo civico
3,50 € (biglietto cumulativo del circuito cittadino)
visite guidate
sì

Intitolato al letterato locale Francesco Torti, è

collocato all'interno del duecentesco palazzo dei Consoli. Venne realizzato nel 1886 su progetto dell'architetto Antonio Martini e decorato nel plafond da Mariano Piervittori, artista tra i più attivi sulla scena artistica umbra della metà dell'Ottocento. Il teatro, regolarmente attivo, conta soltanto 251 posti a sedere.

Calvi dell'Umbria

Museo del Monastero delle Orsoline

Via Daniele Radici 2/A - 05032 Calvi dell'Umbria (TR)
0744 710428 (anche fax, in orario di apertura); 0744 710119 o 0744 422848 (al di fuori dell'orario di apertura)
terni@sistemamuseo.it
info@comunecalvidellumbria.tr.it
www.sistemamuseo.it, www.calvidellumbria.tr.it
febbraio-marzo: domenica e festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.00; aprile-maggio, settembre-ottobre: sabato 16.00-19.00, domenica e festivi 10.30-12.30 / 16.00-19.00; giugno-luglio: sabato 17.00-20.00, domenica e festivi 10.30-12.30 / 17.00-20.00; agosto: mercoledì-venerdì 17.00-20.00, sabato, domenica e festivi 10.30-12.30 / 17.00-20.00; novembre-gennaio: sabato 15.00-18.00, domenica e festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.00
2,00 €; 1,50 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,00 € (7-14 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni, residenti nel Comune il primo sabato di ogni mese e in occasioni festive, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo
parziale

Aperto nel 2002, il museo ha sede all'interno del complesso monastico delle Orsoline. La struttura, considerevole esempio di architettura italiana

del XVIII secolo, nasce dall'accorpamento del cinquecentesco palazzo Ferrini con due chiese, unificate da una monumentale facciata progettata a partire dal 1739 da Ferdinando Fuga. Al celebre architetto si deve anche la porzione di edificio appositamente costruita ad uso del monastero. La collezione è costituita da opere databili tra il XVI e il XVIII secolo provenienti dalle demaniazioni postunitarie e dallo stesso monastero. Vi si leggono influenze dell'arte romana e abruzzese, a conferma della particolare collocazione di Calvi a confine fra Umbria, alto Lazio e Abruzzo. Sono visitabili anche gli ambienti storici del monastero come le cucine, il lavatoio, la spezieria, l'area cimiteriale, la cripta, l'orto e il giardino. Parte integrante del percorso museale è anche la chiesa di Sant'Antonio Abate, che ospita un monumentale presepe composto da trenta sculture in terracotta policroma realizzato nel 1546 dagli abruzzesi Giovanni e Raffaele da Montereale.

Campello sul Clitunno

Tempietto sul Clitunno

Strada Provinciale Flaminia, km 139
06042 Campello sul Clitunno (PG)
0743 275085
segreteria.sbappsae@beniculturali.it
www.sbappsae-umbria.beniculturali.it
aprile-ottobre 8.45-20.00; novembre-marzo 8.45-17.45
2,00 €; 1,00 € (18-25 anni, insegnanti); gratuito (fino a 18 e oltre i 65 anni, diversamente abili, categorie speciali)
sì

Presso le sorgenti del Clitunno è visitabile il tempietto omonimo dedicato a San Salvatore, sorto nel V secolo d.C. nell'area di un precedente santuario intitolato al *deus Clitumnus*, divinità identificata con *Iuppiter* (Giove). L'edificio, che riutilizza elementi architettonici di età romana forse pertinenti alle strutture del santuario, ha la forma di un tempietto classico: poggia su alto podio con fronte costituita da quattro colonne corinzie (*pronao tetrastilo*) che sorregge la trabeazione su cui corre l'iscrizione che dedica la chiesa al "Dio degli angeli". L'interno, cui si accede mediante due scalinate laterali, ha l'abside con complessa decorazione che unisce scultura a rilievo (in origine policroma) e affreschi di tema cristiano (*Cristo benedicente, san Pietro, san Paolo, Angeli con croce gemmata)*, datati all'VIII secolo d.C. La piccola edicola-tabernacolo al centro dell'abside reimpiega elementi scultorei del I secolo d.C.

Cannara

Antiquarium comunale "Urvinum Hortense"

Piazza Santo Stefano - 06033 Collemancio di Cannara (PG)
0742 731815 (anche fax), 0742 731823
pasqualoni.comune@libero.it
servizisocialiculturali@comune.cannara.pg.it
su prenotazione
ingresso gratuito
pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate agli scavi di *Urvinum Hortense*, didattica
parziale

Allestito dal 2003 nel trecentesco palazzetto del

Podestà, l'*Antiquarium* ospita i materiali provenienti dalle ricerche sul territorio e dagli scavi tuttora in corso ad *Urvinum Hortense*. Si tratta dell'antico centro localizzato immediatamente a nord-est del borgo di Collemancio, sulla sommità del pianoro della Pieve. L'area è oggetto di sistematiche campagne di scavo condotte dall'Università degli Studi di Perugia dal 1998, che hanno messo in luce un abitato racchiuso da una cinta muraria, in parte visibile nel settore occidentale del pianoro, con un impianto strutturato sull'asse viario che collegava *Urvinum Hortense* con *Mevania* (Bevagna) e *Vettona (*Bettona), lungo il quale si affacciava un tempio datato al II secolo a.C. La piccola ma significativa selezione degli oggetti dell'*Antiquarium* illustra tutte le fasi di occupazione emerse dallo scavo e dai ritrovamenti di superficie. Sono esposti il bronzetto di devoto (VI-V secolo a.C), tipica offerta nei santuari umbri che attesta l'esistenza di un culto preromano sul sito; un gruppo di terrecotte architettoniche che rivestiva le facciate del tempio rinvenuto sullo scavo, che testimonia la monumentalizzazione delle aree di culto con la diffusione della cultura romana nella regione. Tra queste spicca la lastra con *Potnia theròn* - la "signora degli animali"- termine che nell'Iliade indica la dea cacciatrice Artemide. Altri materiali (ceramica, epigrafi ed elementi architettonici) completano la raccolta.

Museo della città e del territorio

Via del Convitto (ingresso piazza IV Novembre)
06033 Cannara (PG)
0742 731815 (anche fax), 0742 731823
pasqualoni.comune@libero.it
da definire
da definire
da definire
sì

In fase di allestimento, il museo è dedicato alla storia di Cannara e del suo territorio, dalle più antiche testimonianze all'età moderna. Attraverso pannelli e materiali si documenta soprattutto la continuità di vita sul pianoro de La Pieve di Collemancio, tuttora in corso di scavo e visitabile, dalla pianificazione del II secolo a.C. fino l'abbandono dell'insediamento, fra il VI e il IX secolo, e all'edificazione della pieve di Santa Maria de *Orbinum* (di Urbino).
Nella sede trova esposizione il mosaico policromo con scene nilotiche proveniente dalle terme di *Urvinum Hortense*, staccato al momento del rinvenimento per meglio garantirne la conservazione e fino a poco tempo fa collocato nel Museo Nazionale Romano di Roma.

Cascia

Circuito museale

Museo comunale di palazzo Santi

Via Gaetano Palombi - 06043 Cascia (PG)
0743 751010 (anche fax)
palazzosanti@libero.it, info@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
18 marzo-aprile: sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-18.00; maggio-luglio e 1-18 settembre: venerdì, sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 /15.00-18.00; agosto e 24 dicembre - 6 gennaio: 10.30-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); 19 settembre - 4 novembre: sabato, domenica, 1 novembre e i giorni della mostra mercato dello Zafferano 10.30-13.00 / 15.00-18.00
3,00 €; 2,50 € (10-18 e oltre i 65 anni); 2,00 € (gruppi oltre 25 persone); 1,00 € (categorie speciali); gratuito (fino a 10 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo
sì

Il palazzo è parte del circuito museale cittadino. Inaugurato nel 1997, espone materiali per lo più provenienti dal territorio circostante. Al piano terra la biglietteria-bookshop, ricavata dal-

l'arredo di un'antica farmacia cittadina, introduce a due sale destinate alla raccolta archeologica, una delle quali ospita il corredo funerario della tomba ellenistica (III-II secolo a.C.) rinvenuta nella vicina località di Maltignano.
Al piano nobile sono esposte, secondo un criterio tipologico, le opere di maggior pregio della raccolta. In particolare, spicca per qualità la sezione delle sculture, che comprende opere lignee, in terracotta, stucco e pietra databili tra il XIII e il XV secolo, tra cui la *Madonna* di Poggioprimocaso, monumentale esempio della fiorente produzione locale di madonne lignee policrome. Una sezione del museo conserva opere pittoriche di Lazzaro Baldi e Domenico Corvi; un piccolo ambiente è dedicato al cardinale Fausto Poli, potente segretario di papa Urbano VIII, originario della zona.

Chiesa-museo di Sant'Antonio Abate

Via Porta Leonina - 06043 Cascia (PG)
0743 751010 (anche fax), 0743 753055
bibliocascia@libero.it, palazzosanti@libero.it
www.sistemamuseo.it
18 marzo-aprile: sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-18.00; maggio-luglio e 1-18 settembre: venerdì, sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 /15.00-18.00; agosto e 24 dicembre - 6 gennaio: 10.30-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); 19 settembre - 4 novembre: sabato, domenica, 1 novembre e i giorni della mostra mercato dello Zafferano 10.30-13.00 / 15.00-18.00
3,00 €; 2,50 € (10-18 e oltre i 65 anni); 2,00 € (gruppi oltre 25 persone); 1,00 € (categorie speciali); gratuito (fino a 10 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo
sì

La chiesa di Sant'Antonio Abate è parte del circuito museale cittadino. Appartenente ad un antico complesso benedettino e riedificata sul finire del XV secolo, fu poi notevolmente rimaneggiata nel 1707. Conserva due pregevoli cicli di affreschi: gli *Episodi della vita di sant'Antonio abate*, nel presbiterio, opera dell'anonimo Maestro della Dormitio di Terni (inizi del XIV secolo) e le *Storie della Passione di Cristo*, nel coro delle monache, tra le più impegnative testimonianze di Nicola da Siena (1461). In questo ambiente è stato collocato il monumentale gruppo ligneo del *Tobiolo e l'angelo*, diventato, per la sua importanza, simbolo dello stesso circuito museale. La scultura, databile alla fine del XV secolo, è stata recentemente attribuita a Domenico Indivini, la cui attività era rimasta finora circoscritta agli intarsi del coro della Basilica superiore di San Francesco ad Assisi.

Castel Viscardo

Centro di documentazione delle terrecotte

Via Cavour - 05014 Castel Viscardo (TR)
0763 361010 - fax 0763 361621
castelviscardo.commercio@virgilio.it
su prenotazione
ingresso gratuito
pubblicazioni sul museo, visite guidate alle fornaci, didattica, postazioni multimediali
parziale

Allestito all'interno di un ex lavatoio e granaio degli anni trenta del Novecento, è il punto di

prima accoglienza della città. Qui è possibile documentarsi sulle sue tradizioni culturali ed economiche, basate principalmente sulla lavorazione artigianale della terracotta. Postazioni multimediali consentono di conoscere i vari procedimenti della tradizionale manifattura castellese, specializzata nella produzione di laterizi, impiegati anche nel restauro di monumenti antichi fra cui il Pantheon, il Colosseo e le mura Aureliane a Roma, piazza del Campo a Siena e parte del palazzo dei Priori di Perugia. È anche possibile prenotare visite guidate alle fornaci del territorio per conoscere il ciclo produttivo completo delle terrecotte, dalla materia prima ai manufatti in laterizio realizzati a mano, e in alcuni casi cotti a legna negli appositi forni "a pozzo", secondo una procedura documentata sin dal XIII secolo.

Necropoli di Caldane

Località Caldane - 05014 Castel Viscardo (TR)
0763 361010, fax 0763 361621
castelviscardo.commercio@virgilio.it
ingresso libero
parziale

Compresa nel Parco Archeologico e Ambientale dell'Orvietano (PAAO), la necropoli si estende in un'area boscosa a nord-ovest di Castel Viscardo, nella valle del fiume Paglia. In luce dal 1986, è costituita da tombe a camera di modeste dimensioni, scavate nella roccia e precedute da un breve corridoio d'accesso (*dromos*). Ritrovate in parte già manomesse, quelle intatte contenevano ceramiche dipinte di produzione orvietana, buccheri, ma anche oggetti in metallo, come uno specchio etrusco in bronzo, inciso con raffigurazioni mitologiche. La necropoli risale per gran parte alla seconda metà del VI secolo a.C.

Castiglione del Lago

Circuito museale aperto

Palazzo della Corgna e Fortezza medievale

Piazza Antonio Gramsci 1 - 06061 Castiglione del Lago (PG)
075 951099
info@lagodarte.com - www.lagodarte.com
21 marzo-maggio 9.30-13.00 /15.30-19.00; giugno-agosto 10.00-13.30 / 16.00-19.30; settembre 10.00-13.30 / 15.30-19.00; ottobre 10.00-13.30 / 14.30-18.00; novembre - 20 marzo: sabato, domenica, festivi e prefestivi 9.30-16.30 (dal 24/12 al 06/01 aperto tutti i giorni)
4,00 €; 3,00 € (6-14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 20 persone); 12,00 € (2 adulti e 2 bambini sotto i 14 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica, postazioni multimediali
sì al palazzo, limitatamente ai giardini nella fortezza
la biglietteria chiude 45 minuti prima

Emblema del potente marchesato della famiglia della Corgna, il palazzo venne fatto edificare a partire dalla metà del XVI secolo da Ascanio, maggiore esponente della famiglia e responsabile della sistemazione urbanistica del centro cit-

tadino, di cui il palazzo è fulcro. Frutto di regolarizzazioni di precedenti proprietà della famiglia Baglioni, fu quindi ampliato e completato dai successori di Ascanio. Il ciclo di affreschi che ne adorna le sale è tra i più alti esempi di decorazione gentilizia in Umbria, teso ad esaltare le gesta di Ascanio, anche attraverso il ricorso a temi mitologici e a vicende legate al territorio del lago Trasimeno. La realizzazione venne affidata a Niccolò Circignani detto il Pomarancio da Diomede della Penna della Corgna, nipote di Ascanio, nel 1574. Tra i collaboratori emerge Giovanni Antonio Pandolfi, la cui mano è riconoscibile in alcune scene della sala dell'Eneide.
La fortezza medievale, presidio perugino a controllo del lago Trasimeno, è collegata al palazzo attraverso un camminamento voluto dai della Corgna per rendere più agevole il passaggio in caso di attacchi.

Città della Pieve

Circuito museale aperto

Oratorio di Santa Maria dei Bianchi, Palazzo della Corgna, Chiesa di San Pietro, Chiesa di Santa Maria dei Servi

Ufficio Turistico
Piazza Matteotti 4 - 06062 Città della Pieve (PG)
0578 299375
www.cittadellapieve.org
maggio-settembre 9.30-13.00 / 16.00-19.30; ottobre-aprile 9.30-12.30 / 15.30-18.30 (la visita alle chiese di San Pietro e Santa Maria dei Servi si effettua tutti i giorni alle 11.30 e alle 18.00 partendo da palazzo della Corgna)
oratorio di Santa Maria dei Bianchi: 2,00 €; oratorio di Santa Maria dei Bianchi e palazzo della Corgna: 3,00 €; 2,00 € (6-14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 20 persone); oratorio di Santa Maria dei Bianchi, palazzo della Corgna, chiesa di San Pietro e chiesa di Santa Maria dei Servi: 4,00 €; 3,00 € (6-14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 20 persone)
visite guidate
no

Il circuito museale si articola lungo un percorso cittadino che include palazzo della Corgna, l'oratorio di Santa Maria dei Bianchi e le due chiese di San Pietro e Santa Maria dei Servi.

Il palazzo, voluto da Ascanio della Corgna per celebrare il suo governatorato sulla città, fu progettato dall'architetto perugino Galeazzo Alessi e decorato da affreschi di Niccolò Circignani detto il Pomarancio e di Salvio Savini.
Le chiese del circuito hanno come filo conduttore la figura del pittore Pietro Vannucci detto il Perugino, che qui nacque e lasciò importanti testimonianze. Nell'oratorio di Santa Maria dei Bianchi è il suo capolavoro, l'*Adorazione dei Magi* del 1504; nella chiesa di San Pietro è l'affresco, oggi riportato su tela, raffigurante *Sant'Antonio abate e i santi Marcello e Paolo eremita*. Altro si può apprezzare in Santa Maria dei Servi, a breve destinata ad ospitare il Museo civico-diocesano.

Museo civico-diocesano

Via Piave - 06062 Città della Pieve (PG)
0578 291229, 0578 299375
cultura@cittadellapieve.org
da definire
da definire
da definire
no

In fase di allestimento, è ospitato nella ex chiesa di Santa Maria dei Servi, costruita nella seconda metà del XIII secolo e rinnovata in stile barocco tra XVII e XVIII secolo. L'edificio conserva la frammentaria *Deposizione della croce* realizzata dal Perugino nel 1517 e dipinti del XVI e XVIII secolo che ornano gli altari barocchi delle cappelle laterali. In un vano sottostante, a crociera gotica, saranno ospitate tele di proprietà ecclesiastica che documentano la pittura a Città della Pieve tra il XVI e XVII secolo.

Raccolta d'arte della cattedrale

Piazza Gramsci 4 - 06062 Città della Pieve (PG)
0578 299234
aldogat@libero.it
momentaneamente chiusa per restauro

Attualmente chiusa per lavori di restauro, la raccolta si è formata dal secondo dopoguerra come allestimento di oggetti e paramenti ecclesiastici appartenuti alla cattedrale e ad altre chiese del territorio di Città della Pieve.

Museo di Storia naturale e del territorio di Città della Pieve

Piazza Gramsci - 06062 Città della Pieve (PG)
0578 291229, 075 299234
cultura@cittadellapieve.org
lunedì-sabato 9.00-12.30
ingresso libero
da definire
sì

In fase di riorganizzazione nel piano nobile di palazzo della Corgna, il museo è costituito da raccolte di campioni minerali, rocce, fossili, preparati vegetali e animali e da strumenti scientifici. Sono principalmente frutto dell'attività del geologo Antonio Verri (1839-1925) e dell'agronomo Paolo De Simone (1859-1906), che operarono nel territorio pievese tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Singolare è la presenza di campioni naturalistici provenienti dall'Arabia.

Città di Castello

Botteghe artigiane in miniatura

Piazza Matteotti - 06012 Città di Castello (PG)
075 8554384
sabato 10.30-12.30; altri giorni su prenotazione
a offerta
visite guidate, didattica
no

Allestita nei locali sottostanti il loggiato Bufalini, la collezione comprende sculture lignee animate che ricostruiscono in ventiquattro botteghe i mestieri praticati nel secolo scorso nell'Alta Valle del Tevere.

Campanile cilindrico

Via del Modello - 06012 Città di Castello (PG)
075 8554705 (anche fax)
museoduomo@tiscali.it - www.museoduomocdc.it
10.00-13.00 / 15.00-18.30 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
4,00 €; 3,00 € (7-18 e oltre i 65 anni, universitari fino a 26 anni, gruppi oltre 15 persone, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni, categorie speciali)
no
fa parte del circuito ecclesiastico cittadino

Distaccato dalla cattedrale dei Santi Florido e Amanzio, cui pure appartiene, il campanile rappresenta uno dei simboli architettonici della città. Stilisticamente ispirato all'arte bizantino-ravennate, consta di una parte inferiore, del XI-XII secolo, realizzata in piccoli conci di pietra, e di una superiore, del XIII secolo, realizzata in arenaria e caratterizzata da un doppio ordine di aperture. Recenti lavori di restauro ne consentono la praticabilità attraverso un complesso sistema di scale e comodi pianerottoli che conducono sino alla cella campanaria, con coronamento a cono.

Centro delle tradizioni popolari "Livio Dalla Ragione"

Località Garavelle 2 - 06012 Città di Castello (PG)
075 8552119
garavelle@live.it
novembre-marzo 8.30-12.30 / 14.00-18.00 (chiuso il lunedì); aprile-ottobre 8.30-12.30 / 15.00-19.00

- 3,70 €; 2,90 € (fino a 14 anni, gruppi oltre 15 persone)
- visite guidate
- sì
- il biglietto comprende anche la visita alla Raccolta fermomodellistica Gioachino Capelletti

Istituito nel 1974 e di recente nuovamente sistemato, il Centro è collocato nella casa colonica di pertinenza di villa Capelletti, sede della Raccolta fermodellistica.
Ospita la ricostruzione di ambienti tipici della civiltà contadina e artigiana attraverso l'esposizione dei suoi utensili e manufatti: dalla bottega del fabbro, al piano terra, alla stalla con gli strumenti per l'uso e cura degli animali, dalla cantina con gli attrezzi legati alla produzione del vino, al frantoio che conserva anche un raro torchio settecentesco. La cucina e la camera del piano superiore sono analogamente ricostruite con arredi e manufatti originali.

Centro di documentazione delle Arti grafiche "Grifani-Donati" 1799

Corso Cavour 4 - 06012 Città di Castello (PG)

- 075 8554349 (anche fax)
  info@grifanidonati.it - www.grifanidonati.it
- martedì-sabato 9.00-12.00 / 15.00-19.00; domenica e festivi su prenotazione
- 2,50 €; 10,00 € con visita guidata (non più di 6-7 persone) comprensiva di dimostrazioni pratiche di tre differenti tipi di stampa
- bookshop, biblioteca, vendita merchandising specializzato
- no

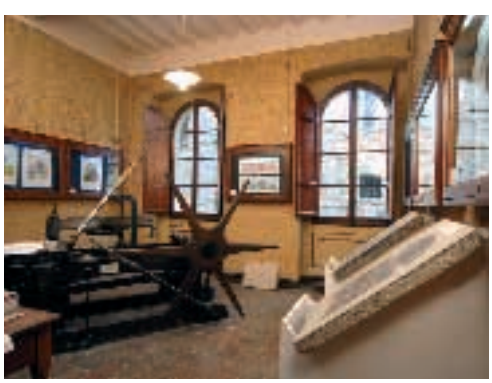
Fondata nel 1799, la piccola azienda è punto di riferimento nella valorizzazione della tradizione tipografica di Città di Castello, risalente al XVI secolo, nonché meta imprescindibile per chi è interessato alle tradizionali tecniche di incisione e stampa. Nell'ampio salone adibito a museo-laboratorio, oltre a vecchi manifesti, sono ancora collocate le cassettiere con i caratteri tipografici, il torchio ottocentesco, i banchi della composizione a mano e alcune macchine da stampa ottonovecentesche ancora perfettamente funzionanti e in grado di realizzare, oltre alla tradizionale composizione in caratteri mobili, calcografie su zinco e su rame e litografie su pietra.

Collezione Burri

Palazzo Albizzini - Ex seccatoi del tabacco

Palazzo Albizzini: via Albizzini 1 - 06012 Città di Castello (PG)

- 075 8554649 (anche fax), 075 8559848
  Ex seccatoi del tabacco: via Pierucci - 06012 Città di Castello (PG)
- 075 8554649 (anche fax), 075 8559848
  info@fondazioneburri.org
  www.fondazioneburri.org
- Palazzo Albizzini: feriali 9.00-12.30 / 14.30-18.00, festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.00 (chiuso il lunedì tranne festivi e prefestivi, il 25/12 e il 01/01). Ex seccatoi del tabacco: marzo-novembre, feriali 9.00-12.30 / 14.30-18.00, festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.00 (chiuso il lunedì tranne festivi e prefestivi); novembre-febbraio: sabato 9.00-12.30 / 14.30-18.00, festivi 10.30-12.30 / 15.00-18.00 (da martedì a venerdì aperto per gruppi su prenotazione, 08/12 e festività natalizie aperto senza prenotazione; chiuso il lunedì ad eccezione dei prefestivi e festivi, il 25/12 e il 01/01)
- 6,00 €; 4,00 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, studenti di università e accademie,



categorie speciali, convenzioni); 2,00 € (10-14 anni, gruppi scolastici)

bookshop, pubblicazioni sul museo, audioguida, biblioteca, archivio fotografico

no

circuito museale, prenotazione necessaria per i gruppi

La collezione di Alberto Burri (1915-1995) si articola nelle due distinte sezioni di palazzo Albizzini e degli ex seccatoi del tabacco.
Il primo, dimora tardoquattrocentesca della famiglia Albizzini, è stato acquisito nel 1978 e in breve recuperato a sede della Fondazione, che vi ha collocato la produzione dell'artista dal 1948 al 1989. La collezione comprende circa 130 opere, ordinate cronologicamente secondo un allestimento curato direttamente dall'artista: dai primi *Catrami*, alle *Muffe*, *Sacchi*, *Legni* e *Ferri* degli anni cinquanta, alle *Plastiche* del decennio successivo, ai *Cretti* degli anni settanta, fino ai *Cellotex* e ai successivi *Multiplex*. Sono anche esposti i bozzetti per le scenografie teatrali del *Tristano e Isotta* di Wagner allestito una prima volta nel 1975 per il Teatro Regio di Torino.
Inaugurato nel 1990, il complesso degli ex seccatoi completa l'organica collezione Burri con l'esposizione delle opere di grande formato. Costruiti tra la fine degli anni cinquanta e la metà del decennio successivo per l'essiccazione del tabacco tropicale prodotto in zona, i capannoni vennero concessi in uso all'artista nel 1978 come laboratorio e già dall'anno successivo aperti al pubblico per presentare il suo primo grande ciclo pittorico (*Il Viaggio*), in cui viene antologicamente ripercorsa tutta la precedente produzione e i diversi materiali sperimentati (*Ferro*, *Plastica*, *Cellotex*, *Cretto*, *Acciaio)*. Acquisito nel 1989 dalla Fondazione, e dipinto di nero per espressa volontà dell'artista, che ne ha anche curato personalmente l'allestimento, il complesso ospita oggi 128 grandi opere suddivise per cicli realizzati tra la fine degli anni settanta e il 1993: *Il viaggio* (1979), *Sestante* (1982), *Rosso e Nero* (1984), *Cellotex X* (1975-84), *Annottarsi* (1985-87), *Non ama il nero* (1988), *Neri* (1988-90), *Metamorfotex* (1991) e *Il Nero e l'Oro* (1992-93).
Negli spazi antistanti la struttura sono state collocate alcune monumentali sculture: *Grande Ferro Sestante, Grande Ferro K* e *Ferro U*.

Collezione tessile di "Tela Umbra"

Via Sant'Antonio 3 - 06012 Città di Castello (PG)

075 8559071, 075 8554337 - fax 075 8524042
telaumbra@aruba.it - www.sistemamuseo.it

aprile-settembre: domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-18.00; ottobre-marzo: domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-17.30

3,50 €; 2.50 € (per chi proviene da altri musei comunali); 2,00 € (6-14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); gratuito (fino a 6 anni)

visite guidate

sì

Situata al secondo piano di palazzo Tommasini, l'esposizione si articola in nove sale e ripercorre la storia dell'azienda Tela Umbra, fondata nel 1908 dal barone Leopoldo Franchetti e dalla moglie, Alice Hallgarten. Promotrice dell'emancipazione femminile attraverso il lavoro, all'interno del laboratorio la baronessa fondò una scuola per consentire ai figli delle lavoranti un'adeguata formazione secondo il metodo di Maria Montessori, cui era legata da amicizia. Banchi di

scuola e strumenti didattici documentano quest'antesignana esperienza. Il museo, che ha come scopo la tutela e la promozione dell'arte tessile nella realtà socio-culturale del territorio, espone inoltre creazioni tessili, filati, telai d'epoca, trine, merletti oltre a strumenti per la tessitura e campionari di tutti i tessuti prodotti in passato dal laboratorio, peraltro ancora oggi attivo in alcuni ambienti attigui al museo.

Museo del Duomo

Piazza Gabriotti 3/A - 06012 Città di Castello (PG)
075 8554705 (anche fax)
museoduomo@tiscali.it
www.museoduomocdc.it
10.00-13.00 / 15.00-18.30 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
6,00 €; 4,00 € (7-18 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, universitari fino a 26 anni); 2,00 € (scolaresche); gratuito (fino a 6 anni, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, guardaroba, audioguida, visite guidate, didattica, archivio
sì
fa parte del circuito ecclesiastico cittadino e dell'Associazione musei ecclesiastici dell'Umbria

Riaperto al pubblico nel 2000, è attiguo alla cattedrale dei Santi Florido e Amanzio. Inizialmente costituito da due soli ambienti, con i lavori di restauro ha notevolmente esteso i suoi spazi espositivi, acquisendo anche il grande salone gotico del primo piano. Fra le opere conservate, di straordinario rilievo è il *Tesoro di Canoscio*, un corredo di oggetti del VI secolo, probabilmente usati per la celebrazione eucaristica, rinvenuto nei pressi dell'omonimo santuario. Tra i pregevoli oggetti di oreficeria sacra, va inoltre annoverato il paliotto d'altare sbalzato e cesellato del XII secolo. Nella sezione pittorica, oltre alle opere dei locali Giovanni Battista da Castello e Bernardino Gagliardi, sono da menzionare una tela del Pinturicchio, due *Angeli* attribuiti a Giulio Romano e la pala d'altare di Rosso Fiorentino. Di particolare interesse è la pergamena (1163) che documenta la presa di possesso della città da parte di Federico Barbarossa.

Oratorio di San Crescentino

Località Morra - 06012 Città di Castello (PG)
075 8554705 (anche fax)
museoduomo@tiscali.it
www.museoduomocdc.it
10.00-13.00 / 15.00-18.30 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
4,00 €; 3,00 € (7-18 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, universitari fino a 26 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni, categorie speciali)
no
fa parte del circuito ecclesiastico cittadino

Edificato nel 1420 e ampliato nel 1507, l'oratorio è dedicato al soldato romano Crescentino, testimone della fede cristiana nell'Alta Valle del Tevere e martire nel 303 d.C. per ordine dell'imperatore Diocleziano. L'interno, a navata unica, conserva nella sagrestia affreschi tardogotici relativi alla struttura originale e, lungo le pareti, una decorazione eseguita dalla bottega del cortonese Luca Signorelli (1450-1523). Di mano dell'artista sono soltanto le scene della *Flagellazione* e della *Crocifissione*.

Pinacoteca comunale

Via della Cannoniera 22/A - 06012 Città di Castello (PG)
075 8520656, 075 8554202 - fax 075 8527574
cultura@ilpoliedro.org
pinacoteca@consorzioabn.it - www.cdcnet.net
aprile-ottobre 10.00-13.00 / 14.30-18.30; novembre-marzo 10.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il lunedì se non festivo, il 25/12 e il 01/01)
6,00 €; 4,00 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, universitari); 2,00 € (gruppi scolastici fuori Comune); gratuito (fino a 6 anni, gruppi scolastici del Comune)

bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, guardaroba, visite guidate, didattica
sì

Ospitata in palazzo Vitelli alla Cannoniera, la pinacoteca è stata riaperta al pubblico nel 1995. La sobria architettura rinascimentale dell'edificio è arricchita sulla facciata verso il giardino da eleganti monocromi di Cristoforo Gherardi, su probabile disegno di Giorgio Vasari, e da un portico con soprastante loggia, al cui interno ha trovato sistemazione la raccolta di sculture, tra cui un nucleo di terrecotte di Andrea Della Robbia. Allo stesso Gherardi spetta parte dell'apparato decorativo delle sale interne, alla cui realizzazione partecipò anche Cola dell'Amatrice.
Suddivisa in ventisei sale, cui si aggiungono ulteriori spazi espositivi dedicati a mostre temporanee, la pinacoteca comprende opere dal XIV al XX secolo, gran parte delle quali acquisite alla pubblica proprietà in seguito alle demaniazioni postunitarie. Testimoniano la vitalità artistica dell'area, al centro di importanti vie di comunicazione e di scambi culturali tra aree diverse, pregevoli opere di artisti in gran parte forestieri: Raffaello, Luca Signorelli, Domenico Ghirlandaio, Andrea Della Robbia, Lorenzo Ghiberti, Antonio Vivarini, Raffaellino del Colle, Pomarancio e Santi di Tito. In ambienti inaugurati nel 2006 trovano sede tre importanti donazioni: la gipsoteca dello scultore tifernate Elmo Palazzi (1871-1915), una collezione di bronzi realizzati da Bruno Bartoccini (1910-2001), e la collezione Ruggieri, che raccoglie una ventina di quadri di artisti italiani del Novecento. Nelle sale al piano seminterrato è gratuitamente visitabile un'ampia collezione malacologica.

Raccolta civica

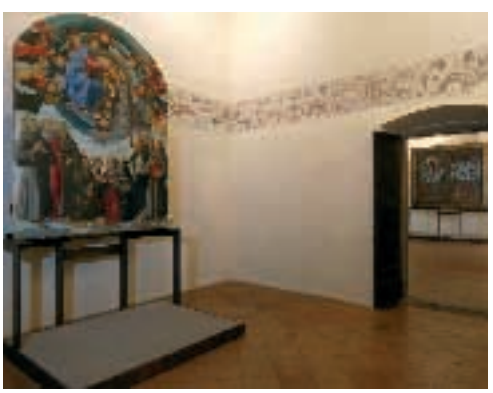
Via delle Giulianelle 16 - 06012 Città di Castello (PG)
075 8555687
biblioteca@cdcnet.net
lunedì-martedì, giovedì-venerdì 9.00-12.45 / 15.00-18.45; mercoledì e sabato 9.00-12.45 (chiuso la domenica e festivi); luglio - 20 settembre: 9.00-12.45, lunedì-giovedì 17.00-19.00
ingresso libero
no

È ospitata al piano terra della sede della biblioteca comunale, in quelli che furono gli ambienti del convento delle Giulianelle. Costituita nel 1974, ordina cronologicamente materiali che vanno dalle ere geologiche più antiche fino all'età della pietra e al periodo etrusco-romano. Di particolare interesse sono i fossili dei mammiferi che nel Pleistocene popolavano le sponde del lago Tiberino. A questi si aggiungono oggetti preistorici, etruschi e romani, tra i quali bracciali, fibule, vasi, monete.

Raccolta fermodellistica "Gioacchino Capelletti"

Località Garavelle 2- 06012 Città di Castello (PG)
075 8552119
novembre-marzo 8.30-12.30 / 14.00-18.00 (chiuso il lunedì); aprile-ottobre 8.30-12.30 / 15.00-19.00
3,70 €; 2,90 € (fino a 14 anni, gruppi oltre 15 persone)
visite guidate
sì
il biglietto comprende anche la visita al Centro delle tradizioni popolari Livio Dalla Ragione

La raccolta è allestita al primo piano della villa



del marchese Capelletti, già proprietario della tenuta, donata con la villa alla locale Fondazione Cassa di Risparmio nel 1963 affinché la rara collezione di modellini da lui stesso costruiti divenisse museo. Considerata tra le più importanti collezioni europee del settore, consta di oltre 150 pezzi in scala 1:20 e 1:40: undici locomotive a vapore ancora funzionanti, diciassette carrozze viaggiatori, ottantotto carri merci, oltre che modelli di macchine a vapore per l'agricoltura e per la manutenzione stradale.
Nella casa colonica di pertinenza della villa è possibile visitare il Centro delle tradizioni popolari Livio Dalla Ragione.

Corciano

Antiquarium

Via Cornaletto - 06073 Corciano (PG)
075 5188256/5 - fax 075 5188237
cultura@comune.corciano.pg.it
da definire
da definire
bookshop, postazioni multimediali
sì

In fase di allestimento, ospita una raccolta paleontologica e archeologica, già in piccola parte custodita, a partire dagli anni novanta del secolo scorso, negli ambienti del palazzo Comunale. La sezione paleontologica si è formata per donazioni private o per recuperi fortuiti avvenuti nel territorio corcianese: essa illustra l'ambiente di un milione e mezzo di anni fa di questa parte dell'Umbria, e in genere dell'Italia centrale, mediante frammenti relativi a faune del Pleistocene medio-inferiore. Nella sezione archeologica è presente la ricostruzione di due dei carri principeschi facenti parte del corredo di una ricca tomba arcaica (VI secolo a.C.) rinvenuta nell'Ottocento nella zona di San Mariano di Corciano. Dalla zona del Trasimeno e dai dintorni di Corciano provengono materiali relativi a santuari e luoghi di culto, tra cui la nota base con iscrizione etrusca da Terrioli. All'età ellenistica appartiene un nucleo di urne cinerarie provenienti dal territorio; in tale contesto sono presenti le ricostruzioni – con materiali originali – di tre delle tombe appartenenti alla necropoli di Strozzacapponi, di recente scoperta. È infine presente una serie di oggetti di età romana, fra cui i corredi di due tombe "alla cappuccina" rinvenute nella zona.

Centro valorizzazione prodotti tipici

Via della Torre 10 - 06073 Corciano (PG)
075 5188255/6 - fax 075 5188237/61
cultura@comune.corciano.pg.it
www.comune.corciano.pg.it
su richiesta presso l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Corciano (075 5188255/6)
momentaneamente gratuito, poi entrerà a far parte, a pagamento, di un circuito museale cittadino integrato
visite guidate
no

All'interno del complesso monumentale di Sant'Antonio Abate è allestito uno spazio espositivo dedicato ai prodotti tipici locali e all'alimentazione tradizionale, illustrata nelle sue preparazioni e nelle occasioni sociali del suo consumo.

Museo diocesano diffuso di Pieve del Vescovo

Via M. Bonciari - 06073 Migiana di Corciano (PG)
075 5188255/6 - fax 075 5188261
cultura@comune.corciano.pg.it
www.comune.corciano.pg.it
su richiesta presso l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Corciano (075 5188255/6)
momentaneamente gratuito, poi entrerà a far parte, a pagamento, di un circuito museale cittadino integrato
visite guidate
no

È ospitato in una sala del castello di Pieve del Vescovo, fin dalla fine del Trecento lussuosa residenza estiva dei vescovi di Perugia. Nato per iniziativa della Curia arcivescovile di Perugia, proprietaria del castello, e sostenuto dal 2005 da enti locali e istituti privati, espone, tra l'altro, una scultura di *San Sebastiano* (1482) e l'affresco raffigurante una *Madonna in trono col Bambino e santi* probabilmente della bottega del Pintoricchio.

Museo della casa contadina

Via Tarragone 12 - 06073 Corciano (PG)
075 5188255/6 - fax 075 5188237/61
cultura@comune.corciano.pg.it
www.comune.corciano.pg.it
su richiesta presso l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Corciano (075 5188255/6)
momentaneamente gratuito, poi entrerà a far parte, a pagamento, di un circuito museale cittadino integrato
visite guidate
parziale

Allestito in una tipica abitazione del centro cittadino, il museo documenta il passato agricolo relativamente recente delle campagne intorno a Corciano, fino al momento in cui è stata investita, al pari di numerosi altri centri della regione, da un imponente sviluppo industriale attorno ai primi anni sessanta del Novecento. Si compone dei tradizionali ambienti di una casa contadina arredati da utensili e suppellettili originali.

Museo della Pievania "Giuseppe Laudati"

Via Tarragone - 06073 Corciano (PG)
075 5188255/6 - fax 075 5188237/61
cultura@comune.corciano.pg.it
www.comune.corciano.pg.it
su richiesta presso l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Corciano (075 5188255/6)
momentaneamente gratuito, poi entrerà a far parte, a pagamento, di un circuito museale cittadino integrato
visite guidate
no

Intitolato al pittore corcianese Giuseppe Laudati (1669-1737), il museo è ospitato all'interno del-

la cinquecentesca chiesa di San Cristoforo. Tra le opere esposte, tutte provenienti da chiese cittadine, vi sono affreschi del XIV e XV secolo, tele dello stesso Laudati, sculture di Romano Alberti da Sansepolcro, nonché suppellettili liturgiche, paramenti sacri e numerosi ex voto. Completano la raccolta antichi documenti, pergamene e bolle.

Necropoli etrusca di Strozzacapponi

Via L. Einaudi, località Strozzacapponi
06073 Corciano (PG)
075 5140148/9
su richiesta, telefonando al numero sopra indicato o rivolgendosi all'attiguo esercizio commerciale
ingresso gratuito
pannelli esplicativi bilingui
sì

È visitabile attraverso un percorso guidato ben attrezzato che valorizza alcune delle centinaia di tombe organizzate secondo un piano urbanistico preordinato: di analoga struttura e dimensione, presentano un *dromos* (corridoio) dotato di gradini che conduceva all'ingresso, chiuso da un grande lastrone. Il vano interno disponeva sui tre lati di banchine dove venivano collocate le urne o olle con le ceneri del defunto e i relativi corredi funebri. Utilizzata tra il III secolo e il I secolo a.C., era pertinente ad un insediamento collegato all'attività estrattiva nelle vicine cave di travertino in località Santa Sabina. La musealizzazione della necropoli si inserisce in un più ampio progetto di percorso naturalistico-archeologico che include anche la necropoli di Fosso Rigo, analogamente utilizzata da artigiani dediti alla lavorazione di questa pietra.

Costacciaro

Antico frantoio dell'olio

Via Massarelli - 06021 Costacciaro (PG)
075 9172723
info.segreteria@comunecostacciaro.it
www.comunecostacciaro.it
luglio-agosto 10.00-12.30 / 16.00-18.30; negli altri periodi su prenotazione
2,50 € (con audioguida per il Museo-laboratorio del Parco del Monte Cucco); 2,00 € (fino a 25 e oltre i 65 anni, gruppi almeno 10 persone, soci CAI, FAI e Touring Club); 1,50 € (gruppi di studenti); gratuito (fino a 6 anni, residenti nel Comune, categorie speciali)
audioguida, visite guidate
sì
non è previsto un biglietto d'ingresso per la visita dell'antico frantoio, se disgiunta e non comprendente la visita del Museo-laboratorio del Parco del Monte Cucco

Il frantoio è tra i più antichi in Umbria. Databile al XVII-XVIII secolo, è denominato "Il Montano", dal latino *molendium* (mulino). Perfettamente conservato, è stato utilizzato fino agli anni sessanta del Novecento. La struttura si compone di una macina per la pigiatura e la spremitura delle olive e di una poderosa trave in legno di quercia, alla quale è ancorato un contrappeso in pietra.

Museo-laboratorio del Parco del Monte Cucco

Corso Mazzini 7 - 06021 Costacciaro (PG)
075 9172723
info.segreteria@comunecostacciaro.it
www.comunecostacciaro.it
luglio-agosto 10.00-12.30 / 16.00-18.30; negli altri periodi su prenotazione
2,50 € (con audioguida per l'Antico frantoio dell'olio); 2,00 € (fino a 25 e oltre i 65 anni, gruppi almeno 10 persone, soci CAI, FAI e Touring Club); 1,50 € (gruppi di studenti); gratuito (fino a 6 anni, residenti nel Comune, categorie speciali)
pubblicazioni sul museo, audioguida, visite guidate, postazioni multimediali
sì
il biglietto d'ingresso dà diritto alla visita dell'Antico frantoio dell'olio

All'interno dell'ex chiesa di San Marco, il museo illustra le caratteristiche geografiche e storiche del territorio del Monte Cucco, l'origine delle rocce, la formazione dell'arco appenninico, la genesi del fenomeno carsico – con particolare attenzione allo sviluppo della rete idrografica – e i reperti paleontologici soprattutto ritrovati in questa parte dell'Appennino umbro-marchigiano. Il percorso è corredato da pannelli esplicativi, foto, plastici e strumenti multimediali interattivi.

Deruta

Fondazione ceramica contemporanea d'autore "Alviero Moretti"

L'Antica Deruta. Fabbrica Maioliche d'Arte
S.S. E 45 - Km 73 - 06053 Deruta
075 9711171
anticaderuta@anticaderuta.com
www.anticaderuta.com
lunedì-venerdì 8.30-12.30 / 14.30-18.30, sabato 8.30-12.30 (chiuso domenica e festivi)

- ingresso libero, gruppi su prenotazione
- visite guidate
- sì

La raccolta è allestita in alcuni spazi attigui alla fabbrica di maioliche "L'Antica Deruta". Nasce dall'iniziativa di Alviero Moretti, proprietario della fabbrica, che sin dai primi anni Settanta propose ad artisti di fama nazionale e internazionale di sperimentare nei suoi laboratori nuove forme e nuove tecniche. Tra gli artisti chiamati a realizzare le oltre 200 opere esposte si segnalano Edgardo Abbozzo, Carla Accardi, Pietro Dorazio, Renato Guttuso, Romeo Mancini, Nuvolo e Turcato e gli stranieri Philippe Artias, Joy Caros, Gabriel Caruana, Sebastian Matta, Francois Morellet, Sarai Sherman, J.R. Shoto e Yumiko.

Museo Regionale della Ceramica

Largo San Francesco - 06053 Deruta (PG)
075 9711000 (anche fax)
deruta@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it

- ottobre-marzo 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso il martedì, il 25/12 e il 01/01); aprile-giugno 10.30-13.00 / 15.00-18.00; luglio-settembre 10.00-13.00 / 15.30-19.00
- giorni feriali 5,00 €; 4,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,00 € (7-14 anni, scolaresche); sabato, domenica e festività: 7,00 €; 5,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (7-14 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni, scolaresche residenti nel Comune, categorie speciali)
- bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, guardaroba, audioguida (in fase di realizzazione), visite guidate, didattica

- sì
- il biglietto dei giorni festivi comprende anche l'ingresso alla Pinacoteca comunale

Istituito nel 1898 da un gruppo di notabili locali, il museo è, nella sua tipologia, il più antico in Italia. Dal 1998 è ospitato nel trecentesco convento di San Francesco, interamente restaurato.
Il percorso si articola in quattordici sale, distribuite su tre livelli, e in un grande ambiente, adibito a deposito di materiali ceramici, attrezzato anche per attività di studio. Oltre ad una sezione archeologica, che offre un esemplificativo panorama delle principali produzioni di epoca antica in Italia e Grecia, il museo documenta in modo sistematico la produzione locale dal periodo medievale al Novecento. Di un certo interesse è la sezione della maiolica a lustro, tecnica che rese particolarmente famose le botteghe derutesi nel Cinquecento, nonché quella riguardante la produzione "compendiaria" del XVII secolo, caratterizzata da complessità decorativa e cromatica.
Sezioni tematiche sono quelle dedicate alle ceramiche da farmacia, ricomposte nell'originale arredo di un'antica spezieria, ai cinquecenteschi pavimenti in maiolica e al nucleo di targhe votive, spesso ispirate a quelle del vicino santuario della Madonna dei Bagni.

Museo di fabbrica "Ubaldo Grazia Maioliche"

Via Tiberina 181 - 06053 Deruta (PG)
075 9710201

- lunedì-venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.30, sabato 9.30-13.00
- ingresso gratuito
- catalogo scientifico, showroom
- sì alla fabbrica, no al museo

Inaugurato nel 2002, il museo ha sede all'ultimo piano della fabbrica. Espone oltre 500 pezzi che ne hanno contrassegnato la produzione dall'Ottocento fino agli anni sessanta del Novecento. L'ampia collezione di famiglia, ricomposta dall'attuale proprietario dopo la dispersione sui mercati antiquari e in vari musei europei, illustra originali e repliche eseguite dagli artisti che frequentavano la fabbrica e che talvolta ne furono i direttori artistici (Angelo Micheletti, Ame-

rigo Lunghi, Luigi Vincioli, Virgilio Spaccini, Riccardo Muti). Apre il percorso un nucleo di frammenti di ceramica dipinta di epoca medievale, ritrovati nelle vicinanze. Una sezione è dedicata alle realizzazioni di Alpinolo Magnini e Ubaldo Grazia, che nel corso degli anni venti del Novecento riprodussero piatti da pompa a "lustro", secondo la tradizione cinquecentesca.

Pinacoteca comunale

Piazza dei Consoli 1 - 06053 Deruta (PG)
075 9711000 (anche fax)
deruta@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
sabato, domenica e festivi: aprile-giugno 10.30-13.00 / 15.00-18.00, luglio-settembre 10.00-13.00 / 15.30-19.00, ottobre-marzo 10.30-13.00 / 14.30-17.00; su prenotazione tutti gli altri giorni della settimana (chiuso i feriali, il 25/12 e il 01/01)
7,00 € (cumulativo con Museo dellaCeramica); 5,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (7-14 anni); gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, pubblicazioni sul muso, catalogo scientifico, visite guidate, didattica
sì

È allestita dal 1999 nel palazzo dei Consoli, edificio dalle originali forme gotiche nella parte inferiore e settecentesche in quella superiore. Primitiva sede del Museo della Ceramica, con il definitivo trasferimento di quest'ultimo nella nuova sede del convento di San Francesco, il palazzo è stato interamente dedicato ad accogliere la collezione storico-artistica. Formatasi a partire dagli inizi del Novecento con opere già appartenenti a chiese demaniate, la raccolta si è andata via via arricchendo nel corso del secolo, e soprattutto nel 1931, quando Consilia Pascoli, erede del collezionista e scrittore d'arte Leone Pascoli, donò al Comune circa quaranta opere. Realizzate da artisti sei-settecenteschi quali Giovan Battista Gaulli, Sebastiano Conca, Francesco Trevisani, Antonio Amorosi, Francesco Graziani e Pieter Van Blomen, sono oggi esposte al secondo piano del museo. Al primo piano è stato invece ordinato il nucleo più antico che annovera la *Madonna dei Consoli* e il gonfalone di *Sant'Antonio abate* di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno, e l'*Eterno e i santi Romano e Rocco* di Pietro Vannucci detto il Perugino.

Santuario della Madonna dei Bagni

Località Madonna dei Bagni 1, frazione Casalina 06051 Deruta (PG)
075 973455
tutti i giorni 7.30-19.00
a offerta
bookshop
sì

Così denominato dall'altura su cui sorge (colle del Bagno), il santuario venne edificato nel 1687 sul luogo di un miracoloso avvenimento. Secondo la tradizione venne qui rinvenuto un frammento di maiolica con l'effige della Vergine col Bambino. Fissata sul tronco di una quercia, l'immagine divenne oggetto di venerazione e, dopo il primo miracolo, presto meta di numerosi malati che qui accorrevano per chiedere grazia e lasciare sulla pianta i propri ex voto. Con la costruzione del santuario, che inglobò la quercia con l'effige miracolosa, i ceramisti derutesi dettero avvio alla produzione di ex voto ad uso dei fedeli. Nell'arco di tre secoli si sono dunque qui raccolte oltre settecento mattonelle

che costituiscono un significativo documento della religiosità e dei costumi locali, nonché dell'evoluzione tecnica e stilistica della maiolica derutese.

Ferentillo

Museo etnografico della civiltà preindustriale "Casarivoso"

Via Dalmazia 3, località Monterivoso
05034 Ferentillo (TR)
0744 780888
smvalli@internetwork.it
su prenotazione
ingresso libero
visite guidate
no

Inaugurato nel 2001 in un edificio della parte bassa del paese, è denominato "Casarivoso" dall'antico toponimo del luogo. Espone oltre duemila oggetti suddivisi in due sezioni: una con macchinari di molitura e distribuzione dell'olio, l'altra riguardante le attività della caccia, della pesca, dell'allevamento del bestiame e della produzione artigianale.

Museo "Le Mummie di Ferentillo"

Via della Rocca - 05034 Ferentillo (TR)
0744 780708
mummie@libero.it
novembre-febbraio 10.00-12.30 / 14.30-17.00 (chiuso il 25/12); ottobre e marzo 9.30-12.30 / 14.30-18.00; aprile-settembre 9.00-12.30 / 14.30-19.30
3,00 €; 2,50 € (gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (scolaresche); gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, visite guidate
no

Scoperte nel 1805, quando un editto napoleonico ordinò l'esumazione delle salme dall'interno delle chiese, le mummie sono esposte nella romanica cripta della chiesa di Santo Stefano. Si tratta di una ventina di corpi di abitanti del luogo e di viaggiatori, del XVIII-XIX secolo, che si sono singolarmente conservati grazie a favorevoli condizioni ambientali e climatiche.

Foligno

Auditorium San Domenico

Largo F. Frezzi 8 - 06034 Foligno (PG)
0742 344563 (anche fax)
auditorium@comune.foligno.pg.it
www.comune.foligno.pg.it
martedì-sabato 10.00-12.30, martedì e giovedì anche 15.30-17.30 (chiuso il lunedì e festivi)
ingresso gratuito
visite guidate rivolgendosi al Museo di palazzo Trinci (0742 330584)
sì

Ex chiesa conventuale, conserva un vasto complesso di affreschi frammentari di carattere votivo, ben esemplificativi dell'evoluzione della pittura in città tra la fine del Trecento e gli inizi del Quattrocento. Sottoposto ad un importante intervento di recupero, l'edificio è oggi adibito ad ospitare manifestazioni culturali e in grado di ospitare oltre 600 spettatori.

Chiesa di Santa Maria di Betlem

Via Umberto I - 06034 Foligno (PG)
0742 330580, 0742 330600 - fax 0742 340496
www.comune.foligno.pg.it
su prenotazione
ingresso gratuito
visite guidate rivolgendosi al Museo di palazzo Trinci (0742 330584)
sì

Eretta sul finire del Seicento, è riccamente decorata in stile tardobarocco-rococò. Nell'esiguo, raffinato spazio, visitabile su richiesta, hanno spesso luogo mostre e concerti da camera.

Museo archeologico "Plestini Umbri"

Via Plestia, località Colfiorito - 06034 Foligno (PG)
0742 2681008, 0742 330580 - fax 0742 340496
cultura@comune.foligno.pg.it
www.comune.foligno.pg.it
orario invernale: martedì-mercoledì 10.00-13.00, venerdì 15.00-18.00, sabato e domenica 10.00-13.00 / 15.00-18.00; orario estivo: martedì-mercoledì 10.00-13.00, venerdì 16.00-19.00, sabato e domenica 10.00-13.00 / 16.00-19.00 (chiuso i lunedì e giovedì non festivi, il 25/12 e il 01/01)
attualmente gratuito, da definire
bookshop, visite guidate rivolgendosi al Museo di palazzoTrinci (0742-330584), didattica, postazioni multimediali
sì

In fase di allestimento, espone reperti provenienti da scavi effettuati in gran parte nell'area di Colfiorito e dei suoi Altipiani a partire dagli anni sessanta del Novecento. È dedicato ai Plestini, popolazione di origine umbra qui soprattutto attestata nel momento più maturo del suo sviluppo (VII-V secolo a.C.). Il percorso è organizzato in sezioni tematiche, dove, oltre a pannelli illustrativi e postazioni multimediali, vi sono anche ricostruzioni di alcuni contesti di ritrovamento. Al piano terra è il lapidario, composto da reperti provenienti dall'area della città romana e dal territorio plestino: vasche, cornici e colonne, ma anche iscrizioni. Il primo piano è interamente dedicato alla necropoli preromana di Colfiorito, frequentata dal IX al III secolo, con l'esposizione dei corredi e di due tombe ricostruite in dimensioni reali. Al secondo piano sono illustrati gli abitati e i santuari, e in particolare il castelliere di monte Orve e il santuario della dea Cupra, da cui provengono quattro lamine bronzee con iscrizioni che indicano la divinità come "madre dei Plestini". Chiude il percorso la sezione dedicata all'organizzazione urbana di *Plestia* e agli insediamenti rustici sorti nell'area degli Altipiani.

Museo capitolare diocesano

Largo Carducci - 06034 Foligno (PG)
0742 350473 (Uffici della Curia Vescovile)
vicario@diocesidifoligno.it
8.30-12.30 / 15.30-19.00 (chiuso la domenica mattina)

5,00 €; 2,50 € (meno di 18 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 20 persone, categorie speciali)
bookshop, visite guidate
sì

Allestito dal 2008 al secondo piano del palazzo delle Canoniche, attualmente conserva circa cinquanta opere provenienti dalla cattedrale e da località della Diocesi. Il percorso museale, che s'intende completare con l'apertura di altri due piani, del campanile e della cripta, è introdotto da una scultura lignea rappresentante il patrono *San Feliciano*. Il museo espone opere già di proprietà della locale famiglia Roscioli, donate alla cattedrale nel 1703, cui appartengono due busti ritratto della bottega di Gian Lorenzo Bernini e una copia della *Madonna di Foligno* di Raffaello. Tra le opere provenienti dal duomo sono i dipinti di Ferraù Faenzoni e del Pomarancio, mentre da chiese cittadine e del territorio provengono alcune sculture lignee medievali, dipinti di Bartolomeo di Tommaso, il tabernacolo con il *Crocifisso* ligneo di Niccolò Alunno e Pietro Mazzaforte e la *Bottega di san Giuseppe*, attribuita a Georges de La Tour. Completano la collezione, croci processionali in argento e rame dorato, suppellettili liturgiche e numerosi reliquiari già custoditi nella cripta della cattedrale.

Museo della città di palazzo Trinci

Piazza della Repubblica - 06034 Foligno (PG)
0742 330584 - fax 0742 330599
museotrinci@comune.foligno.pg.it
www.comune.foligno.pg.it

martedì-domenica 9.00-13.00 / 15.00-19.00 (chiuso i lunedì non festivi, il 25/12 e il 01/01)

6,00 €; 3,00 € (fino a 18 e oltre i 65 anni, gruppi scolastici, categorie speciali); ridotto del 10 % (gruppi di almeno 10 persone); gratuito (diversamente abili, gruppi scolastici il primo giovedì del mese o che aderiscono a progetti didattici del museo, categorie speciali)

bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica, biblioteca, fototeca

sì

Dal 2000 palazzo Trinci ospita il nuovo allestimento del Museo della città. Già sede della signoria dei Trinci, che governò la città dal 1305 al 1439, venne edificato su strutture preesistenti tra XIV e XV secolo e decorato da affreschi che ancora oggi ne rappresentano l'aspetto più rilevante. Il percorso museale, che si snoda su tre piani a partire dalla scala gotica, comprende il Museo archeologico, la Pinacoteca, il Museo dell'istituzione comunale e il Museo multimediale delle giostre e dei tornei.

Il Museo archeologico è costituito da un'ampia documentazione sulle popolazioni umbre dei *Fulginates* e dei *Plestini*, nonché da una raccolta di materiali lapidei, urne cinerarie e sarcofagi di epoca romana e tardo romana. Altri reperti archeologici, già appartenuti alla collezione Trinci, sono distribuiti nelle sale affrescate del palazzo, nel rispetto di quella che fu la loro originaria collocazione.

Nella Pinacoteca, la cui origine risale al 1863, sono raccolte opere provenienti da edifici ecclesiastici cittadini e soprattutto affreschi che, staccati con l'intento di evitarne la distruzione, offrono uno spaccato piuttosto esaustivo dello sviluppo della cultura artistica locale tra Trecento e Cinquecento. Tra le opere su tavola

spiccano quelle di Niccolò Alunno, Dono Doni e Ascensidonio Spacca.

Motivo di straordinario interesse rivestono i cicli di affreschi che decorano gli ambienti del palazzo: la *Leggenda della fondazione di Roma* nella loggia, le *Storie della Vergine* realizzate da Ottaviano Nelli nel 1424 nella cappella; le *Arti liberali e i Pianeti* e la *Serie di imperatori* nelle omonime sale, attribuiti a Gentile da Fabriano. Interessanti anche quelli nella sala di Sisto IV e nel corridoio di collegamento con la cattedrale.

La sezione dedicata all'Istituzione comunale raccoglie testimonianze sul comune dal Quattrocento all'Unità d'Italia, mentre il Museo multimediale delle giostre e dei tornei, inaugurato nel 2001, è punto di riferimento per la ricerca, lo studio e la storia delle giostre e dei tornei dal Medioevo ad oggi.

Museo naturalistico del Parco di Colfiorito

Via Adriatica, località Colfiorito - 06034 Foligno (PG)

0742 681011, 0742 351540 - fax 0742 681011, 0742 699862

parcocolfiorito@tiscali.it

www.parks.it/parco.colfiorito

maggio-giugno: sabato 15.00-19.00, domenica 9.00-13.00; luglio-agosto: sabato e domenica 10.30-13.00 / 17.30-19.00; settembre: sabato 15.00-19.00, domenica 9.00-13.00 (chiuso i festivi infrasettimanali)

ingresso gratuito

didattica, postazioni multimediali

sì

Allestito dal 2006 nella sede dell'Ente Parco di Colfiorito, il Museo è organizzato in sette sezioni: la prima, archeologica, ripercorre la storia del territorio dall'età del Ferro all'epoca medievale; le altre sono incentrate sulle scienze naturali. La

sezione paleontologica espone una collezione di fossili pleistocenici, tra cui un ippopotamo (*Hippopotamus antiquus*) recuperato a Colle Curti e risalente a 700.000 anni fa. Quella palinologica illustra l'evoluzione del clima e della vegetazione negli ultimi 25.000 anni attraverso lo studio condotto sui sedimenti lacustri, che hanno evidenziato il progressivo inaridimento degli Altipiani di Colfiorito. Segue quella zoologica, dedicata agli insetti del luogo. Un altro settore, con postazioni multimediali, approfondisce la conoscenza dei volatili presenti nel Parco, in particolare delle specie rare e minacciate, come il tarabuso, che frequentano soprattutto la palude, riconosciuta sito d'interesse internazionale per le sue condizioni di umidità. Il percorso museale è oggi arricchito dalla sezione "Antartide", creata a seguito di un programma nazionale di ricerca con lo scopo di costituire un osservatorio a carattere interregionale su quel continente.

Oratorio della Nunziatella

Via dell'Annunziata - 06034 Foligno (PG)
0742 357989, 0742 330580 - fax 0742 340496
cultura@comune.foligno.pg.it
www.comune.foligno.pg.it
periodo estivo: martedì-domenica 10.00-13.00 / 16.00-19.00; periodo invernale: martedì-giovedì 10.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
ingresso gratuito
visite guidate rivolgendosi al Museo di palazzo Trinci (0742 330584)
sì

Costruito nel 1494 su commissione del Comune a seguito di un evento miracoloso, è concepito secondo raffinate forme rinascimentali. Tra le decorazioni a fresco, è il *Battesimo di Cristo* realizzato dal Perugino tra il 1497 e il 1507.

Fossato di Vico

Antiquarium comunale

Via Mazzini 16 - 06022 Fossato di Vico (PG)
075 9149528
www.comune.fossatodivico.pg.it
su prenotazione

ingresso gratuito
catalogo scientifico, audioguida (in corso di realizzazione)
no

Inaugurato nel 2001, è situato al piano superiore dell'edificio medievale che fu già sede del Comune e del teatro comunale. Articolato in due sale, è centrato sulla storia del territorio e dello sviluppo di Fossato di Vico, l'antica *Helvillum*, sorta in prossimità del valico di Fossato (740 m s.l.m.), già dalla preistoria funzionale al collegamento dei pascoli estivi dell'Appennino con quelli invernali della costa adriatica. Nella prima sala il territorio è illustrato da antiche carte geografiche, mappe e vedute dal XVI al XIX secolo, nonché da una piccola selezione di oggetti dall'età romana all'età moderna. Seguono reperti ordinati cronologicamente e anche materiali ed elementi architettonici, recuperati da vecchi scavi sulla sommità del borgo, pertinenti a una *domus* e a una cisterna della fine del I secolo a.C.

Gualdo Tadino

Museo civico - Rocca Flea

Via della Rocca - 06023 Gualdo Tadino (PG)
075 916078 (anche fax)
gualdotadino@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
www.comunegualdotadino.it
ottobre-marzo: sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); aprile-maggio: giovedì-domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-18.00; giugno-settembre 10.30-13.00 / 15.30-19.00 (sempre chiuso il lunedì)
3,00 €; 2,50 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (8-25 anni, universitari); gratuito (fino a 7 anni)

bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, visite guidate, didattica
parziale
Card Gualdo Tadino Tour

Dal 1999 la rocca è sede del Museo civico. Documentata già dal XII secolo, venne restaurata intorno al 1242 da Federico Barbarossa, rimaneggiata nel XIV secolo e nel Cinquecento adibita a sede dei legati pontifici, che ne adattarono gli ambienti interni. Il percorso espositivo si articola in tre sezioni. Quella archeologica espone reperti che documentano il popolamento del territorio gualdese dalla preistoria all'alto Medioevo. La sezione della ceramica illustra la vasta produzione otto-novecentesca, ispirata a quella a lustro cinquecentesca che, al pari di Gubbio e Deruta, rese Gualdo Tadino tra i più celebri centri della produzione ceramica regionale. La pinacoteca, costituita a seguito delle demaniazioni, comprende opere per lo più provenienti da chiese della zona e pienamente rappresentative della cultura figurativa di confine tra Umbria e Marche. Di notevole interesse è il grande polittico di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno (1471), proveniente da San Francesco, e i quattrocenteschi dipinti di Matteo da Gualdo, capostipite della locale scuola attiva fino alla metà del XVI secolo. Affreschi di Matteo sono anche nella chiesa di San Francesco, visitabile in occasione di iniziative organizzate dai musei cittadini.

Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti"

Piazza Soprammuro - 06023 Gualdo Tadino (PG)
075 9142445 (anche fax)
info@emigrazione.it, www.emigrazione.it
martedì-sabato 10.00-13.00 / 16.00-18.30, domenica e festivi 16.00-18.30 (chiuso il lunedì, il 25/12, il 31/12 e il 01/01)
5,00 €; 3,00 € (categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
sì
Card Gualdo Tadino Tour

Intitolato al primo presidente della Regione Umbria, Pietro Conti, il museo documenta l'emigrazione italiana all'estero tra la fine dell'Ottocento e gli anni sessanta del Novecento. La struttura si configura al contempo come centro di studio e di ricerca sull'emigrazione e laboratorio didattico per le scuole. Il museo comprende anche una videoteca, che raccoglie filmati, documenti e servizi giornalistici, e cura pubblicazioni sull'argomento.

Gubbio

Museo civico Palazzo dei Consoli

Piazza Grande 1 - 06024 Gubbio (PG)
075 9274298 (anche fax)
serviziculturali@comune.gubbio.pg.it
www.comune.gubbio.pg.it
ottobre-marzo 10.00-13.00 / 14.00-17.00; aprile-settembre 10.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il 01/01, 13-14-15/05 e il 25/12)
5,00 €; 2,50 € (7-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,50 € (scolaresche); gratuito (fino a 7 anni, residenti nel Comune, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, visite guidate, didattica
sì limitatamente alla sezione archeologica

Le collezioni hanno sede nel trecentesco palazzo dei Consoli, notevole esempio di architettura civile medievale. La raccolta archeologica, allestita dal 1997 in alcuni ambienti ricavati nel-

le sostruzioni del palazzo, contiene reperti provenienti dalle aree del teatro romano e di porta degli Ortacci. Altri oggetti, anche di notevole conto, restano tuttavia nelle sale soprastanti. Introdotta da una sezione al piano terra con il Museo della città e il punto informativo, l'ampia sala dell'Arengo ospita appunto l'iscrizione del teatro romano di Gubbio, dove si ricorda il completamento dell'edificio alla fine del I secolo a.C., il restauro di un tempio dedicato a Diana e spettacoli in onore di Augusto. Una sala al piano superiore custodisce le *Tavole eugubine*, un lungo testo redatto in lingua umbra contenente norme di carattere rituale, e la raccolta numismatica, che annovera esemplari della monetazione di *Iguvium*, unica città umbra, insieme a Todi, a battere moneta. La pinacoteca, all'ultimo piano del palazzo, comprende grandi croci dipinte, polittici su tavola e affreschi provenienti da chiese cittadine, opere per lo più trecentesche. Documentano i secoli successivi lavori di artisti locali (Pietro Paolo Baldinacci, Benedetto e Virgilio Nucci, Federico Brunori e Felice Damiani) e forestieri (Sinibaldo Ibi e Orlando Merlini), attivi nei principali edifici religiosi cittadini e nello stesso palazzo. La collezione di ceramiche, nella sala della Loggetta, spazia da maioliche cinquecentesche a porcellane orientali, ma è soprattutto significativa per i pezzi a lustro di Mastro Giorgio Andreoli, attivo a Gubbio tra il 1495 e il 1555.

Museo della maiolica a lustro

Via Dante 24 - 06024 Gubbio (PG)
075 9221199 (anche fax)
it.dada.net/freeweb/museoportaromana/ceramica.html
9.00-13.00 / 15.30-19.30
ingresso libero
bookshop
no

Collocato al primo piano della torre medievale di porta Romana, il museo comprende opere dal XVI secolo agli anni cinquanta del Novecento. Tra queste, il piatto con *Sant'Antonio di Padova*, datato 1531 e firmato, sia sul recto che sul verso, da Mastro Giorgio Andreoli. Attivo a Gubbio tra il 1495 e il 1555, fu tra i primi esecutori in Italia della tecnica del *lustro*, lavorazione di origine islamica che conferisce alla superficie riflessi iridescenti di colore rubino – peculiare della produzione eugubina –, di giallo, di verde e di oro.

Museo diocesano

Via Federico da Montefeltro 1 - 06024 Gubbio (PG)
075 9220904 - fax 075 9275378
info@museogubbio.it
www.museogubbio.it
www.museiecclesiastici.it
10.00-18.00 (chiuso il lunedì, il 15/05, la penultima domenica di maggio e il 02/06)
4,00 €; 2,50 € (14-18 e oltre i 60 anni, categorie speciali); 2,00 € (gruppi oltre 15 persone); 1,50 € (studenti); gratuito (fino a 14 anni, altre categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate anche alla cattedrale, didattica
sì
fa parte dell'Associazione dei musei ecclesiastici dell'Umbria

Il museo è ospitato nel palazzo del Capitolo dei Canonici, edificato a partire dal XIII secolo. Si compone di opere provenienti dalla cattedrale, da edifici religiosi della diocesi e da private proprietà. Oltre al *lapidarium*, costituita da steli funerarie romane, lapidi e lastre sepolcrali, raccoglie esemplificative testimonianze della pittura eugubina dei secoli XIV e XV, ben rappresentata da due opere di Mello e da altre di pittori della cerchia di Ottaviano Nelli. Dei secoli successivi sono le tele di Benedetto Nucci, Ignazio Danti, il Pomarancio, Francesco Allegrini e il Sassoferrato. Particolarmente interessante è il piviale di manifattura fiamminga detto di Marcello II, vescovo di Gubbio tra il 1544 e il 1555, effigiato con un *Ciclo della Passione* e probabilmente eseguito su disegno di Giusto di Gand.

Notevole per consistenza e qualità è anche la raccolta di reliquari e di suppellettili ecclesiastiche, argenterie e insegne vescovili.
Ospitata nella sala capitolare è la donazione "Alboni Bonitatibus", inaugurata nel 2007 e comprendente ceramiche, bronzi, statuaria votiva e manufatti in osso databili tra il VII e il II secolo a.C. Faranno presto parte della collezione la donazione "Vispi", una raccolta numismatica di epoca greca e romano-imperiale, un gonfalone processionale attribuito a Raffaello giovane e una matrice da un'incisione di Luca di Leyda.

Museo di palazzo Ducale

Via Ducale - 06024 Gubbio (PG)
075 9275872 (anche fax)
martedì-domenica 8.30-19.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01)
2,00 €; 1,00 € (18-15 anni); gratuito (fino a 18 e oltre i 65 anni)
guardaroba, visite guidate, archivio
sì

Il palazzo fu fatto costruire da Federico da Montefeltro, la cui famiglia dominò Gubbio dal 1384 al 1508, adattando in forme rinascimentali spazi ed edifici medievali, tra cui la "corte" longobarda e un vasto ambiente di pertinenza del primitivo palazzo comunale. Probabilmente ideato dal Laurana e da Francesco di Giorgio Martini, il complesso venne ultimato nel 1480, anno in cui fu solennemente donato dalla città al duca. La pianta si articola su due corpi di fabbrica raccordati dal cortile centrale, racchiuso su tre lati da un elegante portico in pietra serena e mattoni. L'interno conserva parzialmente gli elementi decorativi originari, tra cui i camini, un soffitto a cassettoni e alcune porte. Il piano loggiato e il piano voltone del palazzo sono adibiti ad esposizioni temporanee; il piano nobile è in fase di allestimento. Il percorso di visita include l'accesso all'area archeologica sottostante.

Raccolta d'arte di San Francesco

Piazza 40 Martiri - 06024 Gubbio (PG)
075 9273460 - fax 075 9279374
ofmcongubbio@libero.it
su prenotazione
ingresso libero
sì

In alcuni ambienti del chiostro della duecentesca chiesa di San Francesco è ospitata una raccolta d'arte che costituisce una sorta di appendice documentaria della chiesa. È infatti costituita da materiali per lo più rimossi in seguito ai ripetuti interventi di rimaneggiamento del primitivo edificio gotico, compiuti tra il XVIII e il XIX secolo. Oltre ad una *Natività*, attribuita a Timoteo Viti, e ad un *San Francesco* di Jusepe de Ribera, arredi liturgici testimoniano la vita della comunità francescana di Gubbio dal XV al XVIII secolo. La raccolta comprende anche alcuni reperti archeologici, tra cui vasellame magnogreco dei secoli IX-IV a.C.

Teatro romano e Antiquarium

Via del Teatro Romano - 06024 Gubbio (PG)
075 9220992
sba-umb@beniculturali.it
www.archeopg.arti.beniculturali.it
aprile-ottobre 10.00-19.00; novembre-marzo 8.30-17.30 (chiuso il 01/05, il 25/12 e il 01/01)
ingresso libero
sì
il teatro è periodicamente utilizzato per rappresentazioni classiche

I resti del teatro romano e l'*Antiquarium* si trovano tra porta degli Ortacci e porta Castello, l'area della romana *Iguvium* pianificata tra il II e il I secolo a.C. Ultimato dal magistrato Gneo Satrio Rufo intorno al 20 a.C., il teatro venne liberato da strutture non pertinenti solo nel 1900. Costruito con grossi blocchi calcarei lavorati a bugnato rustico, l'edificio poteva accogliere circa 6.000 spettatori ed era tra i più capienti del suo

tempo. A pochi metri è l'*Antiquarium*, costruito sui resti di una *domus*, dove il maggiore dei quattro ambienti conservati presenta un mosaico a decorazione geometrica che inquadra la raffigurazione, ispirata a modelli pittorici di età ellenistica, dell'episodio di Ulisse e Scilla. La restante parte dell'esposizione è centrata sulla storia e sullo sviluppo della città e del territorio, documentati attraverso pannelli esplicativi e materiali provenienti dagli scavi della città e delle necropoli.

Lugnano in Teverina

Antiquarium comunale

Via Umberto I 36 - 05020 Lugnano in Teverina (TR)

0744 902321 - fax 0744 902321 - numero verde 800961993

lugnano@sistemamuseo.it

lugnano.segreteria@libero.it

www.sistemamuseo.it

ottobre-marzo: domenica e festivi (escluso il 25/12) visite guidate alle 15.00, 16.00, 17.00, 18.00; aprile-settembre: domenica e festivi visite guidate alle 16.00, 17.00, 18.00, 19.00

ingresso gratuito

visite guidate (a pagamento in orari diversi da quelli sopra specificati telefonando al numero verde)

no

fa parte di un circuito museale urbano, che include anche palazzo Pennone e la collegiata di Santa Maria

Allestito nel palazzo Comunale, espone i materiali recuperati dagli scavi della villa romana di Poggio Gramignano, messa in luce da indagini archeologiche svolte tra il 1988 e il 1992. Sorta nella seconda metà del I secolo a.C. presso il Tevere, a valle del borgo medievale, la villa fu abbandonata nel II secolo d.C e nel corso del V alcuni dei suoi ambienti furono utilizzati a scopo cimiteriale. Nell'*Antiquarium*, accanto alle vetrine introduttive, che illustrano la geologia del sito e le caratteristiche dei materiali da costruzione impiegati nella villa, sono sistemati oggetti provenienti dal settore residenziale, riccamente decorato con mosaici e affreschi policromi. Ne è previsto il riallestimento nella ex Fabbrica, edificio di fine Ottocento acquistato dal Comune nel 1991.

Magione

Museo della pesca del Lago Trasimeno

Via Lungolago della Pace e del Lavoro 20
06063 San Feliciano - Magione (PG)

075 8479261 (anche fax)

magione@sistemamuseo.it

museodellapesca@tiscali.it, www.sistemamuseo.it

febbraio-marzo e ottobre: giovedì-domenica 10.30-12.30 / 14.30-17.30; aprile-giugno e settembre 10.00-12.30 / 15.00-18.00 (chiuso il lunedì); luglio-agosto 10.30-13.00 / 16.00-19.00 (chiuso il lunedì); novembre-gennaio: sabato e domenica 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso il 01/01, 01/11, 08/12, 25-26/12)

3,00 €; 2,00 € (15-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, universitari fino a 25 anni, categorie speciali); 1,00 € (7-14 anni, residenti nel Comune); gratuito (fino a 6 anni, 7-14 anni residenti nel Comune, altre categorie speciali)

pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica

sì

è aperto anche dalle 21.30 alle 23.30 durante la Festa del Giacchio (luglio-agosto)

Nato nel 1984, e dal 2000 collocato in prossimità del porto nord di Lungomare Alicata a San Feliciano, il museo è espressione di ricerche scientifiche di carattere geologico, archeologico, storico, geografico, antropologico, linguistico e ambientale sul lago Trasimeno. Hanno contribuito alla sua realizzazione anche i pescatori del luogo, raccogliendo i dati sulle attività relative alla pesca. Il percorso si articola in quattro grandi sale (alba, mezzogiorno, pomeriggio, sera) che illustrano le trasformazioni delle tecniche della pesca dalla preistoria al periodo attuale. Seguono l'esposizione di strumenti utilizzati per la pesca, una sala multimediale a forma di barcone e due grandi acquari che documentano la fauna ittica che oggi popola il lago.

Torre dei Lambardi

Via della Torre 1 - 06063 Magione (PG)
075 8473078 - fax 075 8479261
torredeilambardi@libero.it, magione@sistemamuseo.it
www.comune.magione.pg.it, www.sistemamuseo.it
ottobre-marzo, su prenotazione al 347 6620936; aprile-giugno e settembre: giovedì-domenica 10.30-13.00 / 15.00-17.30, lunedì-mercoledì su prenotazione; luglio-agosto: giovedì-domenica 10.00-13.00 / 15.00-18.00, lunedì-mercoledì su prenotazione
3,00 €; 2,00 € (19-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,00 € (7-18 anni, residenti nel Comune); gratuito (fino a 6 anni, 7-14 anni residenti del Comune)
bookshop, visite guidate, didattica
sì

Alta circa 30 metri e divisa in tre piani e in due semipiani sormontati da terrazza panoramica, fu edificata tra il XII-XIII secolo dai Cavalieri Gerosolimitani a controllo dell'asse viario che univa Perugia al Trasimeno e a Cortona. Tra la fine del Medioevo e il Rinascimento perse progressivamente di importanza strategica e militare. Dopo alterne vicende, è stata restaurata negli anni ottanta del Novecento. Saltuariamente è sede di esposizioni.

Marsciano

Museo dinamico del laterizio e delle terrecotte

Piazzetta San Giovanni - 06055 Marsciano (PG)
075 8741152
museo@comune.marsciano.pg.it
www.supermuseolaterizio.it/web/museo_dinamico.php
novembre-marzo 10.30-13.00 / 15.00-17.30; aprile-ottobre 10.30-13.00 / 16.00-18.30 (chiuso il martedì)
3,00 €; 2,00 € (fino a 25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,00 € (6-14 anni)
pubblicazioni sul museo
sì
il biglietto acquistato a palazzo Pietromarchi è valido anche per la visita all'Antenna museale di Spina (Castello di Spina - 06055 Spina Marsciano), che osserva gli stessi orari, e al Laboratorio di Compignano (Borgo di Compignano - 06055 Marsciano), aperto su prenotazione

Dal 2004, il trecentesco palazzo Pietromarchi

raccoglie numerosi laterizi, ovvero mattoni, tegole e materiali per l'edilizia in genere, databili dall'età romana ad oggi, nonché terrecotte decorative e di uso comune. L'esposizione documenta non solo le trasformazioni sociali e demografiche legate a questa attività, che soprattutto dal Cinquecento ha fortemente connotato l'economia locale e improntato di sé gli sviluppi edilizi ed economici della città e del territorio, ma soprattutto le tecniche di produzione industriale e l'utilizzo dei laterizi nell'architettura contemporanea. Il museo si configura come punto di partenza per un percorso di visita esteso all'intera area comunale, comprendendo i siti produttivi di Compignano e di San Fortunato, dove sono tuttora visibili le fornaci settecentesche per la produzione artigianale di laterizi, recentemente restaurate, nonché le antenne museali di Spina e Compignano, che documentano, rispettivamente, i rapporti economici con la vicina e dominante città di Perugia e le tecniche di lavorazione pre-industriale.

Massa Martana

Catacomba di Villa San Faustino

Vocabolo Schiaccia 84 - 06050 Villa San Faustino (PG)
075 889371
su prenotazione
5,00 €; 3,00 € (fino a 18 anni, gruppi oltre 15 persone); nel biglietto è compresa la visita guidata
visite guidate
no

Unica catacomba cristiana nota in Umbria (III-IV secolo), si colloca lungo l'antico tracciato della via Flaminia. La semplicità delle sepolture, prevalentemente a loculo e prive di decora-

zione, rivela un uso da parte di una popolazione rurale residente nell'area. Attraverso una galleria principale (22 metri) si accede alle diramazioni laterali, dove si incontrano tipologie di sepoltura poco sofisticate: tombe a loculo e "*formae*" terragne scavate in terra nella roccia. All'esterno recenti indagini hanno messo in luce sepolture più elaborate, legate ad un modesto edificio di culto, da attribuire forse a ceti superiori. L'area è un'importante testimonianza della precoce diffusione del cristianesimo in Umbria attraverso la via Flaminia.

Centro documentazione Monti Martani

Viale della Pace 87 - 06056 Massa Martana (PG)
075 889371
anagrafe@comune.massamartana.pg.it
www.comune.massamartana.pg.it
15 giugno-15 settembre: martedì-domenica 9.00-12.30 / 16.30-19.00; 16 settembre -14 giugno: lunedì-venerdì 9.00-13.00, martedì e giovedì 15.00-18.00
ingresso gratuito
visite guidate, archivio, biblioteca
sì

Inaugurato nel 2006 nel convento di Santa Maria della Pace, fornisce un panorama cronologicamente completo della storia di Massa Martana e del suo territorio attraverso l'esposizione di manufatti legati alle attività produttive, *in primis* l'agricoltura, e di reperti archeologici romani rinvenuti in seguito a scavi degli anni settanta e novanta del Novecento.

Montecastrilli

Mostra permanente di arnesi e strumenti della civiltà contadina

Località Castel dell'Aquila - 05026 Montecastrilli (TR)
0744 935114
su prenotazione
ingresso gratuito
visite guidate, didattica
sì

Dal 1988 la raccolta ha stabile sede nella locale scuola media. Negli ambienti, suddivisi nei tipici spazi di una casa colonica mezzadrile, trovano collocazione circa 3.500 utensili e arredi della cultura contadina.

Montecchio

Antiquarium comunale

Via del Barracano 1, località Tenaglie
05020 Montecchio (TR)
0744 951698 (anche fax, solo nei giorni di apertura)
montecchio@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
15 marzo-settembre: domenica e festivi 10.30-13.00 / 16.00-19.00 (nei mesi di aprile e agosto: 11.00-17.00); ottobre-15 gennaio: domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso dal 16/01 al 14/03)
1,50 €; 1,00 € (fino a 14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, residenti nel Comune), gratuito (fino a 6 anni); 4,00 €, ridotto 2,50 € (con la visita alla necopoli del Vallone)
visite guidate, didattica
parziale
nel periodo di chiusura, visite su prenotazione al numero verde 800961993

Espone oggetti di corredo in gran parte di produzione orvietana, rinvenuti nella necropoli del Vallone di San Lorenzo situata nelle vicinanze. Delle due tombe, ritrovate intatte, sono presentati, oltre alle suppellettili più comuni, anche gli oggetti di ornamento che connotavano il sesso e lo *status* sociale del defunto. La necropoli, scoperta nell'Ottocento e indagata con metodicità nel corso degli anni settanta del Novecento, è databile tra il VII e il IV secolo a.C.

Museo della civiltà contadina

Via San Rocco 7, località Tenaglie
05020 Montecchio (TR)
0744 951559 (anche fax)
orario solare: 10.00-12.00 / 15.00-17.00 (chiuso a dicembre); orario legale: 10.00-12.00 / 17.00-19.00 (chiuso ad agosto)
ingresso gratuito
parziale

È allestito negli ambienti di un fabbricato rurale annesso a palazzo Ancajani. Presenta strumenti di lavoro, oggetti d'uso quotidiano e macchinari di provenienza locale, suddivisi secondo la loro destinazione d'uso.

Necropoli umbro-etrusca del Vallone San Lorenzo

Località Copio - 05020 Montecchio (TR)
0744 951698 (anche fax, nei giorni di apertura)
montecchio@sistemamuseo.it
www.comune.montecchio.tr.it
www.sistemamuseo.it
15 marzo-settembre: domenica e festivi 10.30-13.00 / 16.00-19.00 (nei mesi di aprile e agosto: 11.00-17.00); ottobre-15 gennaio: domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso dal 16/01 al 14/03)
2,50 €; 1,50 € (fino a 14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, residenti nel Comune), gratuito (fino a 6 anni); 4,00 €, ridotto 2,50 € (con la visita all'*Antiquarium* comunale)
visite guidate, didattica
parziale
nel periodo di chiusura, visite su prenotazione al numero verde 800961993

Immersa nel Parco fluviale del Tevere, la vasta necropoli si estende lungo le pendici digradanti verso il torrente San Lorenzo, affluente del fiume. Le indagini hanno messo in luce numerose tombe scavate nella roccia, solitamente composte da una sola camera quadrangolare preceduta da un breve corridoio d'accesso (*dromos*). L'interno è munito di banchine per la deposizione dei corredi e del defunto, secondo un rituale che prevedeva il raggruppamento di ossa e oggetti negli angoli per far posto a nuove sepolture. Nella fase più antica (VII secolo a.C.) gli oggetti di corredo rivelano una popolazione assai influenzata dal sito egemone dell'etrusca Orvieto; in quella più recente (IV secolo a.C.) è documentato un progressivo impoverimento, motivo dell'abbandono della necropoli. Diversi materiali sono esposti all'*Antiquarium* comunale di Montecchio.

Montefalco

Complesso museale di San Francesco

Via Ringhiera Umbra 6 - 06036 Montefalco (PG)
0742 379598 (anche fax)
montefalco@sistemamuseo.it
www.montefalcodoc.it, www.sistemamuseo.it
novembre-febbraio: martedì-domenica 10.30-13.00 / 14.30-17.00; marzo-maggio, settembre-ottobre 10.30-13.00 / 14.00-18.00; giugno-luglio 10.30-13.00 / 15.00-19.00; agosto 10.30-13.00 / 15.00-19.30
5,00 €; 3,00 € (18-25 anni, gruppi di 20 persone, soci Touring Club); 2,00 € (10-18 anni); gratuito (fino a 10 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico e guida breve, guardaroba, audioguida, visite guidate
sì

Il museo ha sede dal 1990 nella chiesa di San Francesco e negli ambienti dell'annesso convento. Costruita tra il 1335 e il 1338, la chiesa ospitò un cantiere pittorico di notevole importanza, soprattutto per la presenza di Benozzo Gozzoli, autore delle decorazioni della cappella di San Girolamo e di quelle dell'abside. Le *Storie della vita di san Francesco* (1452), dodici scene disposte su tre registri, sono tra i più importanti cicli rinascimentali conservati, secondo in ordine di importanza dopo quello giottesco di Assisi. Alla

decorazione delle cappelle laterali lavorarono Jacopo Vincioli, Giovanni di Corraduccio, Ascensidonio Spacca, mentre l'affresco nella controfacciata con l'*Annunciazione con Eterno in gloria tra angeli e Natività* è opera del 1503 di Pietro Vannucci detto il Perugino. Dipinti, sculture, tessuti e altri oggetti provenienti da luoghi diversi della città e del territorio hanno trovato posto nella galleria allestita in alcuni locali dell'ex convento. Oltre ad un consistente nucleo di opere del montefalchese Francesco Melanzio, la pinacoteca custodisce affreschi staccati e lavori della cerchia dell'Alunno e di Antoniazzo Romano. Nella cripta sono stati riuniti reperti archeologici e altri frammenti lapidei di varie epoche, tra cui, di particolare interesse, una statua di *Ercole*, di età classica e incerta provenienza. Dal 2006 sono aperti al pubblico nuovi spazi sotterranei utilizzati per esposizioni temporanee; durante i lavori di recupero sono riemerse le antiche cantine del convento francescano, oggi visitabili.

Montegabbione

Convento della Scarzuola e Città buzziana

Località La Scarzuola, Montegiove
05100 Montegabbione (TR)
0763 837463 (anche fax)
su prenotazione (minimo 8 persone)
10,00 €; gratuito (fino a 2 anni)
visite guidate (due ore)
sì

La Scarzuola deve forse il suo nome ad una canna di scarza (pianta palustre simile al giunco) che, secondo la tradizione, San Francesco costruì durante una delle sue peregrinazioni. Nel XIII secolo in questo stesso luogo venne edificato un piccolo convento francescano. Dopo alterne vicissitudini, nel 1956 il convento fu acquistato da Tomaso Buzzi (1900-1981), tra i maggiori architetti italiani del Novecento, che ne restaurò le strutture originali affiancandovi le architetture fantastiche di una "città ideale". Cariche di riferimenti e citazioni, le surreali strutture simulano sette scene teatrali che, armonicamente composte nella vegetazione, sono forse metafora dell'evoluzione dell'uomo.

Monteleone d'Orvieto

Centro di documentazione d'arte musicale "Attilio Parelli"

Piazza del Municipio 5 - 05017 Monteleone d'Orvieto (TR)
0763 834021 - fax 0763 834280
comune@comune.monteleone.tr.it
www.comune.monteleone.tr.it
lunedì-sabato 9.00-13.00 (chiuso i festivi)
ingresso gratuito
pubblicazioni sul centro, visite guidate
sì

Il centro documenta la vita e la produzione del compositore e direttore d'orchestra Attilio Parelli (1874-1944). Il nutrito *corpus* documentario, donato dagli eredi, comprende oltre cento manoscritti originali delle sue composizioni più celebri (*I Dispettosi Amanti*, *Hermes*, *Fanfulla di Lodi*), musiche a stampa sue e di colleghi, libretti di opere, fotografie, diplomi e varie altre testimonianze della sua carriera artistica.

Montone

Complesso museale di San Francesco

Museo civico di San Francesco e Museo etnografico "Il Tamburo Parlante"

Via San Francesco 5 - 06014 Montone (PG)

075 9306535 (anche fax)
montone@sistemamuseo.it, tamburo.parla@email.it
www.sistemamuseo.it, www.tamburoparlante.com
ottobre-marzo: sabato e domenica 10.30-13.00 / 15.00-17.30; aprile-maggio: venerdì-domenica 10.30-13.00 / 15.30-18.00; giugno-settembre: venerdì-domenica e festivi 10.30-13.00 / 16.00-18.30
3,50 €; 2,50 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, studenti universitari, categorie speciali); 1,50 € (7-18 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni, residenti nel Comune)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate, didattica
parziale
nei giorni di chiusura, apertura su prenotazione allo 075 5738105

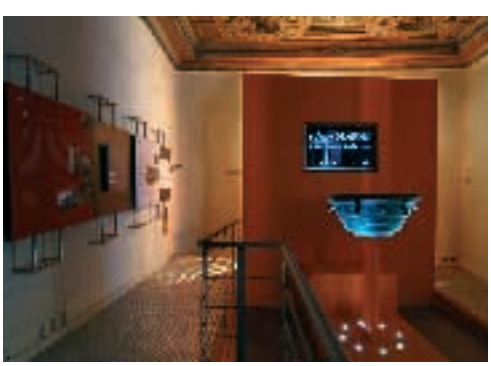
Inaugurato nel 1995, ha sede nella chiesa e nel convento di San Francesco. Edificata nel 1300 circa, la chiesa divenne nel XV secolo il tempio della famiglia Fortebracci, che generosamente contribuì al suo abbellimento. Voluto da Braccio Fortebracci è il ciclo absidale, oggi assai frammentario, raffigurante le *Storie della vita di san Francesco* e il *Giudizio finale* realizzato tra il 1423 e il 1424 dal ferrarese Antonio Alberti. A Carlo, figlio di Braccio, si deve la realizzazione dell'altare della parete sinistra, fatto decorare nel 1491 con l'affresco di Bartolomeo Caporali raffigurante *Sant'Antonio abate tra il Battista e l'arcangelo Gabriele con Tobiolo*. Al medesimo pittore spetta il gonfalone con la *Madonna della Misericordia*, realizzato su commissione di Margherita Malatesta, moglie di Carlo, per il corrispondente altare della parete destra e oggi ospitato nel museo. Qui, oltre ad un consistente nucleo di tessuti e di oreficeria sacra, si segnala il rarissimo gruppo ligneo di *Deposizione* databile tra il 1260 e il 1270, nonché dipinti del Papacello e di Vittore Cirelli.
Nello stesso complesso ha sede il Museo Etnografico "Il Tamburo Parlante" con oggetti provenienti dal Sudan, Etiopia, Kenya e Tanzania.

Narni

Museo della città e del territorio

Via Aurelio Saffi 1 - 05035 Narni (TR)
0744 717117 (anche fax)
narni@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
aprile-giugno e settembre 10.30-13.00 / 15.30-18.00 (chiuso il lunedì); luglio-agosto 10.30-13.00 / 16.30-19.30 (chiuso il lunedì); ottobre-marzo: venerdì-domenica, festivi e prefestivi 10.30-13.00 / 15.00-17.30 (chiuso il 25/12; il 01/01 solo orario pomeridiano)
5,00 €; 3,00 € (7-14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); gratuito (fino a 6 anni, studenti e residenti nel Comune)
bookshop, pubblicazioni sul museo, guardaroba, visite guidate, didattica, videoproiezioni, caffetteria
sì

Inaugurato nel 2006, è allestito nel palazzo signorile nato tra XVII e XVIII secolo per volere della famiglia Eroli, che operò un progressivo accorpamento di preesistenti proprietà immobiliari. Il percorso museale si articola su due piani. La sezione protostorica documenta la presenza di animali come l'*elephans antiquus*, mentre quella preistorica espone reperti delle età dei metalli; segue la sezione archeologica che illustra la *Narnia* romana con iscrizioni latine di uso funerario, steli, rilievi, colonne e capitelli di marmo, pavimenti a mosaico e marmi



colorati. Del periodo medievale è la vasca bronzea per la fontana di piazza dei Priori. Un approfondimento particolare è dedicato alla vita del capitano di ventura Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, celebrato dalla statua equestre realizzata da Donatello a Padova. Segue la pinacoteca, le cui sezioni sono introdotte da videoproiezioni su maxi schermi al plasma, musiche e pannelli. Tra le opere spiccano la pala d'altare con l'*Incoronazione della Vergine* di Domenico Ghirlandaio e l'*Annunciazione* di Benozzo Gozzoli, entrambe commissionate dal cardinale Bernardo Eroli e massimo esempio di mecenatismo a Narni nel Quattrocento. Nell'allestimento, corredato da innovativi ausili espositivi, sono anche presenti opere d'arte soprattutto locali che documentano l'evoluzione artistica della città dal XIV al XIX secolo. Al museo sono annessi i locali della biblioteca civica e ampi spazi destinati ad eventi culturali.

Narni sotterranea

Via San Bernardo 12 - 05035 Narni (TR)
0744 722292
info@narnisotterranea.it - www.narnisotterranea.it
aprile-ottobre: giorni festivi visite guidate alle 10.00, 11.15, 12.30, 15.00, 16.15, 17.30, 18.00; novembre-marzo: giorni festivi visite guidate alle 11.00, 12.15, 15.00, 16.15 (chiusa il 25/12)
5,00 €; 4,00 € (gruppi minimo 20 persone); 3,00 € (scolaresche elementari e medie)
pubblicazioni sul museo, visite guidate all'acquedotto romano, escursioni sul territorio
no
su prenotazione è possibile la visita in orari diversi

Scoperte fortuitamente nel 1979, sono strutture situate sotto il complesso dell'ex convento di San Domenico. Tra i diversi ambienti, di particolare interesse è la chiesa ipogea del XII-XIII secolo, a tratti affrescata. Tra i dipinti più antichi è quello con *San Michele arcangelo*, a cui l'edificio era dedicato. Da una sala con pozzo di epoca romana, uno stretto corridoio immette in un ambiente voltato, in origine destinato ad ospitare il Tribunale dell'Inquisizione, e all'adiacente cella per i condannati, le cui pareti sono costellate di graffiti di carattere devozionale o legati a vicende giudiziarie.

Rocca Albornoz

Via Feronia 1 - 05035 Narni (TR)
0744 717117 (anche fax)
narni@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
agosto-settembre: venerdì-domenica e festivi 11.00-13.00 / 16.00-19.00; ottobre-marzo: sabato-domenica e festivi 11.00-13.00 / 15.00-17.00; aprile-maggio: venerdì-domenica, festivi e prefestivi 11.00-13.00 / 15.00-18.00; giugno-luglio: sabato-domenica e festivi: 11.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il 25/12)
3,00 € (comprensivo di visita guidata); gratuito (fino a 12 anni, diversamente abili, categorie speciali)
visite guidate
sì

Fu eretta tra il 1360 e il 1370 per volere del cardinale Egidio Albornoz, vicario del papa Urbano IV, da Ugolino da Montemarte e Matteo Gattapone. Recentemente restaurata, ha pianta quadrangolare, con quattro torrioni angolari, di cui il più grande costituisce il mastio. Elementi decorativi sono rintracciabili nei portali di linee gotiche e nei quattro stemmi scolpiti sulla porta d'accesso. All'interno si conservano frammenti di decorazioni pittoriche, tra cui una *Madonna col Bambino* di scuola umbra del Quattrocento e lo stemma di Urbano IV.

Nocera Umbra

Centro di documentazione archeologica

Via San Rinaldo 7 - 06025 Nocera Umbra (PG)
0742 834033/36/79 - fax 0742 834025
da definire
da definire
da definire
sì

In fase di allestimento, il centro avrà sede nell'ex palazzo comunale e ospiterà documentazione relativa al periodo protostorico, romano e longobardo, con riferimento ai temi della vita sociale, del paesaggio, dell'economia e dei riti.

Museo civico di San Francesco

Piazza Caprera - 06025 Nocera Umbra (PG)
0742 818640 (anche fax)
info@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
aprile-settembre 10.30-13.00 / 16.30-19.00 (chiuso il lunedì, tranne nel mese di agosto); ottobre-marzo: sabato-domenica 10.30-13.00 / 15.00-17.30
3,00 €; 2,00 € (gruppi oltre 15 persone, diversamente abili, studenti); 1,00 € (6-14 anni, residenti nel Comune); gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate, didattica
sì
apertura dalle 21.00 alle 23.00 in occasione del Palio dei Quartieri (1-7 agosto)

Riaperto nel 2003, dopo interventi dovuti all'evento sismico del 1997, il museo è allestito all'interno dell'ex chiesa di San Francesco. Edificata a partire dal XIII secolo, fu successivamente ampliata e decorata da una serie di affreschi del Quattrocento e del primo Cinquecento, molti dei quali ascrivibili a Matteo da Gualdo (*San Francesco riceve le stimmate, Madonna col Bambino, Annunciazione*) e alla sua cerchia. La struttura conserva opere mobili di particolare rilievo come la *Croce sagomata* della seconda metà del XIII, proveniente dall'antica chiesa di San Francesco, il grande polittico di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno eseguito nel 1483 per l'altare maggiore del duomo della città e l'*Incontro tra Gioacchino e Anna alla Porta Aurea* di Matteo da Gualdo. Dal Museo dell'Alto Medioevo di Roma sono stati concessi in deposito permanente due corredi longobardi (uno maschile e uno femminile), provenienti dalla necropoli rinvenuta alla fine del XIX secolo in località il Portone nei pressi di Nocera.

Norcia

Circuito museale

Mostra archeologica permanente presso il criptoportico romano di porta Ascolana

Via Roma 36 - 06046 Norcia (PG)
0743 817030 (anche fax)
info@artenorcia.net - www.artenorcia.net
gennaio-aprile: mercoledì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-17.00, sabato-domenica 10.00-13.00 /15.00-17.30; maggio-giugno: martedì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-17.00, sabato-domenica 10.00-13.00 / 15.00-17.30; luglio-settembre 10.00-13.00 / 16.00-19.30; ottobre-dicembre: mercoledì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-17.00, sabato-domenica 10.00-13.00 / 15.00-17.30
3,00 €; 2,00 € (6-18 anni, gruppi oltre 10 persone); gratuito (diversamente abili, categorie speciali)
pubblicazioni sul museo, visite guidate
parziale
è parte, insieme alla Castellina, del Circuito museale nursino (possibilità di biglietto cumulativo di 4,00 €, o con le eventuali riduzioni, per la visita alle due sedi). Per accedere al criptoportico è necessario rivolgersi al Museo della Castellina

La mostra espone i materiali recuperati in località Campo Boario in occasione di scavi eseguiti nel 2000. Nel percorso si documentano un villaggio di capanne del IX-VIII secolo a.C. e una necropoli del VI-III secolo a.C., una delle tante dislocate intorno alla città, caratterizzata da tombe a fossa per l'inumazione di personaggi di ceto elevato, sepolti con ricche suppellettili in ceramica, ferro e bronzo. Una raccolta lapidaria comprensiva di steli sepolcrali, cippi miliari e basi onorarie documenta parte del ricco patrimonio epigrafico della *Nursia* romana, mentre due cippi neoattici con scene dionisiache attestano la pratica *in loco* di culti pagani dedicati a Dioniso-Bacco.
I locali che ospitano la raccolta inglobano i re-

sti di un criptoportico, struttura sotterranea ideata nella seconda metà del I secolo a.C. per assicurare un passaggio coperto nell'area forense. Collegato tramite una scala ad una parte superiore porticata, il criptoportico era illuminato da una fila di finestre a bocca di lupo poste poco sopra l'imposta della volta di copertura.

Museo civico e diocesano

Piazza San Benedetto 1 - 06046 Norcia (PG)
0743 817030 (anche fax)
info@artenorcia.net - www.artenorcia.net
gennaio-aprile: mercoledì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-17.00, sabato-domenica 10.00-13.00 /15.00-17.30; maggio-giugno: martedì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-17.00, sabato-domenica 10.00-13.00 / 15.00-17.30; luglio-settembre 10.00-13.00 / 16.00-19.30; ottobre-dicembre: mercoledì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-17.00, sabato-domenica 10.00-13.00 / 15.00-17.30
3,00 €; 2,00 € (6-18 anni, gruppi oltre 10 persone); gratuito (diversamente abili, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
sì
è parte, insieme alla Mostra presso il criptoportico, del Circuito museale nursino (possibilità di biglietto cumulativo di 4 €, o con le eventuali riduzioni, per la visita alle due sedi)

La Castellina, residenza fortificata dei governatori apostolici che amministravano in loco la giustizia per conto dello Stato Pontificio, fu edificata per volontà di papa Giulio III al fine di garantire alla Chiesa un maggiore controllo sul Comune di Norcia. Progettata da Jacopo Barozzi da Vignola, restaurata nel corso del XVIII secolo e dopo gli eventi sismici del 1979, dal 1967 è sede museale. Oggi vi trovano collocazione il Museo civico e diocesano, la collezione

Massenzi e la mostra archeologica permanente "Partire per l'aldilà". Il primo riunisce opere d'arte di provenienza locale (arredi sacri, affreschi, dipinti su tela o tavola, sculture policrome lignee o in pietra, terracotte invetriate), di proprietà ecclesiastica o comunale, databili tra XII e XVIII secolo, tra cui la duecentesca croce lignea di *Petrus Pictor*, proveniente dalla frazione di Campi, o la grande pala di Antonio da Faenza con la *Madonna col Bambino e santi francescani* (1519), in origine nella chiesa della Santissima Annunziata. A Giovanni Dalmata si devono le sculture in pietra (*Madonna col Bambino e i santi Giovanni Battista ed Evangelista*, 1469) provenienti dalla chiesa di San Giovanni, mentre è attribuito a Luca Della Robbia il raffinato gruppo dell'*Annunciazione* in terracotta invetriata, degli inizi del Cinquecento.
Donata nel 2002, la collezione Massenzi, una delle maggiori raccolte private umbre, si compone in prevalenza di reperti bronzei e vasi etruschi, greci e in minor misura magnogreci, databili dal IX secolo all'età romana. Appartiene alla donazione anche una statua in terracotta policroma attribuita a Jacopo della Quercia.
Dal 2003 è infine allestita la Mostra archeologica permanente "Partire per l'aldilà", costituita dai recenti rinvenimenti di ricchi corredi tombali, databili tra la fine del IV e il I secolo a.C., nelle necropoli ellenistiche di Colle dell'Annunziata, Popoli e del piano di Santa Scolastica.

Museo dei mulini e delle marcite

Località Le Marcite - 06046 Norcia (PG)
0743 816938 (anche fax)
info@comunitamontanavalnerina.it
www.comunitamontanavalnerina.it
su prenotazione (chiuso il sabato, domenica, festività canoniche e 15 giorni ad agosto)
30,00 € (gruppi)
visite guidate, didattica
sì

Istituito nel 2005 nel mulino Cecconi, illustra attraverso oggetti e pannelli didattici la storia dei mulini e delle marcite di Norcia. Esempio di delicato ecosistema unico in tutto l'Appennino centro-meridionale, le marcite sono prati peren-

nemente irrigui la cui origine si fa risalire ai monaci benedettini che per primi, nel V-VI secolo, crearono una rete di canali e di chiuse per imbrigliare le acque e consentire l'allagamento dei terreni. Il sistema irriguo, che si diversifica a seconda delle stagioni, crea condizioni favorevoli per il raccolto, mantenendo i campi umidi in estate e impedendone il congelamento in inverno. All'interno del museo, oltre ad un macchinario per la molinatura dei cereali perfettamente funzionante, è stato ricreato l'arredo di un mulino tradizionale con suppellettili recuperate sul territorio. Dalla struttura sono possibili escursioni a piedi o in bicicletta lungo i prati delle marcite.

Orvieto

Museo archeologico nazionale

Piazza Duomo - 05018 Orvieto (TR)
0763 341039 (anche fax)
sba-umb@beniculturali.it
www.archeopg.arti.beniculturali.it
8.30-19.30 (chiuso il il 01/05, il 25/12 e il 01/01)
3,00 €; 1,50 € (18-25 anni, categorie speciali); gratuito (fino a 18 e oltre i 65 anni, diversamente abili, categorie speciali); 5,00 € (con la visita alla necropoli del Crocifisso del Tufo)
bookshop, audioguida, visite guidate
sì
Carta Orvieto Unica

È allestito dal 1982 al piano terra del medievale palazzo Martino IV, uno dei tre palazzi papali alle spalle del duomo. Vi sono confluiti tutti i materiali rinvenuti fino al XIX secolo, in precedenza custoditi nella sezione archeologica del Museo dell'Opera del Duomo. A questa collezione, composta da alcune migliaia di reperti, si sono aggiunte le pitture parietali delle tombe Golini di Porano, già conservate nel Museo archeologico di Firenze, nonché una cospicua raccolta dei più antichi ritrovamenti nella città (necropoli urbane di Crocifisso del Tufo e di Cannicella, templi del Belvedere e di via San Leonardo) e nel territorio circostante (necropoli di Porano, di Castellonchio e delle località limitrofe) riordinati topograficamente secondo moderni criteri museografici. I reperti recuperati grazie a scavi recenti o tuttora in corso vengono esposti secondo un piano di rotazione che consente di apprezzare i continui risultati delle ricerche.

Museo "Claudio Faina" e Museo civico

Piazza Duomo 29 - 05018 Orvieto (TR)
0763 341216, 0763 341511 - fax 0763 341250
info@museofaina.it - www.museofaina.it
aprile-settembre 9.30-18.00 (con visite guidate alle 11.00 e alle 16.00); ottobre e marzo 10.00-17.00 (con visite guidate alle 11.00 e alle 15.00); novembre-febbraio 10.00-17.00 (con visite guidate alle 11.00 e alle 15.00), chiuso il lunedì
4,50 €; 3,00 € (7-12 e oltre i 65 anni, gruppi di almeno 15 persone); 1,00 € supplemento visita guidata
bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, visite guidate, postazioni multimediali, biblioteca, caffetteria
sì
Carta Orvieto Unica

I musei sono ospitati nel palazzo di proprietà della famiglia Faina, che rivestì un ruolo di primo piano nel Risorgimento umbro e nella vita politica ed economica della regione dopo l'Unità. Le raccolte, costituite da oltre 3.500 oggetti, riflettono gli indirizzi collezionistici del tempo e rappresentano, al contempo, un'esauriente sin-

tesi delle conoscenze archeologiche su Orvieto. Al secondo e terzo piano sono sistemate le collezioni dei Faina, il cui nucleo originario venne formato dal conte Mauro a partire dal 1864, con acquisti sul mercato d'arte di oggetti di varia provenienza, specialmente monete. Il nipote Eugenio, erede dal 1868, incrementò la raccolta limitando gli acquisti a reperti di area orvietana. Ispettore onorario dei Monumenti e Scavi di Orvieto dal 1877, promosse inoltre varie campagne di scavo in città e, anziché incrementare la collezione di famiglia, sostenne la formazione di un Museo civico, oggi ospitato al pianterreno del palazzo. Tra i materiali salvati dalla dispersione, figurano reperti rinvenuti nell'area del tempio di Belvedere e nella necropoli di Crocifisso del Tufo, nonché oggetti recuperati tra il 1884-85 nell'area sacra della Cannicella, tra i quali la celebre *Venere*. All'ultimo erede, Claudio junior, è intitolata la Fondazione istituita dal Comune nel 1957 con lo scopo di tutelare gli oggetti e promuoverne lo studio.

Museo dell'Opera del Duomo e Museo Emilio Greco

Piazza Duomo 26 - 05018 Orvieto (TR)
0763 342477, 0763 343592, 0763 340182
fax 0763 340336
opsm@operadelduomo.it - www.opsm.it
novembre-febbraio 9.30-13.00 / 15.00-17.00 (chiuso il martedì); marzo e ottobre 9.30-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il martedì); aprile-settembre 9.30-19.00
5,00 €; 4,00 € (6-18 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, residenti nei Comuni della diocesi di Orvieto-Todi, categorie speciali); gratuito (fino a 6 anni, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate, archivio, biblioteca
sì
il biglietto prevede l'ingresso ai palazzi papali, alla cappella di San Brizio nel duomo cittadino, e all'ex chiesa di Sant'Agostino; Carta Orvieto Unica

Di origini ottocentesche, fu inizialmente pensato come una "camera delle meraviglie", ovvero un'unica sala deputata a raccogliere in modo non organico pitture, sculture e arredi sacri provenienti soprattutto dalla cattedrale. Nel corso degli anni la collezione si è accresciuta con lasciti di privati e opere del Comune. Oggi il sistema dei musei dell'Opera del Duomo

(M.O.D.O.) si articola in tre sedi. La raccolta più cospicua è nei palazzi papali, attigui alla cattedrale, dove trovano esposizione opere di Coppo di Marcovaldo, Arnolfo di Cambio, Simone Martini, Luca Signorelli, Niccolò Circignani. Questo percorso espositivo è introdotto al primo piano dalla raccolta di sculture e opere grafiche di Emilio Greco (1913-1995), artista siciliano autore delle grandi ante bronzee del duomo (1962-1964). Nella duecentesca chiesa del convento di Sant'Agostino, seconda sede, è attualmente esposto il gruppo scultoreo dell'*Annunciazione* di Francesco Mochi, collocato al centro dell'abside, nonché la serie degli *Apostoli* e *Santi* realizzati su modello di vari artisti, tra cui il Giambologna e Ippolito Scalza, e rimossi dal duomo alla fine del XIX secolo. Completa il percorso di visita la cappella di San Brizio all'interno dello stesso duomo. Costruita entro la metà del Quattrocento, è tra le più alte testimonianze della pittura italiana per il ciclo di affreschi realizzati da Luca Signorelli, succeduto ad un breve periodo di attività di Beato Angelico.

Necropoli di Crocifisso del Tufo

Località Le Conce - 05018 Orvieto (TR)
0763 341039 (anche fax)
sba-umb@beniculturali.it
www.archeopg.arti.beniculturali.it
ottobre-marzo 8.30-17.30; aprile-settembre 8.30-19.30 (chiuso il il 01/05, il 25/12 e il 01/01)
3,00 €; 1,50 € (18-25 anni, categorie speciali); gratuito (fino a 18 e oltre i 65 anni, diversamente abili, categorie speciali); 5,00 € (con la visita al Museo archeologico nazionale)

audioguida, visite guidate, postazioni multimediali
parziale
Carta Orvieto Unica

Scoperta nell'Ottocento, e indagata in modo sistematico dal 1961, è estesa sul versante settentrionale della rupe tufacea su cui sorge Orvieto, l'etrusca *Velzna-Volsinii*. Utilizzata dall'VIII al III secolo a.C., nel VI-V secolo venne organizzata in isolati, definiti da strade tra loro ortogonali e occupati da tombe del tipo "a dado", secondo una disposizione che riflette un modello sociale egualitario. Ciascuna sepoltura era riservata ad una singola famiglia, il cui nome, inciso sull'architrave, rivela la presenza anche di cittadini stranieri. L'ostentazione della ricchezza raggiunta da un largo strato della popolazione è espressa dai preziosi oggetti di corredo, acquistati sul mercato greco-orientale, molti dei quali oggi visibili al Museo archeologico nazionale e al Museo "Claudio Faina".

Orvieto Underground

Piazza Duomo 23 - 05018 Orvieto (TR)
0763 344891, 0763 340688
speleotecnica@libero.it
www.orvietounderground.it
visite guidate alle 11.00, 12.15, 16.00, 17.15
5,50 €; 4,50 € (gruppi oltre 20 persone, possessori biglietto del pozzo della Cava); 3,50 € (oltre i 65 anni, studenti)
visite guidate
no
Carta Orvieto Unica

Colonizzata già a partire dal IX secolo a.C., la rupe su cui sorge Orvieto vide prosperare l'etrusca *Velzna*. A questo periodo risalgono i primi ipogei, scavati alla ricerca dell'acqua, assente sul pianoro della rupe e tuttavia indispensabile soprattutto nei lunghi periodi di assedio. Gli Etruschi realizzarono anche le prime cisterne per la conservazione dell'acqua piovana nonché un'estesa rete di cunicoli per il loro convogliamento. Nei secoli successivi si continuò a scavare ampie cave per estrarre la pozzolana utile alla produzione di ceramiche, cisterne, pozzi, cantine, rifugi, "butti", che hanno spesso restituito raffinati frammenti di maiolica medievale e rinascimentale.
Riportato alla luce negli anni settanta del secolo scorso, questo dedalo di grotte, aperture e cunicoli è oggi parzialmente percorribile attraverso una visita guidata della durata di un'ora circa.

Palazzo Coelli

Piazza Febei 3 - 05018 Orvieto (TR)
0763 393835, 0763 340300 - fax 0763 395190
segreteria@fondazione.cariorvieto.it
www.fondazione.cariorvieto.it
su prenotazione e in occasione di esposizioni
ingresso libero, pagante in occasioni di esposizioni
bookshop, guardaroba, audioguida, visite guidate, didattica
sì

Il palazzo è sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Le raccolte d'arte che vi sono ospitate, per lo più frutto di recenti donazioni, sono costituite da una collezione di 27 bronzi realizzati dall'artista orvietano Paolo Pollidori (1873-1935); da un nucleo di 15 dipinti del fiorentino Gino Frittelli, che visse ad Orvieto tra il 1922 e il 1935; da 87 opere di Umberto Principe (1879-1962), pittore e incisore operoso in città tra il 1904-1908 e il 1919-1926. Di recente accessione sono il dipinto di Joseph Lang, raffigurante il *Duomo di Orvieto*, e la *Cascata delle Marmore* di Gianbattista Bassi. La Fondazione svolge un'intensa e regolare attività espositiva.

Pozzo della Cava

Via della Cava 28 - 05018 Orvieto (TR)
0763 342373 - fax 0763 341029
info@pozzodellacava.it
www.pozzodellacava.it
martedì-domenica 9.00-20.00 (chiuso il lunedì,

festivi esclusi, e dalla domenica dopo l'Epifania fino al 2 febbraio)
- 3,00 €; 2,00 € (6-14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 10 persone, categorie speciali); gratuito (fino a 5 anni, accompagnatori e guide di gruppi)
- bookshop, visite guidate, caffetteria
- no
- Carta Orvieto Unica

Il complesso si snoda sotto il quartiere più antico di Orvieto. È costituito da nove ambienti sotterranei di epoca etrusca, medievale e rinascimentale, riportati recentemente alla luce. Il profondo pozzo, da cui l'intero sito prende il nome, fu fatto scavare, utilizzando un preesistente pozzetto etrusco, da papa Clemente VII che, rifugiandosi ad Orvieto nel 1527, ne ordinò la realizzazione per poter attingere acqua sorgiva in caso di assedio. La sua struttura presenta due parti accorpate: una è a sezione circolare, l'altra, più piccola e risalente al V-VI secolo a.C., è rettangolare. Il percorso prosegue con la visita ad una cisterna etrusca, alcuni butti, una cantina medievale, resti di antiche tombe rupestri, nonché ad alcuni locali usati nel Medioevo e nel Rinascimento per la produzione ceramica.

Pozzo di San Patrizio

Viale Sangallo - 05018 Orvieto (TR)
- 0763 343768 (anche fax) - 800961993 (per prenotazioni biglietti e visite guidate)
- orvieto@sistemamuseo.it
- www.sistemamuseo.it
- gennaio-febbraio, novembre-dicembre 10.00-17.00; marzo-aprile, settembre-ottobre 9.00-19.00; maggio-agosto 9.00-20.00
- 4,50 €; 3,50 € (7-18 e oltre i 60 anni, studenti fino a 25 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); gratuito (fino a 6 anni)
- bookshop, audioguida, visite guidate
- no
- Carta Orvieto Unica

Fu realizzato per volere di papa Clemente VII, rifugiatosi ad Orvieto durante il sacco di Roma del 1527. Progettato dal fiorentino Antonio da Sangallo il Giovane, venne ultimato nel 1537. A sezione circolare, è profondo 62 metri e largo 13. Intorno alla canna del pozzo girano a spirale due scale a chiocciola, ciascuna con 248 gradini, progettate in maniera tale da correre

sovrapposte l'una all'altra senza però comunicare tra di loro, se non in fondo alla canna, tramite un piccolo ponte. La parte esterna del pozzo, consistente in una larga e bassa costruzione cilindrica, è decorata dai gigli farnesiani di papa Paolo III, succeduto a Clemente VII. All'ingresso la lapide "*quod natura munimento inviderat industria adiecit*" ("ciò che non aveva dato la natura, procurò l'industria") celebra la potenza dell'ingegneria umana capace di sopperire a carenze naturali come la mancanza di acqua in città.

Torre del Moro

Corso Cavour 87 - 05018 Orvieto (TR)
- 0763 344567
- coopcarli.torre@tiscali.it
- marzo-aprile, settembre-ottobre 10.00-19.00; maggio-agosto 10.00-20.00; novembre-febbraio 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiusa il 25/12)
- 2,80 €; 2,00 € (studenti, oltre i 65 anni); gratuito (fino a 10 anni)
- bookshop
- no
- Carta Orvieto Unica

Alla fine del Duecento Orvieto ricevette un nuovo assetto urbano. In posizione strategicamente centrale vennero collocati il palazzo dei Sette e la torre detta del Papa, alta 47 metri e orientata quasi perfettamente secondo i quattro punti cardinali, così da consentire il dominio visivo del vasto territorio dello Stato orvietano. Assunse l'attuale denominazione nel XVI secolo da Raffaele di Sante, detto il Moro, assieme al sottostante palazzo Gualtiero, di sua proprietà, e all'intera contrada. Nel 1865, a 18 metri di altezza, fu sistemata la vasca distributrice del nuo-

vo acquedotto e, a seguito dei restauri del 1866, installato l'orologio meccanico e due campane civiche, la piccola proveniente dalla torre di Sant'Andrea, l'altra dal palazzo del Popolo.

Otricoli

Antiquarium comunale

Via Vittorio Emanuele III 13/15 - 05030 Otricoli (TR)
0744 719628 (anche fax), 0744 719641
info@comune.otricoli.tr.it - www.comuneotricoli.it
maggio-ottobre: sabato, domenica e festivi 10.30-12.00 / 17.30-19.00; novembre-aprile: sabato, domenica e festivi 10.30-12.30; nei restanti giorni apertura e visite guidate su prenotazione
1,50 €; 1,00 € (6-14 e oltre i 65 anni)
pubblicazioni sul museo, visite guidate all'area archeologica di Otricoli (3,00 €), didattica
sì

Inaugurato nel 2000, è allestito nel palazzo Priorale di Otricoli. Il percorso espositivo illustra le dinamiche insediative di Otricoli, da centro preromano d'altura, a città romana ricostruita a valle presso il Tevere, fino a quella attuale sorta sul luogo della prima. L'esposizione relativa alla più cospicua sezione romana si avvale di calchi e di riproduzioni fotografiche degli originali, poiché gran parte del materiale recuperato durante gli scavi pontifici settecenteschi venne trasferito via fiume nei Musei Vaticani. La ricchezza e vitalità di Otricoli sono soprattutto testimoniate dalla testa marmorea della statua colossale di Giove, rinvenuta presso il tempio Capitolino, e dal mosaico policromo della sala ottagonale del vasto complesso termale (entrambi conservati nei Musei Vaticani e documentati nell'*Antiquarium* attraverso riproduzioni), nonché da iscrizioni funerarie e dedicatorie che rivelano l'organizzazione sociale della città.

Parco archeologico di Otricoli e Antiquarium di San Fulgenzio

05030 Otricoli (TR)
0744 719628/7 (anche fax), 0744 719641
info@comune.otricoli.tr.it - www.comuneotricoli.it
maggio-ottobre: sabato, domenica e festivi 10.00-12.30 / 17.00-19.30 (agosto aperto anche il venerdì); novembre-aprile: sabato, domenica e festivi 10.00-12.30; nei restanti giorni visite guidate su prenotazione
ingresso libero all'area archeologica; 3,00 € per la visita guidata e l'accesso all'*Antiquarium* di San Fulgenzio
visite guidate, didattica
sì

È quanto rimane della città romana di *Ocriculum*, sorta ai lati di una deviazione della via Flaminia e in collegamento con un importante porto fluviale, il cosiddetto "Porto dell'Olio", localizzato in corrispondenza di una profonda ansa del Tevere ora scomparsa. Il porto, attivo fino almeno il XV secolo, è oggi incluso in un percorso che salda la città antica al centro medievale, posto a circa 2 km a nordest dell'abitato romano. In luce per circa 36 ettari, l'abitato mostra i principali monumenti pubblici e privati: la fontana e monumenti funerari, concentrati in corrispondenza dell'ingresso in città della via Flaminia, la sala ottagonale del complesso termale, le grandi sostruzioni e il teatro al centro dell'area urbana e, infine, l'anfiteatro all'estremità meridionale. Al di fuori dell'impianto pubblico della

città, in un'area già destinata a ville suburbane, è l'*Antiquarium* di San Fulgenzio. Costruito su una cisterna romana, in parte visibile all'interno, è sede di un centro di documentazione. Ospita inoltre i reperti provenienti dai più recenti scavi (1960-2005) dell'area, nonché una selezione di oggetti rinvenuti nelle vicine necropoli preromane di Cerqua Cupa e Crepafico.

Panicale

Circuito museale aperto

Museo del Tulle "Anita Belleschi Grifoni", Museo della Madonna della Sbarra, Teatro Cesare Caporali, Chiesa di San Sebastiano, Palazzo del Podestà, Collegiata di San Michele Arcangelo

Ufficio Informazioni Turistiche di Panicale
Piazza Umberto I 19 - 06064 Panicale (PG)
075 837319
info@panicaleturismo.it - www.panicaleturismo.it
novembre-marzo: venerdì-domenica, festivi e prefestivi 10.30-12.30 / 15.00-17.30; aprile-giugno 10.30-12.30 / 15.00-17.30; luglio-ottobre 10.00-12.30 / 16.00-19.00
tutto il circuito 5,00 € (ridotto 3,00 €); singola sede 2,00 € (Museo del Tulle, Museo della Madonna della Sbarra, teatro Cesare Caporali) 3,00 € (chiesa di San Sebastiano); ingresso gratuito al palazzo del Podestà e collegiata di San Michele Arcangelo; due sedi 4,00 € (a scelta tra quelle a pagamento)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
no
le visite guidate, comprese nel prezzo del biglietto, partono a cadenza oraria dall'Ufficio Informazioni Turistiche

Il circuito museale si articola in sei sedi. Il Museo del Tulle è dedicato ad Anita Belleschi Grifoni, la panicalese che ripropose agli inizi del Novecento un tipo di ricamo su tulle, che venne denominato "Ars Panicalensis", ispirato ai tradizionali ricami veneziani. Ospitato nella quattrocentesca chiesa di Sant'Agostino, il museo espone manufatti sia antichi che moderni. Nella chiesa barocca della Madonna della Sbarra sono collocati dal 2003 paramenti sacri e oggetti liturgici. Il teatro comunale Cesare Caporali, capolavoro

architettonico del XVIII secolo e completamente restaurato negli anni novanta del secolo scorso, conserva la struttura lignea originaria e il sipario dipinto da Mariano Piervittori nel 1869. Nella chiesa di San Sebastiano è l'affresco del Perugino raffigurante il *Martirio di san Sebastiano* (1505), il cui paesaggio sullo sfondo, con il lago e le dolci colline, è assai simile a quello che si apprezza appena fuori l'edificio. Completano l'itinerario la collegiata di San Michele Arcangelo, con una tavola raffigurante la *Natività* di Giovanbattista Caporali, e il palazzo del Podestà, sede dell'archivio storico e notarile del Comune.

Pinacoteca Mariottini

Via Pietro Vannucci 1 - 06064 Panicale (PG)
075 837951
info@comune.panicale.pg.it
www.comune.panicale.pg.it
lunedì-venerdì 7.30-13.30 (festivi esclusi)
ingresso gratuito
pubblicazioni sul museo
parziale

Allestita all'interno del palazzo Comunale, la collezione si compone di trentuno tele fatte realizzare dal perugino Francesco Mariottini tra il 1765 e il 1780 e donate al Comune sul finire del secolo successivo. Professore di diritto civile e canonico e anche rettore dell'Università di Perugia dal 1776, il Mariottini discendeva da un ramo dell'antica famiglia panicalese dei Sacca-

lossi. E forse fu proprio per il fatto che tra i personaggi più in vista della città figuravano ben dieci Saccalossi che l'erudito commissionò l'intera serie di ritratti celebrativi, poi destinata ad adornare il proprio palazzo di famiglia.

Parrano

Centro di documentazione territoriale e Tane del Diavolo

Via della Stazione 1 - 05010 Parrano (TR)
0763 838001 - fax 0763 838520
comparrano@virgilio.it - www.parrano.it
su prenotazione
3,00 €
pubblicazioni sul centro, visite guidate
sì
la visita alle Tane del Diavolo e alla forra del torrente Bagno è possibile solo con l'accompagnamento delle guide del centro

Articolato in quattro sezioni, il centro offre una sintesi della storia del territorio dalle origini all'età moderna, con particolare riguardo agli aspetti geologici e archeologici delle cavità naturali delle Tane del Diavolo, aperte lungo le scoscese pareti subito fuori l'abitato di Parrano. Oltre ai reperti preistorici, che testimoniano la presenza umana fin dal Paleolitico superiore (20.000 anni a.C.), sono esposti alcuni oggetti del ricco corredo rinvenuto nella tomba di età arcaica (VI-V secolo a.C.) in località Podere Soriano (Parrano), all'epoca ricadente nel territorio sottoposto alle influenze di Orvieto e Chiusi. L'ultima sezione è dedicata alla storia comunale dal Medioevo all'età moderna, illustrata attraverso documenti di archivio e fotografie.

Passignano sul Trasimeno

Centro di documentazione imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane

075 829801 - fax 075 829801
responsabile.sociale@comune.passignano.pg.it
da definire
da definire

In attesa di una sede definitiva, il centro raccoglie imbarcazioni del lago Trasimeno (sia quelle in uso fino al secolo scorso, sia antichi monossili), di quello di Piediluco, del Padule di Fucecchio, nonché il "Fassoi", barca realizzata con piante palustri dello stagno di Cabras in Sardegna.

Perugia

Cappella di San Severo

Piazza Raffaello 13 - 06122 Perugia
075 5733864 (anche fax)
perugia@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
aprile e agosto 10.00-13.30 / 14.30-18.00; maggio-luglio e settembre-ottobre 10.00-13.30 / 14.30-18.00 (chiuso il lunedì); novembre-marzo 11.00-13.30 / 14.30-17.00 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
2,50 €; 2,00 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,00 € (7-14 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, visite guidate, didattica
sì
il biglietto comprende la visita al Pozzo etrusco e al Museo delle porte e delle mura urbiche; Card Perugia Città Museo

Adiacente alla chiesa di San Severo, la cappella conserva l'unica opera rimasta delle molte che Raffaello realizzò per la città di Perugia. Si tratta di un affresco raffigurante la *Trinità con i santi Mauro, Placido, Benedetto martire e Giovanni monaco* commissionatogli nel 1505 dal vescovo Troilo Baglioni. L'opera, lasciata incompiuta per la chiamata di Giulio II a Roma, fu completata nel 1521 dall'ormai anziano Pietro Perugino. A lui si devono i *Santi Scolastica, Girolamo Giovanni Evangelista, Gregorio Magno, Bonifacio e Marta* effigiati nella parte sottostante.

Casa-Museo di palazzo Sorbello

Piazza Piccinino 9 - 06122 Perugia
075 5732775, 075 5724869 - fax 075 5726227
promoter@fondazioneranieri.org
www.fondazioneranieri.org
da Pasqua a settembre: venerdì-domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.00-19.30; negli altri giorni dell'anno visita guidata su prenotazione
ingresso gratuito
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate ogni mercoledì alle 17.30 a 2,50 € (negli altri giorni, su prenotazione, 3,50 € in italiano, 5,00 € in inglese) didattica, biblioteca, archivio
sì

Il palazzo Bourbon di Sorbello, risalente al XVI secolo, è appartenuto a varie famiglie nobili perugine, finché nel 1780 è stato acquisito dai marchesi Bourbon di Sorbello. Sale dalle volte affrescate e arredate con mobili d'epoca accolgono una raccolta di opere d'arte e di libri, testimonianza della vita intellettuale e del gusto artistico dell'aristocrazia umbra tra XVIII e XIX secolo. Fanno parte della collezione dipinti di paesaggi, ritratti di famiglia e quello di *Vittorio Alfieri* di François-Xavier Fabre. Della ricca biblioteca sono esposte rare edizioni, come l'*Encyclopedie Française* di Diderot e D'Alembert del 1770 e quella originale delle *Tragedie* dell'Alfieri. Oltre alla collezione di porcellane, tra cui spiccano un ottocentesco servizio Ginori e alcune figurine delle manifatture tedesche di Meissen e Dresda, sono esposti pregiati tessuti della Scuola di Ricamo del Pischiello, fondata da Romeyne Robert Ranieri nel 1904.

Centro di documentazione della civiltà lungo il Tevere

Strada Palazzetta 1 - 06080 Ramazzano Le Pulci (PG)
075 5773524
a.pennacchioni@comune.pg.it
su prenotazione
ingresso libero
no

Ospitato presso la ex scuola elementare, il centro illustra i molteplici aspetti del fiume Tevere nel tratto del comprensorio perugino, da risorsa indispensabile per la comunicazione e lo scambio, a fonte di energia per alimentare gli stabilimenti sorti lungo il suo corso, a luogo di intrattenimento per la collettività. Il percorso di visita si articola in quattro sezioni tematiche, corredate da apparati fotografici, pannelli esplicativi e da una serie di plastici del territorio e modellini in scala di ponti e imbarcazioni.

Fuseum

Strada dei Cappuccini, Monte Malbe
06131 Perugia
075 5011165
su prenotazione
da definire
pubblicazioni sul museo
no

Riallestito nel 2008, il Fuseum è un parco-museo che raccoglie quasi 150 opere di Brajo Fuso (1899-1980), esponente della *débrisart* (arte del rottame). Undici ambienti già predisposti dall'artista ospitano nuclei di oggetti suddivisi per cicli (Straticromie, Acidocromo, Cromoggetti, Legni, Metalloplastiche ecc.). Il cosiddetto "Coccibus" raccoglie gran parte delle sue ceramiche e le prime opere figurative, il "Pittocromo" ricostruisce il suo atelier con gran parte dei materiali e strumenti usati per realizzare le sue bizzarre composizioni.

Galleria di storia naturale dell'Università degli Studi di Perugia

Località Casalina - 06123 Perugia
075 5856073 - fax 075 5856432
camso1@unipg.it

da definire
da definire
pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
sì

In fase di allestimento presso l'ex Manifattura tabacchi, ospiterà i nuclei più significativi del patrimonio storico-scientifico dell'Università di Perugia. Tra le collezioni figurano quella di Luigi Canali (1759-1841), costituita da campioni di minerali, rocce, fossili, preparati vegetali e animali, quella di Andrea Batelli (1855-1917), e soprattutto quelle dell'esploratore e naturalista perugino Orazio Antinori (1811-1882) e di monsignor Giulio Cicioni (1844-1923), insegnante di Scienze Naturali al Seminario di Perugia. Quest'ultima, in particolare, comprende anche campioni zoologici di specie locali estremamente rare o già estinte.
Nelle vicinanze della Galleria è in corso di allestimento un Laboratorio di storia dell'agricoltura, che esporrà le collezioni storiche della facoltà di Agraria e attrezzature d'epoca provenienti dalla Fondazione per l'istruzione agraria e da una donazione bancaria.

Galleria Nazionale dell'Umbria

Corso Vannucci 19 - 06121 Perugia
075 5721009 (anche fax)
gnu@sistemamuseo.it
gallerianazionaleumbria@beniculturali.it
www.gallerianazionaleumbria.it
martedì-domenica 8.30-19.30 (chiuso il lunedì, il 01/01, il 01/05 e il 25/12)
6,50 €; 3,25 € (18-25 anni, categorie speciali); gratuito (fino a 18 e oltre i 65 anni, altre categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, guardaroba, didattica, biblioteca, archivio
sì
Card Perugia Città Museo

Nata dall'originario nucleo della locale Accademia del Disegno (seconda metà del XVI secolo), la raccolta è stata ampliata in maniera significativa tra la fine del Settecento e la metà dell'Ottocento, quando era ancora ubicata nel convento degli Olivetani. Ulteriormente arricchita in seguito alla soppressione postunitaria degli ordini religiosi e scorporata dall'Accademia, nel 1878 fu trasferita al terzo piano del palazzo dei Priori, dove ha attualmente sede. Il percorso museografico, inaugurato nel dicembre 2006, occupa una superficie di 4.000 mq disposta su due livelli. La prestigiosa raccolta, ordinata in rigorosa sequenza cronologica, ricomprende una grande varietà di opere, che spaziano da dipinti su tavola, tela e murali, alle sculture in legno e pietra, alle oreficerie e tessuti, tutti altamente esemplificativi della produzione artistica italiana tra XIII e XIX secolo.
Tra i capolavori di epoca medievale e rinascimentale spiccano opere di Arnolfo di Cambio, di Nicola e Giovanni Pisano, Duccio di Boninsegna, Gentile da Fabriano, Beato Angelico, Benozzo Gozzoli, Piero della Francesca e Francesco di Giorgio Martini. Ampio spazio è riservato agli artisti umbri - Benedetto Bonfigli, Bartolomeo Caporali, Fiorenzo di Lorenzo - e in particolare ai celebri dipinti di Perugino, Pintoricchio e dei loro allievi e seguaci. Alcune sezioni sono destinate ai capolavori dell'oreficeria senese, alle tradizionali "tovaglie perugine", alla produzione di ceramiche e mattonelle pavimentali dei secoli XV e XVI e alla raccolta di disegni, tra cui un prezioso studio a sanguigna di

Federico Barocci. Il percorso prosegue con testimonianze pittoriche e scultoree del Seicento, del Settecento e dell'Ottocento, tra cui quelle di Pietro da Cortona, Orazio Gentileschi, Francesco Trevisani e Sebastiano Conca, per poi concludersi con esposizioni tematiche dedicate alla topografia perugina dell'Ottocento e alla collezione Carattoli.

Gipsoteca dell'Università

Via dell'Aquilone - 06123 Perugia
075 5853107
lunedì-venerdì 9.00-13.00 (chiuso sabato e domenica); altre aperture su prenotazione
ingresso libero
no

Di proprietà dell'Università perugina, la Gipsoteca ospita una raccolta di gessi formati su originali greci, etruschi e romani. Nata come "gabinetto scientifico" per l'insegnamento dell'archeologia e per lo studio delle opere d'arte antiche, deve la sua costituzione a Filippo Magi (1905-1986), professore nell'ateneo perugino dal 1960 al 1975.

Laboratorio di tessitura artistica a mano "Giuditta Brozzetti"

Via Tiberio Berardi 5/6 - 06123 Perugia
075 40236 - fax 075 41656
email@brozzetti.com - www.brozzetti.com
lunedì-venerdì 9.00-13.00 / 15.00-18.00; sabato e domenica su prenotazione (chiuso le altre festività)
ingresso libero
visite guidate, didattica, corsi di tessitura, dimostrazioni al telaio, vendita merchandising specializzato
sì

Ha sede nella duecentesca chiesa-convento di San Francesco delle Donne, tra i più antichi insediamenti francescani in Italia. Sorta sul luogo dove san Francesco soggiornò, deve la sua denominazione al fatto che, nel 1252, venne ceduto ad una comunità di monache benedettine.
Il laboratorio fu fondato nel 1921 da Giuditta Brozzetti, rappresentante di spicco dell'imprenditoria femminile del capoluogo umbro. Gli eredi ne mantengono la tradizione, producendo stoffe e tessuti con motivi decorativi di origine medievale e rinascimentale realizzati con telai manuali. Tra gli oggetti conservati nel museo-laboratorio vi sono tre telai manuali tradizionali a quattro licci, databili dal XVII al XIX secolo, otto telai a jacquard (brevetto Vincenzi), due telai del XVII secolo per la tessitura del punto "Fiamma di Perugia", nonché disegni e cartoni che documentano la produzione del laboratorio dalle origini ad oggi.

Mosaico di Santa Elisabetta

Via Pascoli / via Elce di Sotto - 06123 Perugia
075 585552
lunedì-venerdì 8.00-19.45 (chiuso sabato e domenica)
ingresso gratuito
visite guidate (telefonando al numero indicato)
sì
le vetrate che racchiudono il mosaico lo rendono visibile, pur parzialmente, anche dalla strada

Inglobato dal 1965 all'interno della facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università di Perugia, quando la proprietà passò dal Comune all'Ateneo, il mosaico è oggi restituito al pubblico dopo un accurato intervento di restauro. Scoperto alla fine dell'Ottocento nell'orto della medievale chiesa di Santa Elisabetta, è stato identificato come parte della pavimentazione delle terme pubbliche di epoca romana, realizzate fuori la cinta muraria, in un'area di espansione ritenuta ideale per ricchezza d'acqua ed esposizione. Il pavimento musivo (14,10 x 8,10), in bianco e nero, raffigura il mito di Orfeo nell'atto di ammansire oltre quaranta fiere con il suono della

lira. La raffinata esecuzione rivela l'alto livello artistico delle maestranze locali che tra I e II secolo d.C. lo eseguirono. Già in antico sottoposto a interventi di restauro tramite l'inserimento di *crustae* marmoree, fu poi riutilizzato come pavimento di un edificio di culto cristiano, come dimostra l'aggiunta di croci incise.

Museo archeologico nazionale

Piazza Giordano Bruno 10 - 06126 Perugia
075 5727141/2 - fax 075 5728651
sba-umb@beniculturali.it
www.archeopg.arti.beniculturali.it
lunedì 10.00-19.30; martedì-domenica 8.30-19.30 (chiuso il 25/12, il 01/01 e il 01/05, salvo aperture straordinarie)
4,00 €; 2,00 € (18-25 anni); gratuito (fino a 18 e oltre i 60 anni, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
sì
Card Perugia Città Museo

Ospitato dal 1948 nell'ex convento di San Domenico, il museo accoglie le collezioni etrusco-romane e preistoriche formate a partire dall'Ottocento ad opera di illustri studiosi susseguitisi nella gestione del patrimonio archeologico della città, all'epoca importante centro di studi etruscologici. Il nucleo centrale dell'esposizione è formato da materiali in gran parte provenienti dal territorio e dagli scavi delle necropoli perugine, databili tra l'età arcaica e l'età ellenistica, come il sarcofago dello Sperandio e l'eccezionale complesso di bronzi arcaici da Castel San Mariano, oltre che dall'ipogeo dei *Cutu*, ricostruito al vero in una distinta sezione dei sotterranei. Nei due livelli del chiostro è esposto invece il lapidario etrusco romano, costituito da molte urne cinerarie, cippi funerari e iscrizioni latine. Al piano superiore sono attualmente sistemati i materiali preprotostorici di diversi contesti dell'Italia centrale (Umbria, Toscana, Marche e Abruzzo), della collezione Bellucci e dell'insediamento di Cetona (Toscana). Alle collezioni di stampo ottocentesco si affiancano oggi i reperti di più recenti acquisizioni scientifiche, presentati secondo moderni criteri espositivi o attraverso mostre tematiche.

Museo del Capitolo della cattedrale di San Lorenzo

Piazza IV Novembre - 06123 Perugia
075 5724853 (anche fax)
museo@diocesi.perugia.it
beniculturali@diocesi.perugia.it
settembre-maggio 10.00-13.00 / 14.30-17.30 (chiuso il lunedì, il 25/12, il 01/01, la mattina di Pasqua e il 01/05); giugno-agosto 10.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il lunedì)
3,50 €; 2,50 € (15-26 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 10 persone, universitari); 1,00 € (6-14 anni, scolaresche, categorie speciali); gratuito (fino a 5 anni, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, audioguida, visite guidate, didattica
no
fa parte dell'Associazione dei musei ecclesiastici dell'Umbria; Card Perugia Città Museo

Attiguo alla cattedrale di San Lorenzo, è riaperto al pubblico dal 2000 dopo interventi di restauro che ne hanno notevolmente ampliato gli spazi espositivi. Istituito nel 1923, il museo è costituito da opere provenienti dalla cattedrale e da chie-

se della diocesi: oreficerie, paramenti liturgici, dipinti e sculture che offrono una preziosa testimonianza della produzione artistica dall'XI al XIX secolo. Nel *lapidarium*, allestito nelle sale sotterranee recentemente recuperate, sono esposti numerosi pezzi archeologici. È inoltre visibile un tratto di muro di epoca etrusca, probabilmente riconducibile ad un edificio di culto pagano. Nella pinacoteca primeggiano la pala di Sant'Onofrio dipinta da Luca Signorelli per la cattedrale nel 1484, unica opera realizzata dal maestro cortonese per la città, e lavori di Arnolfo di Cambio, Meo da Siena, Agnolo Gaddi e Bartolomeo Caporali.

Museo del gioco e del giocattolo

Strada Palazzetta 1 - 06080 Ramazzano
Le Pulci (PG)
348 5412637, 075 5732421
dea.bastet@yahoo.it
www.museodeigiocattoli.it
ottobre-giugno su prenotazione (escluso i giorni festivi)
2,00 €
visite guidate, didattica
no

Allestito all'ultimo piano dell'edificio scolastico di Ramazzano Le Pulci, a circa 10 km da Perugia, consta di circa tremila pezzi fra giochi, giocattoli, libri, manifesti, fumetti e cancelleria, di cui circa mille esposti permanentemente. Realizzati tra la prima metà dell'Ottocento e gli anni ottanta del secolo scorso, questi oggetti documentano l'evoluzione del gusto e testimoniano anche la diversa appartenenza sociale.

Museo della Rocca Paolina

Rocca Paolina (accessi da via Marzia, piazza Italia, via Masi e viale Indipendenza)
06100 Perugia
075 5725778
perugia@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
aprile e agosto 10.00-13.30 / 14.30-18.00; maggio-luglio e settembre-ottobre 10.00-13.30 / 14.30-18.00 (chiuso il lunedì); novembre-marzo 11.00-13.30 / 14.30-17.00 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
1,00 €; gratuito (fino a 6 anni)
no
Card Perugia Città Museo

Il materiale documentario allestito nei locali adiacenti la porta Marzia illustra la storia della Rocca Paolina, eretta tra il 1540 e il 1543 su progetto di Antonio da Sangallo per volontà di papa Paolo III Farnese, da cui prese il nome. Edificata inglobando l'intero quartiere medievale dei Baglioni, venne a sua volta abbattuta nel 1860, quando Perugia ottenne l'autonomia dal governo pontificio. Oggi il sistema di viabilità meccanizzata che ne attraversa le strutture è il principale asse di collegamento pedonale verso il centro cittadino.

Museo delle acque

Conservoni di Monte Pacciano
06123 San Marco (PG)
075 5772829
infocultura@comune.perugia.it, info@perugiapost.it
da definire
ingresso libero
laboratori ludico-scientifici per bambini dai 5 agli 11 anni, didattica (3,00 €) su prenotazione, visite guidate a partire dal POST
parziale

Inaugurato nel 2008, è allestito in un casolare in prossimità dei medievali "conservoni" dell'acquedotto di Monte Pacciano. Due spazi espositivi sono dedicati agli aspetti legati all'uso quotidiano dell'acqua; la sezione *De abundantia aquae* illustra la storia dell'acquedetto medievale, grandiosa opera ingegneristica volta a garantire l'approvvigionamento idrico all'acropoli perugina, mostrandone le strutture di raccolta e illustrandone il ruolo fondamentale nello sviluppo urbanistico della città.

Museo delle porte e delle mura urbiche

Corso Garibaldi - 06123 Perugia
075 41670
perugia@sistemamuseo.it
urp@comune.perugia.it
www.sistemamuseo.it
www.comune.perugia.it
novembre-marzo 11.00-13.00 / 15.00-17.00 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01); aprile-ottobre 10.30-13.30 / 15.00-18.00 (aprile e agosto aperto anche il lunedì)
2,50 €; 2,00 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,00 € (7-14 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, visite guidate, didattica
no
il biglietto comprende la visita al Pozzo etrusco e alla cappella di San Severo; Card Perugia Città Museo

Il cassero di Porta Sant'Angelo è la più grande delle porte medievali di Perugia. Costruita nel XIII secolo, fu fortificata da Lorenzo Maitani nel 1326; il cassero vero e proprio fu sovrapposto all'antica porta solo nella seconda metà del XV secolo. Il museo, ospitato sui tre piani dell'edificio, documenta la storia delle tre cinte murarie cittadine e delle porte, e con essa l'evoluzione urbanistica della città.

Museo di palazzo della Penna

Via Podiani 11 - 06121 Perugia
075 5716233 (anche fax)
palazzopenna@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it, www.comune.perugia.it
aprile e agosto 10.00-13.00 / 16.00-19.00; maggio-luglio e settembre-ottobre 10.00-13.00 / 16.00-19.00 (chiuso il lunedì); novembre-marzo 10.30-13.00 / 16.00-18.30 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
3,00 €; 2,00 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,00 € (6-14 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate, didattica, biblioteca
parziale
Card Perugia Città Museo

Già di proprietà della famiglia Vibi, il palazzo è collocato a breve distanza dal bastione meridionale della Rocca Paolina. Residenza gentilizia cinquecentesca, e testimone di secolari stratificazioni architettoniche dall'età etrusco-romana, medievale, rinascimentale sino a quella neoclassica e contemporanea, ospita dal 2002 le raccolte di arte moderna e contemporanea di proprietà del Comune di Perugia. Il percorso espositivo comprende il piano nobile, affrescato dal pittore locale Antonio Castelletti (1764-1840) con scene del *Mito di Paride*; una sezione ottocentesca allestita con materiali provenienti dall'Accademia di Belle Arti, tra cui il gesso originale delle *Tre Grazie* di Antonio Canova e il cartone di Jean-Baptiste Wicar raffigurante lo *Sposalizio della Vergine*; una sezione monografica dedicata al pittore aereofuturista perugino Gerardo Dottori. Attraverso una moderna scala elicoidale si accede alla collezione donata dallo storico dell'arte Valentino Martinelli (1923-1999) e comprendente opere di epoca barocca realizzate da Gian Lorenzo Bernini, Pietro da Cortona, Alessandro Algardi. L'ultima sezione è dedicata a Joseph Beuys (1921-1986), di cui sono esposte le sei grandi lavagne con le quali illustrò, in occasione di un incontro pubblico con Alberto Burri nel 1980, le sue teorie sull'arte.

Museo storico della Perugina

Viale San Sisto 207/C - 06132 San Sisto (PG)
075 5276796 - fax 075 5276631
cristina.mencaroni@it.nestle.com
www.perugina.it
gennaio-febbraio e giugno-agosto: lunedì-venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.30 (festività escluse); marzo-maggio e settembre-dicembre: sabato 10.00-17.00
ingresso gratuito
pubblicazioni sul museo, audioguida, visite guidate, vendita merchandising specializzato
sì
visite guidate alla fabbrica e degustazione di prodotti

Nato nel 1997, come derivazione dell'Archivio storico Buitoni-Perugina, in occasione del novantesimo anniversario della fondazione della nota azienda dolciaria, il museo illustra la storia dell'impresa e quella dei suoi famosi prodotti. Oltre all'esposizione di macchinari per la produzione e la confezione in uso dal 1907, tre postazioni audiovisive illustrano la lavorazione del cioccolato, la vita aziendale tra gli anni Trenta e Cinquanta, nonché le strategie e le tecniche di comunicazione aziendale. Oltre a numerose confezioni di prodotti, vengono illustrate le campagne pubblicitarie degli anni Trenta, innovative per l'utilizzo di più mezzi e strumenti di comunicazione - dalla radio, agli spettacoli, ai concorsi - fino ai più recenti Carosello.

Museo "Studio di vetrate artistiche Moretti Caselli"

Via Fatebenefratelli 2 - 06121 Perugia
075 5720017 - fax 075 9660807
su prenotazione al 347 5980925
5,00 €; 4,00 € (gruppi da 20 a 25 persone); 3,50 € (categorie speciali)
visite guidate, didattica, biblioteca, archivio
sì

È ospitato nell'unica residenza della famiglia Baglioni scampata alla distruzione operata nel 1541 per costruire la Rocca Paolina. Divenuta collegio e poi sede della Libera Università di Perugia, venne acquistata nel 1894 da Francesco Moretti e adibita a laboratorio della sua raffinata produzione vetraria. Qui vennero eseguite le

vetrate per la basilica di Santa Maria degli Angeli, per la cattedrale di San Lorenzo a Perugia e per il duomo di Orvieto. Schizzi, bozzetti, calchi in gesso, vetrate dipinte a fuoco, nonché originali strumenti di lavoro si mantengono intatti nell'atelier, cui appartiene anche l'originario arredo, l'archivio storico e la biblioteca.

Necropoli del Palazzone e Ipogeo dei Volumni

Via Assisana 53 - 06087 Ponte San Giovanni (PG)
075 393329 (anche fax)
sba-umb@beniculturali.it
www.archeopg.arti.beniculturali.it
settembre-giugno 9.00-13.00 / 15.30-18.30; luglio-agosto 9.00-13.00 / 16.30-19.00 (chiuso il 25/12, il 01/01 e il 1/05)
3,00 €; 1,50 € (18-25 anni); gratuito (fino a 18 e oltre i 65 anni)
bookshop, pubblicazioni sulla necropoli, visite guidate, didattica
parziale
Card Perugia Città Museo; aperture straordinarie in occasione di manifestazioni e spettacoli e durante la settimana della cultura

La necropoli è compresa in un'area archeologica attualmente attrezzata con percorsi di visita e con un *Antiquarium* che accoglie alcuni reperti e mostre tematiche. A circa 7 km a sud-est di Perugia e collegata ad un insediamento minore posto a controllo di una porzione della sottostante valle del Tevere, la necropoli risale per gran parte all'età ellenistica (III-I secolo a.C.), mentre un piccolo nucleo di cinque tombe, dislocato in due zone diverse, è di età arcaica (seconda metà del VI - inizi V secolo a.C.). Tra le

circa 200 tombe a camera scavate nel terreno, si distingue per articolazione interna e impegno decorativo l'ipogeo dei Volumni, appartenuto alla ricca famiglia dei *Velina-Volumni*. Esempio tra i più significativi dell'architettura funeraria di età ellenistica, il sepolcro riproduce la pianta canonica di una casa romana, che accoglieva all'interno dell'ambiente principale (*tablinum*) sette deposizioni, tutte entro urne recanti sul coperchio la raffigurazione quasi ritrattistica del defunto.

Nobile Collegio del Cambio

Corso Vannucci 25 - 06121 Perugia
075 5728599 (anche fax)
collegiodelcambio@libero.it
feriali 9.00-12.30 / 14.30-17.30, festivi 9.00-13.00 (chiuso il 25/12, il 01/01 e solo il lunedì pomeriggio dal 02/11 al 15/03)
4,50 €; 5,50 € (comprensivo della visita al Collegio della Mercanzia)
visite guidate, bookshop, pubblicazioni sul museo
sì
Card Perugia Città Museo

Costruito tra 1452 e 1457 entro l'ala nuova di palazzo dei Priori, fu la sede della corporazione dei cambiatori di moneta. Dalla sala dei Legisti, con tribunale sulla parete di fondo e stalli lignei laterali intagliati e intarsiati da Gian Pietro Zuccari, si accede alla sala delle Udienze, destinata alle riunioni e al ricevimento del pubblico. La metà della parete destra è occupata dal tribunale e dai banconi realizzati da Domenico Tasso, mentre le pareti ospitano un ciclo di affreschi realizzato da Pietro Vannucci detto il Perugino tra il 1498 e il 1500. Ispirato ad un programma iconografico dell'umanista perugino Francesco Maturanzio, raffigura *Figure mitologiche* (volta), *Personaggi illustri della storia greca e romana*, *Arti liberali*, *Sibille e profeti* (pareti destra e sinistra) e la *Trasfigurazione di Cristo* e il *Presepe* (parete di fondo). Da qui si accede alla cappella di San Giovanni Battista, con affreschi di Giannicola di Paolo con *Storie del Vecchio e Nuovo Testamento*.

Officina della scienza e della tecnologia (POST)

Via del Melo 34 - 06122 Perugia
075 5736501 - fax 075 5736524
info@perugiapost.it - www.perugiapost.it
luglio-agosto: sabato 15.30-19.00, domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.30-19.30; settembre-giugno: venerdì e sabato 16.00-19.30, domenica e festivi 10.300-13.00 / 16.00-19.30 (chiuso il 25/12 e il 01/01) dal lunedì al sabato su prenotazione per scuole e gruppi organizzati
3,00 €; 2,00 € (14-18 e oltre i 65 anni); 1,00 € (6-13 anni); gratuito (fino a 5 anni)
visite guidate anche al Museo delle acque, didattica, postazioni multimediali
sì

Punto di raccordo tra chi applica scienza e tecnologia e chi ne fruisce, il Post è un centro specializzato in didattica scientifica attraverso progetti promossi anche dal Ministero dell'Istruzione e dall'Università. La sezione centrale è costituita da 17 installazioni interattive che permettono di sperimentare in prima persona alcuni fenomeni naturali (suono, luce, colore, fenomeni legati alle onde ecc.). Il centro organizza an-

che mostre tematiche presso le scuole (progetto Itineris) volte a promuovere lo studio e la comprensione delle materie scientifiche.

Orto medievale

Borgo XX Giugno 74 - 06121 Perugia
075 5856073
www.unipg.it/camso1/Orti.htm
lunedì-venerdì 8.00-17.00 (chiuso sabato e domenica)
ingresso libero
visite guidate su prenotazione (075 5856432), didattica
sì

Di proprietà dell'Università di Perugia, l'orto sorge sulle pertinenze dell'antica abbazia di San Pietro. Nel luogo dove i monaci benedettini avevano impiantato l'orto ad uso della comunità, oggi è stato ricostruito un percorso di alberi ad alto fusto e di erbe officinali disposti secondo la simbologia culturale e religiosa del Medioevo.

Palazzo Baldeschi al Corso

Corso Vannucci 66 - 06121 Perugia
075 5734760
fondazione.pg@infinito.it - www.fondazionecrpg.it
su prenotazione e in occasione di esposizioni
ingresso libero, pagante in occasione di esposizioni
catalogo scientifico
sì
Card Perugia Città Museo

Assai attiva nel campo della promozione delle arti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia organizza esposizioni a cadenza regolare. In queste occasioni è possibile visitare le sue raccolte permanenti, costituite da una rara collezione di maioliche rinascimentali e da un interessante nucleo di dipinti dal XV al XIX secolo, questi ultimi collocati nella prospiciente sede di palazzo Graziani, le cui sale accolgono pregevoli decorazioni ottocentesche.

Pozzo etrusco

Piazza Piccinino 1 o piazza Danti 18
06122 Perugia
075 5733669
pozzoetrusco@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
aprile e agosto 10.00-13.30 / 14.30-18.00; novembre-marzo 11.00-13.30 / 14.30-18.30 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01); maggio-luglio e settembre-ottobre 10.00-13.30 / 14.30-17.00 (chiuso il lunedì)
2,50 €; 2,00 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,00 € (7-14 anni, scolaresche); gratuito (fino a 6 anni)
no
il biglietto comprende la visita al Museo delle porte e delle mura urbiche e alla cappella di San Severo; Card Perugia Città Museo

È chiamato anche pozzo Sorbello perché inglobato nel palazzo appartenuto all'omonima famiglia perugina. Rappresenta la più monumentale infrastruttura idrica costruita in epoca etrusca, contestualmente alla pianificazione della cinta muraria del III secolo a.C., con cui presenta strette affinità tecniche. L'eccezionale profondità di oltre 30 m e la sua collocazione centrale nell'antico tessuto urbanistico della città di Perugia lasciano intuire una funzione di pubblica utilità dell'opera, collocata lungo il principale asse viario est-ovest, che collegava l'Arco dei Gigli a Porta San Luca.

Raccolta di palazzo Murena

Piazza dell'Università 1 - 06123 Perugia
075 5852067 (anche fax)
informa@unipg.it - www.unipg.it
lunedì-venerdì 9.00-18.00 (chiuso sabato e domenica)
ingresso gratuito
sì
per visitare altre parti del complesso è necessario prenotare inviando una e.mail a informa@unipg.it

Sede dal 1810 dell'Università degli Studi di Perugia, palazzo Murena appartiene ad un ex complesso monasteriale progettato nel 1740 dall'architetto Carlo Murena, affiancato da Luigi Vanvitelli nella realizzazione della attigua chiesa di Montemorcino Nuovo. Lungo il muro del corridoio è sistemata una raccolta di calchi epigrafici (circa 400) in lingua etrusca, formata in gran parte dal conte Giancarlo Conestabile della Staffa (1824-1877), archeologo e preside della facoltà di archeologia dell'Università. Creata a scopi didattici per lo studio della lingua etrusca, la collezione è composta da calchi eseguiti sugli originali durante gli scavi.

Sala dell'Udienza del Nobile Collegio della Mercanzia

Corso Vannucci 15 - 06121 Perugia
075 5730366 (anche fax)
laura.donini@libero.it
novembre-febbraio: martedì, giovedì e venerdì 8.00-14.00, mercoledì e sabato 8.00-16.30, domenica e festivi 9.00-13.00; marzo-ottobre: martedì-sabato 9.00-13.00 / 14.30-17.30, domenica e festivi 9.00-13.00 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
1,50 €; 5,50 € (comprensivo della visita al Collegio del Cambio)
sì
Card Perugia Città Museo

Nel nucleo originario del palazzo dei Priori, in due fondaci aperti su corso Vannucci concessi alla corporazione nel 1390, ha sede l'antica Arte della Mercanzia che raccoglieva i mercanti, disciplinava la loro attività e ne rappresentava gli interessi negli organi del Comune.
Raro esempio di decorazione lignea a formelle quadrilobate intarsiate in legni pregiati, rivela

influssi nordici. Di particolare interesse è anche il grande bancone del 1462, del perugino Costanzo di Mattiolo, il pulpito sormontato dalle figure della *Prudenza*, *Fortezza*, *Giustizia* e *Temperanza*, e la cassaforte in ferro battuto.

Villa colle del Cardinale

Località Colle Umberto - 06121 Perugia
075 57411 - fax 075 5728221
su prenotazione
ingresso gratuito
parziale

Di proprietà dello Stato dal 1996, era la dimora estiva e di rappresentanza della famiglia della Corgna. Voluta intorno al 1570 dal cardinale Fulvio e dal fratello Ascanio, fu progettata da Galeazzo Alessi secondo un modello abitativo proprio della cultura umanistica e rinascimentale, che si esprime nei ricchi giardini di pertinenza, nelle ariose strutture e nei cicli decorativi dell'interno.

Piegaro

Museo del vetro

Via Garibaldi - 06066 Piegaro (PG)
075 835891
www.piegaro.pg.it/vetro.htlm
da definire

da definire
da definire
sì

Di prossima apertura, il museo è ospitato in un'antica fabbrica di vetri, attiva fino agli anni sessanta del Novecento, acquisita dal Comune nel 1989 e recuperata mantenendo inalterate le strutture e le divisioni interne, in modo da rendere immediatamente leggibile l'articolazione della fabbrica e la sua organizzazione. Attraverso l'esposizione di manufatti artistici e, soprattutto, di uso comune, si documenta questa particolare produzione che rese Piegaro famosa in tutta Italia già a partire dal XIV secolo, periodo al quale risale la documentazione che attesta l'utilizzo delle fornaci piegaresi per i mosaici del duomo di Orvieto.

Pietralunga

Museo ornitologico-naturalistico "S. Bambini"

Località Candeleto - 06026 Pietralunga (PG)
075 9460771 (anche fax)
sportello@pietralunga.it - www.cardea.it
lunedì-sabato 9.00-13.00; domenica 14.00-18.00
ingresso gratuito
pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
sì

Originato dalle raccolte di un appassionato collezionista, è ospitato nell'ex caserma delle guardie forestali dell'oasi di Candeleto. Vero e proprio museo faunistico del territorio, raccoglie 320 esemplari, di cui 40 mammiferi e 280 uccelli, questi ultimi rappresentativi del 98% circa del patrimonio avifaunistico dell'Appennino umbro. Vi figurano rapaci, uccelli acquatici, passeracei, nonché alcune specie estranee al complesso faunistico regionale. La raccolta è arricchita da un plastico interattivo con la cartografia dell'Alta Valle del Tevere e da due diorami, uno dei quali dedicato all'ambiente palustre, abitato da circa 25 esemplari di cui è possibile ascoltare il rumore e conoscere le caratteristiche della specie di appartenenza. Il Museo organizza inoltre visite guidate e laboratori didattici all'interno dell'oasi, caratterizzata da estesi boschi di conifere e querce.

Polino

Museo laboratorio dell'Appennino umbro "Sotto-Sopra"

Piazza Dante Fiorelli - 05030 Polino (TR)
0744 789262 (anche fax)
terni@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
aprile-giugno e settembre-ottobre: sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 / 15.30-18.00; luglio-agosto: sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 / 16.30-19.00; novembre-dicembre: sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); periodo natalizio: sabato, domenica e festivi 10.30-13.00 / 14.30-17.00; periodo pasquale: giovedì-lunedì 10.30-13.00 / 15.30-18.00; negli altri periodi su prenotazione al 800961993
3,00 €; 2,50 € (14-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (6-13 anni); gratuito (fino a 6 anni); 7,00 € (2 adulti e fino a 3 bambini sotto i 14 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica, postazioni multimediali
parziale

Il singolare nome del museo richiama i due temi di visita: la geologia dell'Appennino umbro, da un lato, e la sua vegetazione, la sua fauna e il suo paesaggio, dall'altro. Questi argomenti trovano corrispondenza nella struttura che accoglie il museo-laboratorio, la medievale rocca del paese, i cui due piani accolgono rispettivamente i temi legati alla geologia/paleontologia e alle scienze naturali. A poca distanza dal borgo, una cava di pietra integra il percorso museale didattico con l'attività pratica di estrazione delle ammoniti dalla roccia. In palazzo Castelli è infine ospitato il laboratorio per lo studio e la classificazione di questi fossili guida. In questa stessa sede, una grande foto aerea della zona e un plastico con curve di livello offrono una visione di insieme del vasto parco scientifico.

Preci

Museo dell'abbazia di Sant'Eutizio

Viale dell'Abbazia, Piedivalle - 06047 Preci (PG)
0743 99659 (anche fax)
museodiocesano@arcidiocesidispoletonorcia.it
www.museiecclesiastici.it
ottobre-marzo su prenotazione; aprile-settembre: feriali 9.00-12.30 / 15.00-18.30
2,00 €; 1,00 € (14-26 e oltre i 65 anni, gruppi di almeno 10 persone)
visite guidate, didattica, biblioteca, vendita merchandising specializzato
no
fa parte dell'Associazione dei musei ecclesiastici dell'Umbria

In alcune sale del complesso abbaziale ha trovato recentemente collocazione una raccolta di opere d'arte e di artigianato collegate alla vita dell'importante insediamento benedettino e a quella dei centri circostanti. Gli spazi del museo, che i lavori di restauro hanno valorizzato con la scoperta di fondazioni originali, ospitano anche una farmacia, un laboratorio alchemico, nonché l'esposizione di alcuni strumenti chirurgici e testi di medicina della celebre scuola chirurgica preciana.

Museo della Scuola chirurgica preciana

Piazza G. Marconi - 06047 Preci (PG)
0743 93781 - fax 0743 937827
comune.preci@isinet.it - www.comune.preci.pg.it
su prenotazione
ingresso gratuito
bookshop, visite guidate, didattica, postazioni multimediali, biblioteca, archivio
parziale

Insieme alle sedi di Sant'Anatolia e Vallo di Nera (di recente inaugurazione la prima, in fase di allestimento la seconda), e a quelle di Cerreto di Spoleto, Sellano, Scheggino, Monteleone, Poggiodomo, Cascia e Norcia (in fase di progettazione), è una delle antenne dell'Ecomuseo della Valnerina, nato per valorizzare la cultura, le tecniche e i saperi di questo territorio. Ospitata nella ex chiesa di Santa Caterina, la raccolta illustra la famosa scuola chirurgica che, documentata già dal XII secolo, si distinse in tutto il continente europeo fino a tutto il XVIII secolo.

San Gemini

Geo-Lab - Museo laboratorio di scienze della terra

Via della Misericordia 1 - 05029 San Gemini (TR)
0744 331293 (anche fax)
terni@sistemamuseo.it, geolab@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
ottobre-maggio: sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); giugno-settembre: martedì-venerdì 16.30-19.30,

sabato, domenica e festivi 10.00-13.00 / 16.30-19.30; apertura straordinaria su prenotazione

3,00 €; 2,50 € (14-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (6-13 anni); gratuito (fino i 6 anni); 7,00 € (2 adulti e fino a 3 bambini sotto i 14 anni)

bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica, postazioni multimediali, vendita merchandising specializzato

sì

Inaugurato nel 1999, il Geo-Lab è collocato nella ex chiesa seicentesca della Madonna della Misericordia e negli attigui locali dell'antico Ospedale dei poveri. Primo esempio in Italia di museo-laboratorio interattivo completamente dedicato alla divulgazione delle scienze della terra, analizza la storia geologica del pianeta, e in particolare dell'Italia e dell'Umbria, attraverso il riconoscimento delle varie tipologie di rocce, l'analisi dei fossili, lo studio delle forme del paesaggio e la conoscenza dei fenomeni vulcanici. A supporto delle attività didattiche, per le quali il Geo-Lab si avvale anche degli spazi della ex chiesa di Santa Maria Maddalena, il museo utilizza un laboratorio, in cui, tra l'altro, si apprende a rilevare le carte geografiche.

Museo dell'opera di Guido Calori

Via del Tribunale 54 - 05029 San Gemini (TR)

0744 428061

info@museocalori.it - www.museocalori.it

marzo-ottobre: sabato e domenica 10.00-14.00; aperture straordinarie su prenotazione

3,00 €; 2,50 € (15-24 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (6-14 anni); gratuito (fino a 6 anni); 7,00 € (2 adulti e fino a 3 bambini sotto i 14 anni)

bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica, archivio

parziale

apertura e ingresso gratuito tutti i giorni (lunedì escluso) in occasione della Giostra dell'arme (settembre-ottobre)

Dedicato all'artista romano Guido Calori (1885-1960), è ospitato nell'ex convento seicentesco delle Clarisse. Restaurato negli anni Ottanta dalla famiglia Mastino Calori, il complesso raccoglie sculture in bronzo e opere pittoriche prodotte tra gli anni dieci e gli anni cinquanta del Novecento, nonché numerosi bozzetti e strumenti di lavoro. Tra le opere esposte è il pregevole bronzo *Italica Gens*, premiato in occasione della Biennale di Venezia del 1930. Nella sede è anche custodito l'archivio dello scultore.

San Giustino

Museo nazionale di palazzo Bufalini

Largo Crociani 3 - 06016 San Giustino (PG)

075 856115 (anche fax)

nei mesi estivi su prenotazione e in coincidenza di manifestazioni istituzionali

ingresso gratuito

visite guidate

parziale

Il museo è ospitato nel palazzo, originariamente concepito per funzioni militari e poi trasformato in residenza signorile della famiglia Bufalini durante la prima metà del Cinquecento. Gli adattamenti comportarono l'apertura di un

elegante loggiato di gusto rinascimentale, sostenuto da archi a tutto sesto poggianti su sottili colonnine, che collega la torre sinistra alla torre maestra. Giardini all'italiana circondano la dimora, al cui interno sono cicli pittorici di Cristoforo Gherardi (prima metà del XVI secolo), arredi originali e una raccolta di opere dall'epoca romana al XIX secolo.

Museo storico e scientifico del tabacco

Via Toscana 5/E - 06016 San Giustino (PG)
338 3156210 - fax 075 8618444
info@museotabacco.org - www.museotabacco.org
su prenotazione
a offerta
visite guidate
sì

Primo in Italia interamente dedicato al tabacco, il museo è nato per volontà di una Fondazione promossa nel 1997 da tutti i soggetti della filiera, dai coltivatori ai tabaccai, e dalle amministrazioni dei Comuni umbri maggiormente interessati da questa attività. Ospitato in alcuni locali utilizzati fino agli anni novanta del Novecento dal Consorzio Tabacchicoltori di San Giustino, il museo documenta la storia dell'arrivo del tabacco dall'America in Europa, la sua diffusione in Italia, e in particolare in Umbria; esamina la legislazione in materia e ricostruisce le diverse fasi di lavorazione, distinguendo tra quella agricola (la coltivazione), quella premanifatturiera (la selezione e il trattamento delle foglie) e quella manifatturiera (la realizzazione dei vari prodotti: dal tabacco da fiuto, al sigaro, alle sigarette).

Stabilimento tipografico "Pliniana"

Viale Francesco Nardi 12,
località Selci Lama - 06016 San Giustino (PG)
075 8582115 - fax 075 8583932
st.pliniana@libero.it - pliniana.amm@libero.it
giorni lavorativi 8.00-12.00 / 14.00-18.00
ingresso libero
visite guidate
sì

All'interno dello Stabilimento tipografico "Pliniana", fondato nel 1913, sono conservate le casse forme con i caratteri tipografici in piombo, una monotipe e una linotipe perfettamente funzionanti. Quest'ultima macchina, in particolare, viene ancora utilizzata per la realizzazione di pubblicazioni di pregio, commissionate da istituzioni e associazioni culturali attente non solo ai contenuti dei prodotti editoriali, ma anche alla loro "veste" tipografica.

Villa Magherini Graziani

Via Machiavelli - 06016 San Giustino (PG)
075 8583613 - fax 075 800234599
da definire
da definire
da definire
sì

Significativo esempio di architettura seicentesca immersa nel verde dei giardini, la villa venne eretta su preesistenti fortificazioni medievali. Vi è in fase di allestimento un museo archeologico soprattutto incentrato sulla vicina villa romana di Colle Plinio, sistematicamente indagata dal 1986. Al primo piano saranno il-

lustrati gli scavi della struttura attraverso plastici e ricostruzioni tridimensionali, nonché esposti gli oggetti riportati alla luce. Al pianterreno verrà documentata la storia del paesaggio dell'Alta Valle del Tevere, con particolare riguardo al sistema agricolo e di centuriazione di cui la villa era uno dei capisaldi.

Sant'Anatolia di Narco

Museo della canapa

Piazza del Comune Vecchio - 06040
Sant'Anatolia di Narco (PG)
0743 613149 - fax 0743 613148
anatolia.narco@tin.it - www.comunesantanatolia.it
su prenotazione
ingresso gratuito
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica, postazioni multimediali, biblioteca
parziale

Inaugurato nel 2008, è ospitato nella ex sede del palazzo Comunale. Insieme alle sedi di Vallo di Nera e Preci (in allestimento), e a quelle di Cerreto di Spoleto, Sellano, Scheggino, Monteleone, Poggiodomo, Cascia e Norcia (in fase di progettazione), è una delle antenne dell'Ecomuseo della Valnerina, nato per valorizzare la cultura, le tecniche e i saperi di questo territorio. Il museo ospita la documentazione relativa all'intero ciclo di lavorazione e trasformazione della canapa, dalle fasi di coltivazione, macerazione ed essiccazione, fino a quelle della gramolatura e cardatura, nonché collezioni tessili dal XVIII al XX secolo.

San Venanzo

Centro di documentazione flora e fauna del Monte Peglia

Parco dei Sette Frati, Monte Peglia
05010 San Venanzo (TR)
0763 831065 (anche fax), 334 6845090
info@tuttinterra.com - www.tuttinterra.com
su prenotazione
10,00 € (per l'intera giornata con escursione e visita guidata)
bookshop, pubblicazioni sul centro, didattica, postazioni multimediali, biblioteca, cineteca, caffetteria
sì

Collocato all'interno del Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico e Ambientale (STINA) Monte Peglia e Selva di Meana, il centro illustra i principali ecosistemi del territorio e il mondo delle scienze naturali grazie a pannelli didattici, strumenti multimediali e raccolte naturalistiche. Lo spazio espositivo è suddiviso in tre ambienti che documentano gli ecosistemi "bosco", "acqua dolce" e "rurale". La visita si conclude con una facile escursione denominata "Sentiero Natura".

Parco e Museo vulcanologico

Piazza Roma 1 - 05010 San Venanzo (TR)
075 875482 (anche fax)
museovulcanologico@tuttinterra.com
www.tuttinterra.com
marzo-settembre: domenica e festivi 11.00-13.00 / 15.00-18.00 (negli altri periodi su prenotazione per minimo 8 persone)
5,00 € (visita guidata al museo e al parco)

bookshop, pubblicazioni sul museo, didattica, postazioni multimediali, biblioteca, cineteca
parziale

Ospitato all'interno dell'ottocentesco palazzo attiguo alla ex villa Faina, il museo custodisce materiali geologici, mineralogici e paleontologici che pongono in relazione le eruzioni dei vulcani di San Venanzo con il contesto ambientale e i fenomeni vulcanici in generale. La visita si completa con l'escursione all'area vulcanica, attiva 265.000 anni fa, proponendosi di illustrarne il significato geologico e ambientale e offrendo l'occasione di osservare direttamente una colata lavica di venanzite.

Sigillo

Centro culturale San Giuseppe

Via Ippolito Borghesi 28/A - 06028 Sigillo (PG)
075 91778711 - fax 075 9178750
in occasione di manifestazioni
ingresso gratuito
no

I recenti lavori di restauro dell'edificio, già documentato nel XIV secolo, hanno rivelato dipinti del XV e XVI secolo. Assieme all'antico pavimento in cotto e alle decorazioni dell'abside, opera dei primi del Novecento del perugino Alessandro Bianchini, questi impreziosiscono la struttura, oggi adibita a manifestazioni culturali.

Centro studi e ricerche "Anzia Mercuri Brascugli"

Via Giacomo Matteotti 52 - 06028 Sigillo (PG)
075 91777326 - fax 075 9179025
da definire
da definire
no

Intitolato alla moglie, il centro ospita la collezione paleontologica donata al Comune da Pietro Brascugli, originario di Sigillo. Nell'elegante cornice di villa Anita, una palazzina dei primi del Novecento, sono esposti fossili di varie ere geologiche, con particolare riguardo a quelle del Giurassico, provenienti dal territorio.

Raccolta comunale "A. Pietro Valente"

Piazza Martiri 8 - 06028 Sigillo (PG)
075 9178711
8.30-14.00; mercoledì 15.00-18.00
ingresso gratuito
sì

Esposta nel palazzo Comunale, la raccolta si compone di 170 opere. È stata donata da Donatello Valente, figlio dell'artista Anton Pietro (1896-1989), che a Sigillo era solito trascorrere il periodo estivo.

Spello

Collezione permanente "Emilio Greco"

Piazza della Repubblica 10 - 06038 Spello (PG)
0742 300034/9 - fax 0742 300035
cultura@comune.spello.pg.it
www.comune.spello.pg.it
orario solare: sabato-domenica su prenotazione allo 0742 300034/9; orario legale: 10.30-13.00 / 15.00-18.30 (chiusa il lunedì)
ingresso gratuito
sì

Allestita all'interno del palazzo Comunale, la collezione è stata inaugurata in occasione del venticinquesimo anniversario della prima esposizione di Emilio Greco a Spello nel 1983. Insignito della cittadinanza onoraria nel 1985, lo scultore donò la raccolta al Comune, che l'acquisì formalmente nel 1989. È costituita da 38 opere tra litografie, acqueforti e disegni e da un

nucleo di sculture in bronzo, gesso e resina datate tra la metà degli anni sessanta e la fine degli anni ottanta del secolo scorso.

Percorso Archeologico Urbano (PAU)

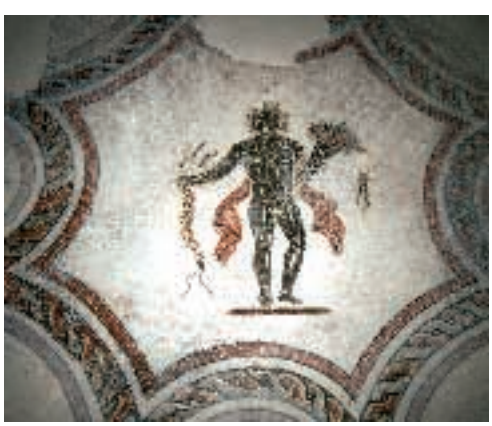
Via Tempio di Diana 9 - 06038 Spello (PG)
0742 302239 (anche fax)
spello@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
dell'Infopoint aprile-settembre: martedì-domenica 9.00-13.00; ottobre-marzo: martedì-domenica 10.00-13.00
5,00 €
visite guidate, didattica, postazioni multumediali
sì
il biglietto permette di visitare con guida siti normalmente chiusi al pubblico; fuori dall'orario di apertura è possibile visitare gratuitamente solo le emergenze a cielo aperto; nei restanti giorni sono possibili visite su prenotazione; è inoltre possibile organizzare percorsi di visita personalizzati

È un nuovo circuito di visita della città ideato nell'ambito del progetto "Spello città riAperta", volto a promuovere la conoscenza dell'arte, dell'archeologia e del paesaggio. Partendo dall'Infopoint, dove si ricevono strumenti per una corretta lettura delle più significative testimonianze, si visitano le porte urbiche della cinta muraria dell'antica *Hispellum*, per poi conoscere l'assetto urbano della città e le sue più significative opere. Il percorso si estende anche a località extraurbane, come quella di Sant'Anna, dove è emersa una villa con estese pavimentazioni a mosaico policromo dai disegni geometrici, antropomorfi e zoomorfi.

Pinacoteca civica

Piazza G. Matteotti 10 - 06038 Spello (PG)
0742 301497 (anche fax)
spello@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
ottobre-marzo 10.30-12.30 / 15.30-17.30 (chiuso il lunedì); aprile-settembre 10.30-13.00 / 15.00-18.30 (chiuso il lunedì, il 25/12 e il 01/01)
2,60 €; 1,30 € (15-24 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, studenti, categorie speciali); 1,00 € (7-14 anni); gratuito (fino a 6 anni)
pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate, didattica
parziale

Dal 1994 la raccolta è ospitata nel palazzo dei Canonici, edificio cinquecentesco attiguo alla chiesa di Santa Maria Maggiore. La collezione ha origine nel 1916, quando il priore della Collegiata riunì un primo gruppo di opere scelte tra i pezzi più significativi conservati in Santa Maria Maggiore e negli oratori da essa dipendenti. A ciò si aggiunsero oggetti precedentemente acquisiti in seguito alle demaniazioni postunitarie. L'attuale percorso di visita, articolato in sette sale, si ispira a criteri cronologici e tipologici che permettono di apprezzare i rapporti intercorsi tra Spello e gli altri centri artistici dell'Umbria nel corso di secoli. Oltre ai numerosi dipinti, tessuti e arredi sacri, di rilevante interesse è una *Madonna* lignea del XIII secolo, il *Crocifisso deposto* di inizio Trecento, la *Croce astile* in argento dorato di Paolo Vanni del 1398 e la *Madonna col Bambino* attribuita al Pinturicchio e proveniente dall'attigua chiesa di Santa Maria Maggiore, dove è da visitare la cappella Bella, mirabile opera affrescata dal medesimo artista.



Villa Fidelia

Via Flaminia 70 - 06038 Spello (PG)
0742 651726, 0742 652547 - fax 0742 302100
ottobre-marzo 10.30-18.00; aprile-settembre 10.30-19.00 (chiusa il lunedì)
3,00 €; 2,00 € (6-18 e oltre i 65 anni, studenti, gruppi di almeno 15 persone)
vendita merchandising
sì
negli altri periodi la villa è aperta solo in occasione di mostre o di eventi

Il complesso di villa Fidelia si compone di più corpi di fabbrica e di esterni piuttosto articolati: giardino barocco d'ingresso, galoppatoio, giardino all'italiana e parco con boschetto di cipressi. L'attuale aspetto della villa risale al 1805-1830, poiché del primitivo corpo di fabbrica, fatto costruire dalla famiglia Urbani alla fine del XVI secolo, non resta che qualche struttura muraria. Dal 2003 è sede di esposizioni temporanee.

Spoleto

Casa romana

Via di Visiale 9 - 06049 Spoleto (PG)
0743 234250 (anche fax), 0743 46434
spoleto@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
15 ottobre-15 marzo 10.00-18.00 (chiuso il martedì); 16 marzo-14 ottobre 10.00-20.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01)
2,50 €; 2,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,00 € (7-14 anni); gratuito (fino a 6 anni). Biglietto integrato (ingresso al Museo del tessile e del costume antico, alla Galleria civica d'arte moderna e alla Casa romana): 6,00 €; 4,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,50 € (7-14 anni)
bookshop, visite guidate
sì
Spoleto Card

Oggi visitabile nei locali sotterranei del Municipio, la casa in origine affacciava sul foro. Gli ambienti messi in luce sono tutti elegantemente decorati da pavimenti a mosaico. Centrata sull'*atrium*, presenta tuttavia anomalie rispetto al canonico schema della casa romana: il peristilio è sul lato sinistro anziché sul retro del *tablinium*. Attribuita al momento della scoperta (1885-1914), in virtù di un'iscrizione rinvenuta nell'area, a Vespasia Polla, madre dell'imperatore Vespasiano, la *domus* possiede un apparato decorativo databile al I secolo d.C.

Centro visita Monteluco

Località Monteluco - 06049 Spoleto (PG)
333 5803533
antoinverni@yahoo.it
su prenotazione (333 5803533 - 333 7582857)
ingresso gratuito
pubblicazioni sul centro, visite guidate, escursioni didattiche
sì

Nata da un'iniziativa della locale sezione del WWF, la mostra promuove la conoscenza del cosiddetto "bosco sacro" della montagna spoletina, di cui si illustrano le testimonianze antropiche, storiche e religiose, nonché gli aspetti geologici, botanici e zoologici.

Complesso monumentale di San Nicolò

Via G. Elladio - 06049 Spoleto (PG)
0743 238936, 0743 46434
spoleto@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
su prenotazione
ingresso gratuito
sì
aperture straordinarie in occasione di particolari eventi e manifestazioni

Il complesso agostiniano della ex chiesa e convento di San Nicolò, in origine centro assai attivo di vita religiosa e culturale, è stato di recente recuperato e modernamente attrezzato come sede congressuale ed espositiva.

Galleria civica d'arte moderna

Piazza Collicola - 06049 Spoleto (PG)
0743 46434 (anche fax)
spoleto@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
16 ottobre-15 marzo 10.30-13.00 / 15.00-17.30 (chiusa il martedì); 16 marzo-15 ottobre 10.30-13.00 / 15.30-19.00 (chiusa il martedì)
4,00 €; 3,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,50 € (7-14 anni); gratuito (fino a 6 anni) Biglietto integrato (ingresso al Museo del tessile e del costume antico, alla Galleria civica d'arte moderna e alla Casa romana): 6,00 €; 4,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,50 € (7-14 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate, didattica, biblioteca, archivio, caffetteria
sì
Spoleto Card

Inaugurato nel 2000, il museo ha sede in palazzo Collicola, edificio gentilizio costruito tra il 1717 e il 1730 dall'architetto romano Sebastiano Cipriani e acquistato dal Comune di Spoleto nel 1939. Disposto in 15 sale del pianterreno, si compone di tre nuclei principali. Quello più cospicuo è costituito dalla donazione del critico d'arte Giovanni Carandente ed è comprensivo di circa 100 opere di artisti quali Alexander Calder, Lynn Chadwick, Ettore Colla, Pietro Consagra, Nino Franchina, Henri Moore, Beverly Pepper e David Smith. Altro gruppo di opere, realizzate da artisti appartenenti alla corrente del "naturalismo informale", sono quelle acquisite attraverso il Premio Spoleto (1953-1968). Un'ulteriore sezione della collezione è rappresentata dalle donazioni di artisti e collezionisti e da acquisti del Comune. Tra questi spicca il *corpus* di opere dello scultore spoletino Leoncillo Leonardi: disegni, sculture, ceramiche e maioliche qui giunte a partire dagli anni ottanta del Novecento. Recentemente la Galleria si è arricchita di alcune opere donate da Giò Pomodoro e da Sol Lewitt, autore del suggestivo *wall drawing* che conclude il percorso di visita. Da poco è stato riaperto al pubblico anche il piano nobile del palazzo, che conserva ancora in parte le originali decorazioni settecentesche.

Laboratorio di scienze della terra - Collezione Toni

Piazzale Ermini - 06049 Spoleto (PG)
0743 225700 (anche fax)
info@lst-spoleto.it - www.lst-spoleto.it
su prenotazione
ingresso libero
didattica
sì

Ospitato dal 1999 nel restaurato complesso di San Matteo, sede dell'Archivio di Stato, il Laboratorio di scienze della terra valorizza la collezione del naturalista spoletino Francesco Toni, composta da oltre seimila reperti, nonché manuali, carte geologiche e documenti, raccolti a scopo didattico tra il 1867 e il 1892. Articolato in diverse sezioni tematiche, illustra rocce e fossili distinti per ere geologiche, oggetti etnografici dell'era Neozoica, minerali e marmi.

Museo archeologico nazionale

Via Sant'Agata 18/a - 06049 Spoleto (PG)
0743 223277 - fax 0743 225521
sba-umb@beniculturali.it
www.archeopg.arti.beniculturali.it
tutti i giorni 8.30-19.30 (chiuso il 25/12, il 01/01 e il 01/05)
4,00 €; 2,00 € (18-25 anni); gratuito (fino a 18 e oltre i 65 anni)
bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
sì
Spoleto Card

È aperto dal 1985 negli spazi dell'ex convento di Sant'Agata, complesso medievale costruito sulle strutture del teatro romano (I secolo a.C.), risparmiandone la *cavea* – le gradinate per gli spettatori – ma alterandone fortemente la *scena*, lo spazio per gli spettacoli. Con un rinnovato allestimento, il percorso espositivo illustra i materiali della città e del territorio, con particolare riguardo alla Valnerina, che con Spoleto ebbe un rapporto culturale strettissimo. Un piano è interamente dedicato ai più recenti risultati di scavo nella città: dalla formazione dell'abitato, sorto sul colle Sant'Elia nell'età del Bronzo, allo sviluppo in piano della colonia latina di *Spoletium*, divenuta municipio nel 241 a.C. Ogni tipologia di oggetti è corredata di un apparato illustrativo e critico che ne approfondisce il significato e la funzione sociale. Qui sono anche presentati alcuni materiali rinvenuti dagli scavi del teatro, che in futuro confluiranno in una specifica sezione: dai ritratti onorari per propagandare il potere alle sculture pertinenti alla sua decorazione.

Museo del tessile e del costume antico

Corso Mazzini, vicolo III o via delle Terme
06049 Spoleto (PG)
0743 45940
spoleto@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
aprile-ottobre: mercoledì-domenica 11.00-13.00 / 16.00-19.00; novembre-marzo: giovedì-domenica 10.00-13.00
3,00 €; 2,50 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,50 € (7-14 anni); gratuito (fino a 6 anni). Biglietto integrato (ingresso al Museo del tessile e del costume antico, alla Galleria civica d'arte moderna e alla Casa romana): 6,00 €; 4,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,50 € (7-14 anni)
bookshop, visite guidate, didattica
sì
Spoleto Card

Ospitato in palazzo Rosari-Spada, è principalmente composto da tessuti, vestiti, ricami e merletti, databili dal XIV al XX secolo. Formatosi in seguito a donazioni di privati e acquisti mirati – tra cui particolarmente interessante è il nucleo raccolto dalla storica del tessuto Lucia Portoghesi –, comprende anche abiti teatrali, libri, copioni e appunti di lavoro dei costumisti Marcel Escoffier e Enrico Sabbatini.

Museo diocesano e Basilica di Sant'Eufemia

Via Aurelio Saffi 13 - 06049 Spoleto (PG)
0743 48942
spoleto@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it, www.museiecclesiastici.it

- novembre -15 marzo: martedì-venerdì 10.30-13.00 / 15.00-17.30, sabato, domenica e festivi 11.00-17.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); 16 marzo-ottobre: lunedì-venerdì 10.00-13.00 / 15.00-18.00, sabato e domenica 10.00-18.00; agosto 10.00-18.00
- 3,00 €; 2,50 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,00 € (7-14 anni)
- bookshop, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica, biblioteca, archivio
- sì
- fa parte dell'Associazione musei ecclesiastici dell'Umbria; Spoleto Card

All'interno del recinto del complesso arcivescovile, il museo e la chiesa sono parti di un unico percorso di visita. Ospitato nell'ala del piano nobile del palazzo vescovile, detta "Appartamento del cardinale", il museo accoglie opere di grande interesse per la conoscenza dell'arte figurativa dell'Italia centrale, soprattutto del periodo medievale e rinascimentale. Tra i dipinti, databili dal XII al XVIII secolo, spiccano tavole di anonimi maestri due-trecenteschi e le opere del Maestro della Madonna Strauss, di Filippino Lippi, di Domenico Beccafumi, del Cavalier d'Arpino e di Sebastiano Conca. La raccolta di sculture presenta varietà di stili e materiali: dai gruppi lignei romanici del XIII secolo, al bronzo di Bernini raffigurante *Papa Urbano VIII* e a quello con *San Filippo Neri*, attribuito ad Algardi. Appartengono alla raccolta anche un nucleo di pregevoli paramenti liturgici e di suppellettili in metalli preziosi. Dal museo stesso, attraverso la cappella del cardinale decorata da affreschi seicenteschi, si accede alla basilica di Sant'Eufemia, della prima metà del XII secolo, la cui architettura è rara testimonianza della penetrazione in Umbria di modelli nordici.

Museo nazionale del Ducato di Spoleto

Piazza Campello 1 - 06049 Spoleto (PG)

- 0743 223055, 0743 46434 (anche fax)
  museonazionaledelducato@galleriaumbria.it
  museoducatospoleto@sistemamuseo.it
  www.sbaaaspg.it, www.sistemamuseo.it
- martedì-mercoledì e domenica 9.00-13.30, giovedì-sabato 9.00-19.30 (chiuso il lunedì)
- 6,00 €; 3,00 € (18-25 anni, categorie speciali); gratuito (fino a 17 e oltre i 65 anni, diversamente abili, scolaresche su prenotazione, categorie speciali); gratuito (fino a 6 anni). Biglietto integrato per la visita al Museo e alla Rocca: 7,50 €; 6,50 € (15-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); 3,50 € (7-14 anni)
- bookshop, pubblicazioni sul museo, guardaroba, visite guidate, didattica
- sì
- Spoleto Card

Inaugurato nel 2007 all'interno della Rocca spoletina, il museo raccoglie opere d'arte e materiali, in gran parte già conservati presso i locali museo civico e pinacoteca, utili a documentare l'origine, lo sviluppo e le molteplici ricadute storiche e culturali del longobardo Ducato di Spoleto.
Suddivisa in quindici sale, utilmente corredate da pannelli informativi, l'esposizione ripercorre un lungo arco cronologico che dal IV secolo d.C., periodo in cui sono attestate le prime testimonianze delle comunità cristiane, arriva fino al XV secolo, con opere che ben documentano la straordinaria fioritura artistica della città e del territorio.

Rocca albornoziana

Piazza Campello 1 - 06049 Spoleto (PG)

- 0743 46434 (anche fax)
  spoleto@sistemamuseo.it
  www.sistemamuseo.it
- domenica-mercoledì 9.00-18.00; giovedì-sabato 9.00-19.30
- 6,00 €; 5,00 € (14-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 2,50 € (7-14 anni); gratuito (fino a 6 anni). Biglietto integrato per la visita al Museo e alla Rocca: 7,50 €; 6,50 € (15-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); 3,50 € (7-14 anni)

bookshop, guardaroba, visite guidate, didattica
parziale
Spoleto Card

Iniziata nel 1359 su progetto dell'eugubino Matteo di Giovannello, detto il Gattapone, la possente fortificazione fu voluta dal cardinale spagnolo Egidio Albornoz come emblema della rinnovata sottomissione della città al dominio pontificio e al contempo struttura atta ad ospitare i nuovi governatori.
A lungo sede del carcere spoletino, dopo ingenti lavori di restauro è stata progressivamente recuperata nelle strutture e decorazioni. Articolata attorno a due cortili, delle Armi e d'Onore, è cinta da sei torri perimetrali, quattro angolari e due mediane. Il salone d'onore e la *camera pinta*, decorata da un raro ciclo cavalleresco del XV secolo, ne testimoniano l'originario prestigio.

Stroncone

Museo civico di storia naturale

Piazza della Libertà 1 - 05039 Stroncone (TR)
0744 6098 - fax 0744 609500
cristiano.massoli@libero.it
sabato-domenica e festivi 10.00-13.00 / 15.00-19.00
3,50 €; 2,00 € (oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone); 1,50 € (7-14 anni, scolaresche residenti fuori Comune); gratuito (fino a 6 anni, scolaresche residenti nel Comune)
visite guidate, didattica
parziale
l'ingresso è gratuito la prima domenica di ogni mese, il 19-20-21 agosto (festa del Patrono), il sabato di Pasqua e il 6 gennaio

Sono conservati minerali e fossili provenienti da recenti scavi rinvenimenti effettuati sistematicamente dal locale gruppo speleologico. La raccolta si articola in molteplici collezioni: paleontologica, mineralogica e litologica, entomologica, con particolare riguardo ai lepidotteri, malacologica e quella di ammoniti liassiche, gasteropodi, lamellibranchi e pliocenici.

Terni

Anfiteatro romano

Via dell'Anfiteatro - 05100 Terni
0744 471724
dim@comune.terni.it
su prenotazione
5,00 €; 3,50 € (18-25 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 2,50 € (fino a 18 e oltre i 65 anni); gratuito (residenti nel Comune, diversamente abili, categorie speciali)
visite guidate
sì
nei mesi estivi il teatro ospita spettacoli; il biglietto è anche valido per la visita alla Mostra permanente di paleontologia e al Museo archeologico

Collocato nell'area sud-occidentale, è il monumento di epoca romana meglio conservato della città. Nonostante la sovrapposizione di strutture medievali e moderne (complesso del palazzo vescovile e della Curia e l'ex chiesa della Madonna del Carmine), l'edificio è ancora apprezzabile in tutto il suo sviluppo ellittico (98.50 x 73 m), conservato in alzato fino a 10 metri. È realizzato per lo più in opera reticolata, soprattutto bicroma, con elementi piramidali (*cubilia*) di pietra sponga e di calcare, disposti a filari alternati, che all'epoca accentuavano l'effetto decorativo delle parti a vista.

Centro di documentazione dell'Area naturale protetta del Parco fluviale del Nera

Via Magalotti 1 - 05030 Collestatte (TR)
0744 62988, 349 5800771
info@museomagalotti.it - www.museomagalotti.it
ottobre-marzo: sabato e domenica 15.00-19.00; aprile-settembre 16.00-20.00; gli altri giorni su prenotazione
ingresso gratuito
visite guidate, didattica
parziale

Nato con il contributo del CIAV (Centro Iniziative Ambiente Valnerina), il centro conserva una vasta collezione di uccelli imbalsamati, rappresentativi sia di specie locali che italiane, tra cui l'allocco melanico dalla rara pigmentazione. Vi è poi una sezione micologica che raccoglie riproduzioni in gesso delle più diffuse specie di funghi, sia commestibili che non. L'allestimento è arricchito da quattro diorami dedicati agli ambienti più caratteristici dell'area naturale protetta: quello rupestre, con il falco pellegrino e la rondine montana; quello del tratto del Nera tra Arrone e la cascata delle Marmore, con una coppia di germani reali e una gallinella; una scena di vita nel bosco, con la caccia allo sparviero; uno spaccato di una soffitta in cui sta nidificando un barbagianni.

Centro di documentazione sul patrimonio industriale locale - Antenna pressa

Via D. Mascio - 05100 Terni
0744 401787
antennapressa@icsim.it
su prenotazione
ingresso gratuito
consulenza scientifica per lavori di ricerca sulla storia delle attività manifatturiere della zona e sull'archeologia industriale, visite guidate ai luoghi della produzione (attivi e non)
sì

È aperto dal 2000 nei locali appositamente predisposti accanto alla pressa idraulica da 12.000 tonnellate (attiva presso le Acciaierie di Terni tra il 1935 e il 1993), installata in piazza Dante dal 1997 quale testimonianza del massiccio e particolare processo di industrializzazione che ha investito la città di Terni a partire dall'ultimo quarto dell'Ottocento. L'Antenna si configura non solo come centro di documentazione, ma anche come punto di partenza di itinerari di visita in grado di fornire una lettura integrata tra arte, storia, economia, ambiente e cultura di uno dei tessuti produttivi più strutturati e articolati in Italia.

Mostra permanente di paleontologia

Largo Liberotti - 05100 Terni
0744 434202
dim@comune.terni.it
martedì, giovedì-sabato 10.00-13.00 / 16.00-19.00 (chiuso il lunedì, mercoledì e domenica, il 25/12, il 01/01 e il 01/05)
5,00 €; 3,50 € (18-25 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 2,50 € (fino a 18 e oltre i 65 anni); gratuito (residenti nel Comune, diversamente abili, categorie speciali)
bookshop, visite guidate, didattica
sì
il biglietto è anche valido per la visita all'anfiteatro romano e al Museo archeologico

Allestita nella ex chiesa di San Tommaso, espone circa 300 esemplari di una raccolta di migliaia di fossili di origine sia continentale che

marina provenienti dall'Umbria meridionale. Si tratta di un nucleo, tra i più completi in Italia, di micromammiferi sviluppati durante il Plio-Pleistocene, e tra i più importanti della regione per la presenza di vertebrati. La collaborazione con istituti di ricerca garantisce il continuo aggiornamento scientifico della struttura, che periodicamente arricchisce la propria collezione attraverso scavi e ricognizioni sul campo. Una sezione è dedicata alla storia evoluta del genere *Homo*.

Museo archeologico

Lungotevere Savoia - 05100 Terni
0744 221801
dim@comune.terni.it
martedì-giovedì 10.00-13.00 / 16.00.19.00, venerdì-sabato 10.00-24.00, domenica 10.00-20.00 (chiuso il lunedì)
5,00 €; 3,50 € (18-25 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 2,50 € (fino a 18 e oltre i 65 anni); gratuito (residenti nel Comune, diversamente abili, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, catalogo scientifico, visite guidate, didattica
sì
il biglietto è anche valido per la visita alla Mostra permanente di paleontologia e all'anfiteatro romano

È allestito dal 2004 negli spazi al piano terra dell'ex stabilimento Siri (Società Italiana Ricerche Industriali), un'area industriale dismessa oggi riutilizzata come polo culturale. Il percorso museografico si snoda attraverso diciassette sale organizzate in due sezioni, preromana e romana, centrate sugli aspetti di vita e sull'evoluzione di *Interamna* (Terni), la città tra i due fiumi Nera (*Nahr*) e Serra, abitata fin dalla preistoria dal popolo umbro dei *Nahartes*. Il più consistente nucleo preromano illustra in sequenza cronologica i materiali dell'abitato delle Marmore, delle necropoli delle Acciaierie (X secolo a.C.) e quelli rinvenuti nel santuario di Monte Torre Maggiore, utilizzato fino alla epoca tardo imperiale. La sezione romana accoglie epigrafi, sculture e monumenti funerari di Terni-*Interamna Nahars*, dalla conquista romana del III secolo a.C. fino all'epoca tardo antica.
Nel complesso ex Siri troverà presto collocazione la pinacoteca cittadina, già in palazzo Gazzoli, costituita da opere dal XIV al XX secolo, tra cui la pregevole tavola di Piermatteo d'Amelia e lo stendardo di Niccolò di Liberatore detto l'Alunno.

Museo delle armi

Via Vollusiano 1 - 05100 Terni
0744 497232, 0744 497311, 0744 407187, 0744 404698
info@museodellearmi.com
www.museodellearmi.com
su prenotazione telefonica (0744 497311) o cartacea (responsabile Raccolta Tecnica Armi Leggere - P.M.A.L. - viale B. Brin, 153 - Terni), entro il 15 del mese, per l'ultimo sabato del mese 10.00-12.00
ingresso gratuito
visite guidate
sì

La collezione della raccolta tecnica della ex Fabbrica d'armi dell'Esercito, attuale Polo di Mantenimento delle Armi Leggere, è costituita da oltre 1.500 armi prodotte dall'Ottocento ad oggi anche, ma non solo, dallo stabilimento terna-

no. Ha sede in quella che fu la prima fabbrica d'armi dell'Italia unita, inaugurata nel 1880 nell'ambito di una politica volta all'emancipazione dall'estero per le forniture militari. Ricca di forza motrice idraulica, lontana dai confini e inattaccabile dalle cannoniere nemiche, Terni venne scelta anche per ospitare la prima acciaieria d'Italia, capace di fornire alla Marina militare piastre corazzate e cannoni. Nonostante i pesanti bombardamenti aerei subiti dalla città durante la Seconda guerra mondiale, e sebbene la fabbrica sia oggi destinata soltanto alla riparazione e manutenzione delle armi leggere, conserva tutti i suoi edifici nel loro aspetto originario. Questo consente, anche grazie ad un plastico, una facile leggibilità dell'organizzazione funzionale dei suoi spazi e dell'utilizzo della forza motrice idraulica.

Museo del Motorismo ternano

Via Bertani 4 - 05100 Terni
0744 403365 (anche fax), 335 5356163
info@motoclub-terni.it - www.motoclub-terni.it
lunedì, mercoledì e venerdì 17.00-19.00; altri giorni su prenotazione
ingresso gratuito
visite guidate
sì

Il museo è dedicato a Umberto Borzacchini e Libero Liberati, rispettivamente campioni mondiali di automobilismo e di motociclismo, entrambi nativi di Terni. Vi sono esposte foto, trofei e documenti riguardanti la storia delle loro vittorie tra gli anni venti e cinquanta del Novecento.

Museo diocesano e capitolare

Via XI Febbraio 4 - 05100 Terni
0744 546561/63 - fax 0744 546562
museodiocesanoterni@libero.it
giovedì-venerdì 10.00-13.00 / 14.30-17.30, sabato su prenotazione
3,00 €; 2,00 € (6-14 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); gratuito (fino a 6 anni, diversamente abili, categorie speciali)
bookshop, visite guidate anche alla cattedrale, caffetteria
sì

fa parte dell'Associazione musei ecclesiastici dell'Umbria; attualmente il museo è aperto soltanto su prenotazione al numero sopra indicato

Nato nel 2006 con il fine di salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale della diocesi di Terni-Narni-Amelia, è ospitato in cinque sale del ristrutturato palazzo del Seminario vescovile. Si articola in due sezioni: la prima testimonia la committenza religiosa della diocesi dal Quattrocento al Seicento, la seconda, l'attività di artisti contemporanei nel territorio. Tra i dipinti, di particolare rilievo è la pala d'altare raffigurante la *Madonna col Bambino e santi* del fiammingo Martin Stellaert, la *Circoncisione* di Livio Agresti (1560), e la *Resurrezione di Lazzaro* attribuita alla bottega del Guercino. La sezione dedicata all'arte sacra contemporanea raccoglie diverse opere pittoriche e scultoree realizzate da artisti di fama internazionale che in questi ultimi anni hanno avuto rapporti di committenza con la diocesi. Di prossima apertura è una sezione dedicata al tessile e una alle oreficerie.

Parco archeologico di Carsulae e Centro visita e documentazione "U. Ciotti"

Località Carsoli - 05100 Terni
0744 334133
dim@comune.terni.it
orario solare: tutti i giorni 8.30-19.30; orario legale: tutti i giorni 8.30-17.30 (chiuso il 25/12, il 01/01 e il 01/05)
5,00 €; 3,50 € (18-25 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 2,50 € (fino a 18 e

oltre i 65 anni); gratuito (diversamente abili, categorie speciali). Biglietto cumulativo 7,00 €, o con le eventuali riduzioni, per la visita anche all'Anfiteatro romano, alla Mostra permanente di paleontologia e al Museo archeologico di Terni

bookshop, pubblicazioni sul parco e sul centro, visite guidate, didattica

parziale

Il Parco comprende le rovine del municipio romano di *Carsulae*, sorto ai lati della via Flaminia, presso San Gemini, località nota sin dall'antichità per le sue fonti di acque minerali. Del ricco e attivo centro, pianificato in età augustea, sono visibili i resti dei principali monumenti pubblici, civili e religiosi: la Curia e i templi Gemini – affaccianti sul foro –, la basilica, il teatro e l'anfiteatro, questi ultimi lungo la via Flaminia, che entrava in città attraverso il monumentale arco di San Damiano. Il tratto urbano della strada formava il cardo *maximus*, lastricato con basoli di pietra calcarea e munito di marciapiedi e di canalizzazioni per lo scolo delle acque. Monumenti funerari sono visibili a nord dell'arco di San Damiano, mentre nella zona opposta è un impianto termale, tuttora in corso di scavo. L'alimentazione dell'acqua avveniva tramite cisterne, di cui una, dopo vari utilizzi, è stata trasformata in *Antiquarium* e destinata ad accogliere frammenti architettonici e di intonaco dipinto, terrecotte architettoniche, nonché una serie di sculture a destinazione funeraria. Testimonianza della diffusione del cristianesimo è la chiesa dei Santi Cosma e Damiano, ricavata in epoca medievale da un preesistente edificio romano lungo la Flaminia. A lungo utilizzata come deposito di materiali archeologici, è stata recentemente recuperata e trasformata in struttura espositiva.

A sud dell'area archeologica è allestito, dal 2001, un Centro di documentazione che espone materiale in gran parte inedito, frutto dell'attività di ricerca svolta tra il 1951 e il 1972 dall'archeologo Ugo Ciotti. Alcuni spazi della struttura sono riservati allo studio e documentazione del territorio della bassa Umbria, altri ospitano immagini e descrizioni della città antica in rapporto con i reperti esposti. Oltre agli itinerari di visita ai monumenti della città, il Centro fornisce indicazioni per la conoscenza del patrimonio archeologico di tutto il territorio della Provincia di Terni, in molti casi interessato dal tracciato storico della via Flaminia, l'antica strada consolare nata nel 220 a.C. per collegare Roma con la costa adriatica.

Raccolta d'arte Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni

Corso Tacito 46 - 05100 Terni

0744 421349 (anche fax), 0744 421330

fondazione.carit@libero.it

www.fondazionecarit.it

su prenotazione, lunedì-venerdì 11.00-13.00

ingresso gratuito

no

Fortemente attiva nel campo della promozione delle arti, la Fondazione ha negli anni acquisito un consistente nucleo di dipinti, per lo più provenienti dal mercato antiquario. Tra le opere, si segnalano quelle raffiguranti il paesaggio ternano o personaggi di rilievo della storia cittadina, nonché quelle di artisti locali, alcuni dei quali appartenenti alla locale "Scuola Ternana", attiva dagli anni venti del Novecento fino alla Seconda guerra mondiale.

Todi

Campanile di San Fortunato

Via San Fortunato - 06059 Todi (PG)

075 8945311 - fax 075 8944148

todi@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it

aprile-ottobre 10.00-13.00 / 15.00-18.30;
novembre-marzo 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso

il lunedì, festivi esclusi, durante la liturgia, il 25/12 e la mattina del 01/01)

- 1,50 €; 1,00 € (6-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone); gratuito (fino a 5 anni)
- bookshop, visite guidate, didattica
- no
- fa parte del circuito museale cittadino "parco culturale della città" (tempio della Consolazione, cisterne, palazzi pubblici con la Sala delle Pietre, quella del Consiglio e il Museo-Pinacoteca, complesso delle Lucrezie, chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, chiesa della Trinità), servizio attivo per gruppi di almeno 10 persone: 6,20 € (a persona per gruppi da 15 a 30 unità); 7,75 € (a persona per gruppi da 10 a 14 unità); 5,16 € (a persona per scolaresche da 15 a 30 unità); 75,00 € (complessivi per gruppi con meno di 10 persone)

Svettante sul fianco sinistro della cattedrale, il quattrocentesco campanile è ornato da lesene ed archetti e sormontato da una cuspide piramidale. Dalla sua sommità è possibile apprezzare il panorama sulla città di Todi e sulla Valle umbra.

Cisterne romane

Via del Monte - 06059 Todi (PG)

- 075 8944148 (anche fax)

  todi@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
- aprile-ottobre 10.00-13.30 / 15.00-18.00 (chiuse il lunedì, festivi esclusi); novembre-marzo: sabato, domenica e lunedì festivi 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuse il 25/12 e la mattina del 01/01)
- 2,00 €; 1,50 € (6-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, scolaresche, categorie speciali); gratuito (fino a 5 anni)
- visite guidate
- no

- fa parte del circuito museale cittadino "parco culturale della città" (tempio della Consolazione, San Fortunato, palazzi pubblici con la Sala delle Pietre, quella del Consiglio e il Museo-Pinacoteca, complesso delle Lucrezie, chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, chiesa della Trinità), servizio attivo per gruppi di almeno 10 persone: 6,20 € (a persona per gruppi da 15 a 30 unità); 7,75 € (a persona per gruppi da 10 a 14 unità); 5,16 € (a persona per scolaresche da 15 a 30 unità); 75,00 € (complessivi per gruppi con meno di 10 persone)

Sotto l'attuale piazza del Popolo, coincidente con l'area forense della città romana, sono visitabili due monumentali cisterne gemelle. Quella orientale si estende sotto i palazzi del Capitano (sede del Museo civico) e dei Priori; la seconda, parallela alla prima, si sviluppa inferiormente al tratto iniziale di via del Monte per poi proseguire sotto via della valle Inferiore e via Mazzini. Analoghe per struttura e dimensione, hanno una pianta rettangolare (50x8m) suddivisa internamente in dodici ambienti comunicanti. Coeve alla sistemazione della piazza forense, le cisterne subirono un primo intervento di restauro databile all'inizio del II secolo d.C. Pregevole opera di ingegneria idraulica, finalizzata a rifornire di acqua il colle, è parte di un ricco patrimonio sotterraneo cittadino costituito da una fitta rete di pozzi, gallerie e cisterne di varie epoche.

Museo - pinacoteca comunale

Piazza del Popolo 29/30 - 06059 Todi (PG)

- 075 8944148 (anche fax)

  todi@sistemamuseo.it - www.sistemamuseo.it
- novembre-marzo 10.30-13.00 / 14.30-17.00 (chiuso i lunedì, festivi esclusi, il 25/12, la mattina del 01/01); aprile-ottobre 10.00-13.30 / 15.00-18.00 (chiuso i lunedì, festivi esclusi)
- 3,50 €; 2,50 € (15-25 e oltre i 60 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 2,50 € (6-14 anni, scolaresche); gratuito (fino a 5 anni)
- bookshop, cataloghi scientifici, pubblicazioni sul museo, visite guidate, didattica
- sì
- fa parte del circuito museale cittadino "parco culturale della città", servizio attivo per gruppi di almeno 10 persone (tempio della Consolazione, San Fortunato, cisterne, palazzi pubblici con la Sala delle Pietre e quella del Consiglio, complesso delle Lucrezie, chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, chiesa della Trinità): 6,20 € (a persona per gruppi da 15 a 30 unità); 7,75 € (a persona per

gruppi da 10 a 14 unità); 5,16 € (a persona per scolaresche da 15 a 30 unità); 75,00 € (complessivi per gruppi con meno di 10 persone)

Ha sede all'ultimo piano dei palazzi del Podestà e del Capitano del Popolo, notevoli esempi di architetture civili medievali uniti da un cavalcavia in epoca seicentesca. Istituito nel 1871, il museo è stato riaperto al pubblico nel 1997 secondo un ordinamento tipologico diviso in cinque sezioni. Nella prima, archeologica, sono esposte ceramiche attiche a figure rosse e nere, oggetti di uso domestico e di ornamento femminile, bronzetti votivi che testimoniano gli stretti legami commerciali tra la Todi romana e la vicina *Volsinii* (Orvieto). La seconda sezione comprende monete preromane, greche, romane repubblicane e imperiali, ostrogote, bizantine, medievali e moderne, per un totale di 1475 esemplari, di cui 130 realizzati dalla zecca di *Tuder*. Seguono le sezioni dei tessuti e delle ceramiche, quest'ultima ospitata nella sala decorata con ritratti di uomini illustri di Todi, con un affresco della città e il suo territorio del tuderte Pietro Paolo Sensini (1552-1632 circa) e con quello relativo alla leggenda della fondazione della città del fabrianese Ignazio Mei. Nella pinacoteca, oltre alla grande pala d'altare di Giovanni di Pietro detto lo Spagna, discepolo del Perugino, raffigurante l'*Incoronazione delle Vergine*, si conservano numerose tele seicentesche che documentano i diretti rapporti tra la cultura figurativa locale e Roma.

Museo della civiltà contadina

Località Pian di Porto 172 - 06059 Bodoglie Alte, Todi (PG)

075 8989402, 330 646366

su prenotazione

a offerta

bookshop, visite guidate

parziale

Frutto di iniziativa privata, il museo raccoglie attrezzi agricoli e oggetti di uso quotidiano testimoni della vita contadina fino agli anni Cinquanta del secolo scorso.

Raccolte nella cattedrale

Piazza del Popolo - 06059 Todi (PG)

075 8943041

orario legale 8.00-13.00 / 15.30-18.30; orario solare 8.00-13.00 / 14.30-17.30

2,00 € (cripta, sala del tesoro, Crocifisso e cappella Cesi); 1,00 € (cripta); gratuito (bambini e scolaresche)

no, sì alla cattedrale

Gestito dalla fabbriceria, ente che amministra e conserva i beni della cattedrale, l'edificio, gratuitamente visitabile, ospita nella cripta materiale lapideo di spoglio comprendente reperti dal periodo romano all'alto Medioevo. Vi figurano lastre tombali, frammenti lapidei, stemmi nobiliari e vescovili. La sala del Tesoro, luogo dell'antica sagrestia, include paramenti liturgici e oggetti sacri legati alla storia della cattedrale. Il percorso offre l'opportunità di osservare da vicino il *Crocifisso* di scuola umbra della metà del XII secolo posto sopra l'altare maggiore, e la cappella fatta costruire dal vescovo Angelo Cesi tra il 1605 e il 1606 e decorata da affreschi di Ferraù Faenzoni.

Torgiano

Collezione Nino Caruso

Piazza della Repubblica - 06089 Torgiano (PG)
075 988601 - fax 075 982128
ufficio-turismo@comune.torgiano.pg.it
www.comune.torgiano.pg.it
da definire
ingresso libero
sì

In fase di allestimento nei locali di palazzo Malizia, la raccolta è dedicata alla produzione dello scultore siciliano Nino Caruso, che vive e lavora anche in Umbria, dagli anni cinquanta del Novecento fino ai nostri giorni.

Collezione Vaselle d'Autore per il vino novello

Corso Vittorio Emanuele II 25 - 06089 Torgiano (PG)
075 988601 - fax 075 982128
ufficio-turismo@comune.torgiano.pg.it
www.comune.torgiano.pg.it
lunedì-sabato 7.30-19.00
ingresso libero
sì

Ospitata nel palazzo Comunale, la raccolta si è formata dal 1996, in concomitanza con la manifestazione *Vaselle d'Autore per il Vino Novello*, il cui direttore artistico è Nino Caruso. In continuità con l'attività degli antichi "cocciari" di Torgiano, ogni anno tre artisti di fama internazionale vengono invitati a cimentarsi con il tema della vasella. Almeno tre opere di ogni artista entrano poi a far parte della collezione, oggi comprensiva di lavori, tra gli altri, di Dorazio, Caruso, Mattiacci, Lorenzetti, Marotta, Shrank, Woodman, Laghi, Bucci, Brook. La raccolta verrà in futuro trasferita in palazzo Malizia, in piazza della Repubblica.

Museo del vino

Corso Vittorio Emanuele II 31 - 06089 Torgiano (PG)
075 9880200
prenotazionimusei@lungarotti.it
fondlung@lungarotti.it
www.lungarotti.it
orario legale 9.00-13.00 / 15.00-19.00; orario solare 9.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il 25/12)
4,50 €; 2,50 € (studenti, gruppi oltre 20 persone); gratuito (diversamente abili, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, audioguida, visite guidate, postazioni multimediali
parziale
un biglietto cumulativo (7,00 €; ridotto 4,50 €) include la visita al Museo dell'olivo e dell'olio

Aperto al pubblico nel 1974, è ideato e realizzato su iniziativa di Giorgio e Maria Grazia Lungarotti, sostenuto dall'azienda di famiglia e oggi gestito con la cooperazione della Fondazione Lungarotti. Occupa i locali del seicentesco palazzo Graziani-Baglioni anticamente destinati alle attività amministrative, all'immagazzinamento e alla lavorazione dei prodotti agricoli. La collezione è divisa in sezioni tematiche che illustrano l'origine e la diffusione della viticoltura, le tecniche vinicole legate al territorio, il vino come alimento, come medicamento e nel mito. Tra i materiali esposti figurano importanti reperti archeologici, come anfore da traspor-

to, brocche e coppe da simposio; un'ampia collezione di contenitori vinari in ceramica dall'alto Medioevo all'età contemporanea; incisioni a soggetto bacchico e vinicolo, realizzate, tra gli altri, da Mantegna e Picasso; ex libris e testi antiquari a tema; e, unica nel suo genere, una raccolta di ferri da cialda dal XIII al XIX secolo.

Museo dell'olivo e dell'olio

Via Garibaldi 10 - 06089 Torgiano (PG)
075 9880300 (anche fax)
prenotazionimusei@lungarotti.it
fondlung@lungarotti.it
www.lungarotti.it
ora legale 10.00-13.00 / 15.00-19.00; ora solare 10.00-13.00 / 15.00-18.00 (chiuso il 25/12)
4,50 €; 2,50 € (studenti, gruppi oltre 20 persone); gratuito (diversamente abili, categorie speciali)
bookshop, pubblicazioni sul museo, cataloghi scientifici, audioguida, visite guidate, postazioni multimediali
sì
un biglietto cumulativo (7,00 €; ridotto 4,50 €) include la visita al Museo del vino

Inaugurato nel 2000, è stato realizzato su iniziativa di Giorgio e Maria Grazia Lungarotti in continuità con il Museo del vino. Il percorso si articola sui tre piani di un frantoio, frutto dell'accorpamento di abitazioni medievali e utilizzato fino al secolo scorso. Pannelli esplicativi con informazioni di carattere biologico e morfologico fanno da premessa all'esposizione di manufatti e macchine olearie. Reperti archeologici, ceramiche, libri e vari oggetti illustrano le origini mitologiche dell'olivo, la sua produzione e diffusione, nonché i diversi usi dell'olio.

Tra i materiali esposti figura un *albàstron*, ampolla destinata a contenere oli profumati, attribuita al cosiddetto Pittore della Fonderia (V secolo a.C.). Ampio spazio è dedicato alla collezione di lucerne, dall'età preromana al XX secolo; una sezione affronta il tema dell'olivo e dell'olio nella simbologia, nelle arti figurative e nell'artigianato; la sezione delle Usanze e Tradizioni si ispira alle credenze popolari legate a questo tema.

Parco di sculture di Brufa

Località Brufa - 06089 Torgiano (PG)
075 988601 - fax 075 982128
ufficio-turismo@comune.torgiano.pg.it
www.comune.torgiano.pg.it
tutto l'anno
ingresso gratuito
parziale

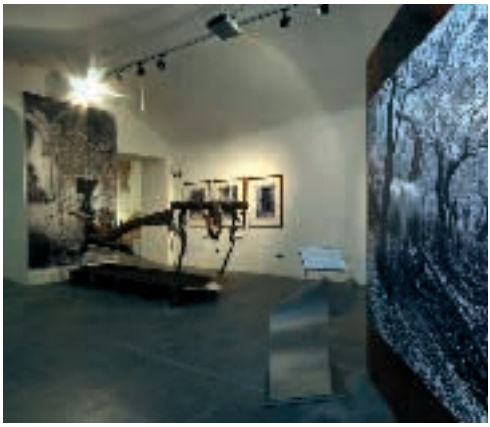
È un parco di sculture *en plein air* che si è costituito a partire dal 1987 grazie alla rassegna *Scultori a Brufa. La strada del vino e dell'arte*.

Trevi

Circuito museale

Raccolta d'arte di San Francesco

Largo Don Bosco 14 - 06039 Trevi (PG)
0742 381628 (anche fax)
carope@virgilio.it, trevi@sistemamuseo.it
www.protrevi.com, www.sistemamuseo.it
ottobre-marzo: venerdì-domenica 10.00-12.30 / 14.30-17.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); aprile-maggio e settembre 10.00-12.30 / 14.30-18.00 (chiuso il lunedì); giugno-luglio 10.00-12.30 / 15.30-19.00 (chiuso il lunedì); agosto 10.00-12.30 / 15.00-19.30
4,00 €; 2,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,00 € (6-14 anni); gratuito (fino a 6 anni e residenti nel Comune). Il biglietto è valido anche per la visita al Museo della Civiltà dell'ulivo
bookshop, pubblicazioni sul museo, guardaroba, audioguida, postazioni multimediali
sì



Assieme al Museo della Civiltà dell'ulivo, la raccolta ha sede nel convento di San Francesco, edificato a partire dal XIII secolo, ricostruito e decorato nella prima metà del XVII secolo e ancora rimaneggiato nell'Ottocento. Oltre alla chiesa di San Francesco, parte integrante del percorso museale sebbene ancora compiutamente da restaurare nelle sue pregevoli decorazioni, il museo si articola in due distinte sezioni, quella storico-artistica e quella archeologica. In quest'ultima, di recente allestimento, trovano spazio materiali di epoca romana e un corredo funebre proveniente dalla necropoli longobarda della vicina Pietrarossa. La pinacoteca accoglie invece preziose tavole due-trecentesche di scuola umbra, la pala d'altare con l'*Incoronazione della Vergine* eseguita dallo Spagna nel 1522 e tele del XVII e XVIII secolo, tra cui di particolare interesse è l'*Assunzione della Vergine* del veronese Alessandro Turchi detto l'Orbetto. Nell'allestimento, numerosi sono i rimandi ai luoghi di provenienza delle opere, primo fra tutti il vicino santuario della Madonna delle Lacrime, di proprietà comunale, che ospita affreschi dello Spagna e del Perugino.

Museo della Civiltà dell'ulivo

Largo Don Bosco 14 - 06039 Trevi (PG)
0742 381628 (anche fax)
carope@virgilio.it, trevi@sistemamuseo.it
www.protrevi.com, www.sistemamuseo.it
ottobre-marzo: venerdì-domenica 10.00-12.30 / 14.30-17.00 (chiuso il 25/12 e il 01/01); aprile-maggio e settembre 10.00-12.30 / 14.30-18.00 (chiuso il lunedì); giugno-luglio 10.00-12.30 / 15.30-19.00 (chiuso il lunedì); agosto 10.00-12.30 / 15.00-19.30
4,00 €; 2,00 € (15-25 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 15 persone, categorie speciali); 1,00 € (6-14 anni); gratuito (fino a 6 anni e residenti nel Comune). Il biglietto è valido anche per la visita alle Raccolte d'arte di San Francesco
bookshop, pubblicazioni sul museo, guardaroba, audioguida, postazioni multimediali
sì

Assieme alla Raccolta d'arte, ha sede nel convento di San Francesco, di cui occupa gli spazi al pianterreno e i sotterranei. Attraverso pannelli informativi, postazioni multimediali, reperti archeologici e macchine olearie, il Museo documenta i diversi aspetti legati alla coltura dell'olivo, che così fortemente caratterizza il paesaggio delle colline circostanti e l'economia di tutto il comprensorio.

Palazzo Lucarini

Via Beato Placido Riccardi - 06039 Trevi (PG)
0742 381021 (anche fax)
info@officinedellumbria.it
www.officinedellumbria.it
variabile in funzione delle esposizioni
ingresso gratuito
visite guidate, didattica
sì

Palazzo Lucarini concorre alle attività del circuito museale cittadino diffondendo la conoscenza dell'arte contemporanea. Sebbene non disponga di una collezione permanente, promuove circa quattro mostre nell'arco dell'anno nonché una serie di manifestazioni complementari (convegni, attività didattiche, workshop).

Tuoro sul Trasimeno

"Centro di documentazione permanente su Annibale e la Battaglia del Trasimeno" "Percorso storico-archeologico della Battaglia del Trasimeno"

Via Ritorta 1 - 06069 Tuoro sul Trasimeno (PG)
075 825220 (anche fax)
info@prolocotuorosultrasimeno.it
giugno-settembre: lunedì-sabato 9.00-12.00 / 15.30-18.30, domenica 9.00-12.00; ottobre-maggio: lunedì 15.00-18.00, martedì 9.00-12.00, mercoledì 15.00-18.00, venerdì 9.00-12.00; sabato 9.00-12.00 (chiuso il giovedì)
ingresso gratuito
visite guidate, didattica, biblioteca
no

All'interno di un parco secolare, detto "il Sodo", è stata allestita una piccola mostra permanente e una biblioteca che raccolgono la documentazione storica e iconografica riguardante la Seconda guerra punica e in particolare la celebre battaglia, combattuta presso il Trasimeno il 21 giugno del 217 a.C., tra le legioni romane al comando del console Caio Flaminio Nipote e l'esercito guidato dal generale cartaginese Annibale, soprannominato Barca. I momenti salienti dello scontro, nonché approfondimenti relativi all'archeologia, all'arte militare antica e alla geografia storica dei luoghi, vengono opportunamente presentati nel "Percorso storico-archeologico della Battaglia del Trasimeno" che si snoda nel territorio comunale. Il percorso si sviluppa per circa 10 chilometri, con 14 soste caratterizzate, in genere, da un piccolo anfiteatro in pietra serena in cui sono esposti dei pannelli illustrati con testi in quattro lingue.
Presso il "palazzo del Capra" di Tuoro è in corso di allestimento la nuova sede per il Centro di documentazione. Essa accoglierà una sala di proiezione e conferenze, una biblioteca specializzata, una sala dedicata alla Seconda guerra punica e alla battaglia del Trasimeno e un piccolo museo archeologico.

Museo all'aperto Campo del Sole

Località Punta Navaccia - 06069 Tuoro sul Trasimeno (PG)
075 825220 (anche fax)
info@prolocotuorosultrasimeno.it
tutto l'anno
ingresso gratuito
visite guidate
sì

Allestito tra il 1985 e il 1989 in un'area di notevole interesse naturalistico, si compone di 27 grandi colonne-sculture in pietra serena che formano una spirale caudata del diametro di 44 m. Progettata da Pietro Cascella, in collaborazione con Mauro Berrettini e Cordelia von den Steinen, e sotto la direzione di Enrico Crispolti, si propone come luogo della memoria (l'area fu teatro della battaglia di Annibale) ma anche come invito al dialogo e all'incontro, così come idealmente esprime il desco centrale realizzato da Cascella.

Percorso museale aperto di Isola Maggiore

Centro di documentazione dell'Isola Maggiore, Chiesa di San Michele Arcangelo, Museo del Merletto

Centro di documentazione dell'Isola Maggiore

Isola Maggiore, via Guglielmi 13 - 06069 Tuoro sul Trasimeno (PG)

075 8254233

info@lagodarte.com

www.lagodarte.com

tutti i giorni da Pasqua a fine settembre 10.00-13.00 / 14.00-17.45

3,00 €; 2,00 € (6-12 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 20 persone, famiglia minimo 4 persone); gratuito (fino a 6 anni, diversamente abili). Oltre il prezzo del biglietto, supplemento di 3,00 € a persona per visite guidate

sì

i prezzi indicati danno la possibilità di visitare tutte e tre le sedi, ognuna dotata di biglietteria autonoma

Chiesa di San Michele Arcangelo

Isola Maggiore - 06069 Tuoro sul Trasimeno (PG)

075 8254233

info@lagodarte.com

www.lagodarte.com

tutti i giorni da Pasqua a fine settembre 10.00-13.00 / 14.00-17.45

3,00 €; 2,00 € (6-12 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 20 persone, famiglia minimo 4 persone); gratuito (fino a 6 anni, diversamente abili). Oltre il prezzo del biglietto, supplemento di 3,00 € a persona per visite guidate

no

i prezzi indicati danno la possibilità di visitare tutte e tre le sedi, ognuna dotata di biglietteria autonoma

Museo del Merletto

Isola Maggiore, via Guglielmi 25 - 06069 Tuoro sul Trasimeno (PG)

075 8254233

info@lagodarte.com

www.lagodarte.com

tutti i giorni da Pasqua a fine settembre 10.00-17.45

3,00 €; 2,00 € (6-12 e oltre i 65 anni, gruppi oltre 20 persone, famiglia minimo 4 persone); gratuito (fino a 6 anni, diversamente abili). Oltre il prezzo del biglietto, supplemento di 3,00 € a persona per visite guidate

bookshop, visite guidate, didattica

no

i prezzi indicati danno la possibilità di visitare tutte e tre le sedi, ognuna dotata di biglietteria autonoma

Il percorso museale si articola in differenti edifici storici e in collezioni eterogenee.
Il Centro di documentazione dell'Isola Maggiore è ospitato nel restaurato palazzo trecentesco denominato "Casa del Capitano del Popolo o dell'antico orologio". Oltre ad opere di assoluto rilievo, come la *Madonna col Bambino* del senese Sano di Pietro (1465 circa) e un *Crocifisso* ligneo di ambito folignate della metà del Quattrocento, accoglie due gonfaloni processionali (del XVI e XVIII secolo) che testimoniano dell'importante ruolo svolto ad Isola Maggiore dalle confraternite assistenziali e devozionali. Al pianterreno è illustrata, attraverso pannelli, la grande tradizione peschereccia della comunità, alla base, tra il basso Medioevo e l'inizio dell'Età moderna, dello sviluppo economico e demografico dell'isola.
La duecentesca chiesa di San Michele Arcangelo conserva un *Crocifisso* su tavola attribuito a Bartolomeo Caporali e importanti affreschi medievali e rinascimentali di scuola umbra.
Collocato nel palazzo medievale che fu sede della locale Confraternita di Santa Maria dei Disciplinati, il Museo del Merletto documenta la tradizionale produzione del cosiddetto "pizzo

o punto Irlanda". Introdotta nell'isola nel 1904 per merito della marchesa Elena Guglielmi, questa lavorazione si è tramandata nel tempo presso le donne dell'isola, già avvezze a rammendare le reti da pesca. Realizzati con filo di cotone quasi impalpabile e uncinetto finissimo, i manufatti conservati nel museo illustrano una variegata produzione (tovaglie, lenzuola, federe, colletti, centri tavola, fazzolettini, vestiti e guanti), spesso caratterizzata da motivi floreali a rilievo e a trifogli.

Umbertide

Centro per l'arte contemporanea "La Rocca di Umbertide"

Piazza Fortebraccio - 06019 Umbertide (PG)
075 9413691
rocca-v@libero.it
www.comune.umbertide.it
aprile-novembre: martedì-domenica 10.30-12.30 / 16.00-19.00 (chiuso il lunedì)
5,00 €; 3,00 € (oltre i 65 anni, gruppi 10 persone, studenti); gratuito (fino a 11 anni, categorie speciali)
bookshop, visite guidate
no

Eretta nel 1374 su progetto dell'architetto Albertino Guidalotti, è stata restaurata negli anni Ottanta del Novecento e destinata ad ospitare mostre d'arte contemporanea. Periodicamente vi trova esposizione la civica collezione "Giovanni Ciangottini", dove, oltre ad opere dello stesso artista, figurano lavori di Mirko Basaldella, Renato Birolli, Corrado Cagli, Domenico Consagra, Mino Maccari, Luciano Minguzzi, Toti Scialoja.

Museo di Santa Croce

Piazza San Francesco - 06019 Umbertide (PG)
075 9420147 (anche fax)
umbertide@sistemamuseo.it
www.sistemamuseo.it
ottobre-maggio: venerdì-domenica 10.30-13.00 / 15.00-17.30; giugno-settembre: venerdì-domenica 10.30-13.00 / 16.00-18.30
2,50 €; 1,50 € (6-11 e oltre i 65 anni), gratuito (fino a 6 anni)
bookshop, visite guidate, didattica
sì

Il museo ha sede nella chiesa di Santa Croce e in alcuni ambienti ad essa attigui. All'esterno della cinta muraria di Umbertide, presso l'antico "borgo inferiore", già dal Trecento la chiesa fungeva da oratorio per la Confraternita dei Disciplinati di Santa Maria. A loro si deve, nel 1515, la commissione a Luca Signorelli per la pala raffigurante la *Deposizione dalla croce*, ancora oggi sull'altare maggiore. Ornano gli altari laterali tele di soggetto religioso realizzate tra il XVII e il XVIII secolo. Nel museo è inoltre apprezzabile la scultura lignea con *San Rocco* di Romano Alberti, detto il "Nero" da Sansepolcro, proveniente, come la *Madonna col Bambino in gloria tra angeli e santi* di Niccolò Circignani detto il Pomarancio, dall'attigua chiesa di San Francesco.

Vallo di Nera

La Terra dei racconti

Via della Scuola - 06040 Vallo di Nera (PG)
0743 616143 - fax 0742 617221
comunevallodinera@libero.it
info@laterradeiracconti.it
www.comunevallodinera.pg.it
www.laterradeiracconti.it
su prenotazione
ingresso gratuito
bookshop, visite guidate, didattica, postazioni multimediali, biblioteca, archivio
parziale

Insieme alle sedi di Preci e di Sant'Anatolia (di recente inaugurazione), e a quelle di Cerreto di Spoleto, Sellano, Scheggino, Monteleone, Poggiodomo, Cascia e Norcia (in fase di progettazione), rappresenta una delle antenne dell'Ecomuseo della Valnerina, nato per valorizzare la cultura, le tecniche e i saperi di questo territorio. Qui viene illustrata la tradizione della letteratura popolare, per lo più di trasmissione orale e ispirata a temi tratti dalla letteratura classica e dalla vita quotidiana.

Valtopina

Museo del ricamo e del tessile

Via Gorizia - 06030 Valtopina (PG)
0742 74625 - fax 0742 74146
info@comune.valtopina.pg.it
www.comune.valtopina.pg.it
su prenotazione presso gli uffici comunali, lunedì-sabato 9.00-13.00, mercoledì, sabato e domenica 16.00-18.30
ingresso gratuito
didattica
sì

È stato inaugurato nel 2007 nel piano seminterrato di un palazzo ottocentesco oggi sede del Comune. Il museo raccoglie manufatti tessili provenienti da collezioni umbre e non, donati alla Scuola di Ricamo di Valtopina, nata nel 1996 con lo scopo di recuperare l'antica tecnica del ricamo, un tempo praticata dalla maggior parte delle donne del paese. Le collezioni sono principalmente composte da corredi da donna e da bambino, da parures matrimoniali, nonché da abiti e accessori femminili realizzati tra il XIX e la metà del XX secolo.

Indice dei musei/luoghi

Archeologici

Amelia, Cisterne romane, p. 8 C 7
Assisi, Foro romano e collezione archeologica, p. 9 D 4
Baschi, Antiquarium comunale, p. 15 C 6
Baschi, Scavo archeologico di Scoppieto, p. 16 C 6
Bevagna, Mosaico delle Terme romane, p. 18 D 5
Cannara, Antiquarium comunale "Urvinum Hortense", p. 19 C 4
Castel Viscardo, Necropoli di Caldane, p. 22 A 6
Corciano, Antiquarium, p. 29 B 4
Corciano, Necropoli etrusca di Strozzacapponi, p. 30 B 4
Foligno, Museo archeologico "Plestini Umbri", p. 35 E 4
Fossato di Vico, Antiquarium comunale, p. 37 D 3
Gubbio, Teatro romano e Antiquarium, p. 40 C 2
Lugnano in Teverina, Antiquarium comunale, p. 41 B 7
Massa Martana, Catacomba di Villa San Faustino, p. 42 C 6
Montecchio, Antiquarium comunale, p. 43 B 6
Montecchio, Necropoli umbro-etrusca del Vallone San Lorenzo, p. 44 B 6
Nocera Umbra, Centro di documentazione archeologica, p. 47 D 4
Norcia, Mostra archeologica permanente presso il criptoportico romano di porta Ascolana, p. 48 F 6
Orvieto, Museo archeologico nazionale, p. 50 A 6
Orvieto, Museo "Claudio Faina" e Museo civico, p. 50 A 6
Orvieto, Necropoli di Crocifisso del Tufo, p. 51 A 6
Otricoli, Antiquarium comunale, p. 54 C 8
Otricoli, Parco archeologico e Antiquarium di San Fulgenzio, p. 54 C 8
Perugia, Gipsoteca dell'Università, p. 59 C 4
Perugia, Mosaico di Santa Elisabetta, p. 59 C 4
Perugia, Museo archeologico nazionale, p. 60 C 4
Perugia, Necropoli del Palazzone e Ipogeo dei Volumni, p. 63 C 4
Perugia, Pozzo etrusco, p. 65 C 4
Perugia, Raccolta di palazzo Murena, p. 66 C 4
San Giustino, Villa Magherini Graziani, p. 70 B 1
Spello, Percorso Archeologico Urbano (PAU), p. 73 D 4
Spoleto, Casa romana, p. 74 D 6
Spoleto, Museo archeologico nazionale, p. 76 D 6
Terni, Anfiteatro romano, p. 78 D 7
Terni, Museo archeologico, p. 80 D 7
Terni, Parco archeologico di Carsulae e Centro visita e documentazione "U. Ciotti", p. 81 C 6
Todi, Cisterne romane, p. 83 C 6

Etnoantropologici

Assisi, Museo delle arti e mestieri, della casa e della civiltà popolare, p. 11 D 4
Città di Castello, Centro delle tradizioni popolari "Livio Dalla Ragione", p. 24 B 2
Corciano, Museo della casa contadina, p. 30 B 4
Ferentillo, Museo etnografico della civiltà preindustriale "Casarivoso", p. 34 D 7
Montecastrilli, Mostra permanente di arnesi e strumenti della civiltà contadina, p. 43 C 6
Montecchio, Museo della civiltà contadina, p. 44 B 6
Todi, Museo della civiltà contadina, p. 84 C 5

Misti

Alviano, Musei del Castello di Alviano, p. 8 B 7
Amelia, Museo archeologico e Pinacoteca, p. 9 C 7
Assisi, Museo diocesano e cripta di San Rufino, p. 12 D 4
Bettona, Museo della città, p. 16 C 4
Bevagna, Museo civico, p. 17 D 5
Cannara, Museo della città e del territorio, p. 20 C 4
Cascia, Museo comunale di palazzo Santi, p. 20 E 6
Città di Castello, Pinacoteca comunale, p. 27 B 2
Città di Castello, Raccolta civica, p. 28 B 2
Foligno, Museo della città di palazzo Trinci, p. 35 D 5
Foligno, Museo naturalistico del Parco di Colfiorito, p. 36 E 4
Gualdo Tadino, Museo civico - Rocca Flea, p. 37 D 3
Gubbio, Museo civico palazzo dei Consoli, p. 38 C 2
Gubbio, Museo diocesano, p. 39 C 2
Gubbio, Raccolta d'arte di San Francesco, p. 40 C 2
Massa Martana, Centro documentazione Monti Martani, p. 43 C 6
Montefalco, Complesso museale di San Francesco, p. 44 D 5
Montone, Complesso museale di San Francesco, p. 45 B 2
Narni, Museo della città e del territorio, p. 46 C 7
Nocera Umbra, Museo civico di San Francesco, p. 48 D 4
Norcia, Museo civico e diocesano, p. 49 F 6

Panicale, Circuito museale aperto, p. 55 A 4
Parrano, Centro di documentazione territoriale e Tane del Diavolo, p. 56 A 5
Perugia, Museo del Capitolo della cattedrale di San Lorenzo, p. 60 C 4
Spoleto, Museo nazionale del Ducato di Spoleto, p. 77 D 6
Todi, Museo - pinacoteca comunale, p. 83 C 6
Trevi, Raccolta d'arte di San Francesco, p. 86 D 5

Monumenti

Allerona, Villa Cahen, p. 5 A 5
Assisi, Rocca Maggiore, p. 14 D 4
Bevagna, Teatro Francesco Torti, p. 18 D 5
Campello sul Clitunno, Tempietto sul Clitunno, p. 19 D 5
Città di Castello, Campanile cilindrico, p. 24 B 2
Gubbio, Museo di palazzo Ducale, p. 40 C 2
Magione, Torre dei Lambardi, p. 42 B 4
Montegabbione, Convento della Scarzuola e Città buzziana, p. 45 A 5
Narni, Narni sotterranea, p. 47 C 7
Narni, Rocca Albornoz, p. 47 C 7
Orvieto, Orvieto Underground, p. 52 A 6
Orvieto, Pozzo della Cava, p. 52 A 6
Orvieto, Pozzo di San Patrizio, p. 53 A 6
Orvieto, Torre del Moro, p. 53 A 6
Perugia, Villa colle del Cardinale, p. 66 C 4
San Giustino, Museo nazionale di palazzo Bufalini, p. 69 B 1
Spello, Villa Fidelia, p. 74 D 4
Spoleto, Complesso monumentale di San Nicolò, p. 75 D 6
Spoleto, Rocca albornoziana, p. 77 D 6
Todi, Campanile di San Fortunato, p. 82 C 6

Naturalistico-scientifici

Allerona, Museo dei Cicli geologici, p. 7 A 5
Assisi, Laboratorio ecologico di Geo-paleontologia, p. 10 D 4
Avigliano Umbro, Centro di Paleontologia vegetale e foresta fossile di Dunarobba, p. 15 C 6
Città della Pieve, Museo di Storia naturale e del territorio di Città della Pieve, p. 24 A 5
Costacciaro, Museo-laboratorio del Parco del Monte Cucco, p. 31 D 2
Perugia, Galleria di storia naturale dell'Università degli Studi di Perugia, p. 57 C 4
Perugia, Officina della scienza e della tecnologia (POST), p. 64 C 4
Pietralunga, Museo ornitologico-naturalistico "S. Bambini", p. 67 C 2
Polino, Museo laboratorio dell'Appennino umbro "Sotto-Sopra", p. 67 E 7
San Gemini, Geo-Lab - Museo laboratorio di scienze della terra, p. 68 C 7
San Venanzo, Centro di documentazione flora e fauna del Monte Peglia, p. 71 B 5
San Venanzo, Parco e Museo vulcanologico, p. 71 B 5
Sigillo, Centro studi e ricerche "Anzia Mercuri Brascugli", p. 72 D 2
Spoleto, Centro visita Monteluco, p. 74 D 6
Spoleto, Laboratorio di scienze della terra - Collezione Toni, p. 75 D 6
Stroncone, Museo civico di storia naturale, p. 78 D 7
Terni, Centro di documentazione dell'Area naturale protetta del Parco fluviale del Nera, p. 79 D 7
Terni, Mostra permanente di paleontologia, p. 79 D 7

Storico-artistici

Assisi, Galleria d'arte contemporanea della Pro Civitate Christiana, p. 10 D 4
Assisi, Museo della Porziuncola, p. 11 C 4
Assisi, Museo del Tesoro della Basilica di San Francesco e Collezione Perkins, p. 12 D 4
Assisi, Museo di San Pietro e cripta di San Vittorino, p. 13 D 4
Assisi, Museo Pericle Fazzini, p. 13 D 4
Assisi, Pinacoteca comunale, p. 14 D 4
Calvi dell'Umbria, Museo del Monastero delle Orsoline, p. 18 C 8
Cascia, Chiesa-museo di Sant'Antonio Abate, p. 21 E 6
Castiglione del Lago, Circuito museale aperto, p. 22 A 4
Città della Pieve, Circuito museale aperto, p. 23 A 5
Città della Pieve, Museo civico-diocesano, p. 23 A 5
Città della Pieve, Raccolta d'arte della cattedrale, p. 24 A 5
Città di Castello, Collezione Burri, p. 25 B 2
Città di Castello, Museo del Duomo, p. 27 B 2
Città di Castello, Oratorio di San Crescentino, p. 27 B 2
Corciano, Museo della Pievania "Giuseppe Laudati", p. 30 B 4
Corciano, Museo diocesano diffuso di Pieve del Vescovo, p. 29 B 4
Deruta, Pinacoteca comunale, p. 33 C 4
Deruta, Santuario della Madonna dei Bagni, p. 33 C 5
Foligno, Auditorium San Domenico, p. 34 D 5
Foligno, Chiesa di Santa Maria di Betlem, p. 34 D 5
Foligno, Museo capitolare diocesano, p. 35 D 5
Foligno, Oratorio della Nunziatella, p. 37 D 5
Orvieto, Museo dell'Opera del Duomo e Museo Emilio Greco, p. 51 A 6
Orvieto, Palazzo Coelli, p. 52 A 6
Panicale, Pinacoteca Mariottini, p. 55 A 4
Perugia, Cappella di San Severo, p. 56 C 4
Perugia, Casa-Museo di palazzo Sorbello, p. 57 C 4

Perugia, Fuseum, p. 57 C 4
Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, p. 58 C 4
Perugia, Museo della Rocca Paolina, p. 61 C 4
Perugia, Museo delle mura e delle porte urbiche, p. 62 C 4
Perugia, Museo di palazzo della Penna, p. 62 C 4
Perugia, Nobile Collegio del Cambio, p. 64 C 4
Perugia, Palazzo Baldeschi al Corso, p. 65 C 4
Perugia, Sala dell'Udienza del Nobile Collegio della Mercanzia, p. 66 C 4
San Gemini, Museo dell'opera di Guido Calori, p. 69 C 7
Sigillo, Centro culturale San Giuseppe, p. 72 D 2
Sigillo, Raccolta comunale "A. Pietro Valente", p. 72 D 2
Spello, Collezione permanente "Emilio Greco", p. 72 D 4
Spello, Pinacoteca civica, p. 73 D 4
Spoleto, Galleria civica d'arte moderna, p. 75 D 6
Spoleto, Museo diocesano e Basilica di Sant'Eufemia, p. 76 D 6
Terni, Museo diocesano e capitolare, p. 81 D 7
Terni, Raccolta d'arte Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, p. 82 D 7
Todi, Raccolte nella cattedrale, p. 84 C 6
Torgiano, Collezione Nino Caruso, p. 85 C 4
Torgiano, Parco di sculture di Brufa, p. 86 C 4
Trevi, Palazzo Lucarini, p. 87 D 5
Tuoro sul Trasimeno, Chiesa di San Michele Arcangelo, p. 89 A 3
Tuoro sul Trasimeno, Museo all'aperto Campo del Sole, p. 88 A 3
Umbertide, Centro per l'arte contemporanea "La Rocca di Umbertide", p. 90 B 3
Umbertide, Museo di Santa Croce, p. 90 B 3

Tematici

Allerona, Mostra permanente dei Pugnaloni, p. 7 A 5
Baschi, Museo Ovoteca, p. 16 C 6
Castel Viscardo, Centro di documentazione delle terrecotte, p. 21 A 6
Città di Castello, Botteghe artigiane in miniatura, p. 24 B 2
Città di Castello, Centro di documentazione delle Arti grafiche "Grifani-Donati" 1799, p. 25 B 2
Città di Castello, Collezione tessile di "Tela Umbra", p. 26 B 2
Città di Castello, Raccolta fermodellistica "Gioacchino Capelletti", p. 28 B 2
Corciano, Centro valorizzazione prodotti tipici, p. 29 B 4
Costacciaro, Antico frantoio dell'olio, p. 31 D 2
Deruta, Fondazione ceramica contemporanea d'autore "Alviero Moretti", p. 31 C 4
Deruta, Museo Regionale della Ceramica, p. 32 C 4
Deruta, Museo di fabbrica "Ubaldo Grazia Maioliche", p. 32 C 4
Ferentillo, Museo "Le Mummie di Ferentillo", p. 34 D 7
Gualdo Tadino, Museo regionale dell'emigrazione "Pietro Conti", p. 38 D 3
Gubbio, Museo della maiolica a lustro, p. 39 C 2
Magione, Museo della pesca del Lago Trasimeno, p. 41 B 4
Marsciano, Museo dinamico del laterizio e delle terrecotte, p. 42 B 5
Monteleone d'Orvieto, Centro di documentazione d'arte musicale "Attilio Parelli", p. 45 A 5
Norcia, Museo dei mulini e delle marcite, p. 49 F 6
Passignano sul Trasimeno, Centro di documentazione imbarcazioni tradizionali delle acque interne italiane, p. 56 B 3
Perugia, Centro di documentazione della civiltà lungo il Tevere, p. 57 C 3
Perugia, Laboratorio di tessitura artistica a mano "Giuditta Brozzetti", p. 59 C 4
Perugia, Museo del gioco e del giocattolo, p. 61 C 3
Perugia, Museo delle acque, p. 61 C 4
Perugia, Museo storico della Perugina, p. 63 B 4
Perugia, Museo "Studio di vetrate artistiche Moretti Caselli", p. 63 C 4
Perugia, Orto medievale, p. 65 C 4
Piegaro, Museo del vetro, p. 66 A 5
Preci, Museo dell'abbazia di Sant'Eutizio, p. 68 E 5
Preci, Museo della Scuola chirurgica preciana, p. 68 E 5
San Giustino, Museo storico e scientifico del tabacco, p. 70 B 1
San Giustino, Stabilimento tipografico "Pliniana", p. 70 B 1
Sant'Anatolia di Narco, Museo della canapa, p. 71 E 6
Spoleto, Museo del tessile e del costume antico, p. 76 D 6
Terni, Centro di documentazione sul patrimonio industriale locale - Antenna pressa, p. 79 D 7
Terni, Museo delle armi, p. 80 D 7
Terni, Museo del Motorismo ternano, p. 81 D 7
Torgiano, Collezione Vaselle per il vino novello, p. 85 C 4
Torgiano, Museo del vino, p. 85 C 4
Torgiano, Museo dell'olivo e dell'olio, p. 86 C 4
Trevi, Museo della Civiltà dell'ulivo, p. 87 D 5
Tuoro sul Trasimeno, "Centro di documentazione permanente su Annibale e la Battaglia del Trasimeno" - "Percorso storico-archeologico della Battaglia del Trasimeno", p. 88 A 3
Tuoro sul Trasimeno, Centro di documentazione dell'Isola Maggiore, p. 89 A 3
Tuoro sul Trasimeno, Museo del Merletto, p. 89 A 3
Vallo di Nera, La Terra dei racconti, p. 91 E 6
Valtopina, Museo del ricamo e del tessile, p. 91 D 4

Le immagini che illustrano questa pubblicazione provengono, in parte, dalla Fototeca Servizio Beni culturali della Regione Umbria e, in parte, sono state fornite dagli enti e dai privati possessori dei musei. Laddove non disponibili, sono state appositamente realizzate da:

Sandro Bellu, Perugia
© Fototeca Servizio Beni culturali della Regione Umbria

Stampa
Tipolito Properzio, Perugia, novembre 2008